

VERBALE CONSIGLIO COMUNALE

DEL 26 NOVEMBRE 2009

1. COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.....	2
2) APPROVAZIONE VERBALE DELLE SEDUTE CONSILIARI DEL 25 SETTEMBRE E DEL 12 OTTOBRE 2009	8
3) RATIFICA DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 106 DEL 02/11/2009 AVENTE PER OGGETTO: “VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2009”	10
4) ASSESTAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO FINANZIARIO 2009.....	12
5) ADOZIONE DEGLI ATTI DI P.G.T. – PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 12/2005 E S.M.I.....	38

1. COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

PRESIDENTE

Buonasera a tutti.

Possiamo cominciare con l'appello nominale. Prego dottoressa.

SEGRETARIO COMUNALE

Damiani Sandro, Damiani Alessandro.

PRESIDENTE

Non c'è.

SEGRETARIO COMUNALE

Mentasti Giorgio, Sassi Antonio, Righi Paolo, Franzetti Maurizio, Corradin Enrica, Bulzoni è assente, Bozzini Vito, Montalbetti, Francescotto, Zanon Franca, Ossola Gianfranco, Paganini Eugenio, Astuti Samuele, Manini Olinto, Centanin Donatella, Monetti Isidoro, Azzalin Elia, Colasuonno Michele, Bernasconi Raffaele.

Due assenti.

PRESIDENTE

Bene, abbiamo praticamente due assenti. Giusto dottoressa?

SEGRETARIO COMUNALE

Sì, per adesso Damiani Alessandro e Bulzoni Alessandro.

PRESIDENTE

Due assenti, quindi diciannove presenti, il numero legale è presente, la seduta è aperta, è valida.

Cominciamo con le comunicazioni da parte del Sindaco.

SINDACO

Grazie. Buonasera a tutti.

Allora due comunicazioni riguardanti le commissioni a seguito delle dimissioni del Consigliere Bottelli.

La prima è il comitato di redazione di Malnate Ponte, la surroga del componente.

Si dà atto che a seguito delle dimissioni nel comitato di Malnate Ponte, a seguito delle indicazioni che erano state date dal Consigliere Francescotto di uscire dal gruppo di Alleanza Nazionale, è subentrato per lo stesso partito il signor Bottelli Andrea.

Quindi la composizione dei membri di Malnate Ponte è formata da Michele Colasuonno, Gianfranco Francescotto in qualità attualmente indipendente, Paolo Righi, Marina Martinelli, Paolo Falchi, Clemente Dino Trezza, Bottelli Andrea.

Per quanto riguarda le consulte sono presenti Alberto Elli, Davide Orazi e Milena Zampese.

Quindi prendiamo atto della conseguente sostituzione.

Sono state fatte poi le opportune comunicazioni alla redazione di Malnate Ponte.

L'altra comunicazione riguarda sempre la surroga della commissione studio, economia, lavoro e giovani del precedente Consigliere Andrea Bottelli, a seguito delle sue dimissioni è stato sostituito con il Consigliere Gianfranco Ossola.

Quindi la composizione della nuova commissione è la seguente: Sassi Antonio Presidente, Mentasti Giorgio, Righi Paolo, Azzalin Elia, Ossola Gianfranco, Astuti Samuele, Buzzoni Luigi e primo vice Presidente Centanin Donatella, secondo vice Presidente Zanon Franca.

Grazie.

Avevo poi una comunicazione ulteriore, giusto per portare alla vostra conoscenza il fatto che con l'apertura dell'Eurospin, su dieci dipendenti attualmente in carica, sette sono cittadini malnatesi.

Questo nell'ottica che avevamo detto di far sì che le assunzioni nell'ambito delle nuove strutture che verranno a sorgere, dovranno prevedere quantomeno avevamo detto un settanta - ottanta per cento di assunzioni presso i cittadini malnatesi.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE
(intervento senza microfono)
Con contratto fino a Natale?

SINDACO

Con contratto fino a Natale, ma con la possibilità... no, no, nella nostra cosa è anche successivo. Il contratto fino a Natale l'hanno fatto per degli scopi ben precisi, il discorso dell'Eurospin, ma non per sostituzione del personale.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE
(intervento senza microfono)
Ne riparlamo poi...

SINDACO

Sì, sì, anche con i cassaintegrati malnatesi.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE
(intervento senza microfono)
A gennaio...

SINDACO

Ne ripareremo anche per altri cassaintegrati. Certo.

PRESIDENTE

Per quanto mi riguarda ho due velocissime comunicazioni da fare.

La prima è una informazione che voglio portare a tutto il Consiglio Comunale indipendentemente dall'appartenenza al tavolo di lavoro "Economia, lavoro e giovani" e volevo informarvi che al 30 di ottobre del 2009, quindi praticamente poco più di un mese fa, le domande pervenute per richieste di sussidi erano dodici e l'amministrazione fino a quella data ha avuto un esborso di 7.750,00 euro, questo è l'ultimo dato aggiornato della famosa chiamiamola "Social Card" o "Pacchetto anticrisi", che abbiamo messo in piedi come commissione.

Sempre a livello di comunicazione, ma a mo' di resoconto, volevo semplicemente ringraziare il tavolo di lavoro femminile antiviolenza delle donne, in particolare Barbara, Greta, Franca, Rosmery, Maria e Paola che hanno dato vita ad una settimana di manifestazioni sportive, culturali ed anche delle riflessioni su questo tema importante.

Le ringrazio perché non fanno mai cadere l'attenzione ogni anno in occasione della Giornata Mondiale contro la violenza alle donne, su questo tema e spero che anche l'anno prossimo troveranno sicuramente argomenti per insistere perché questo diventi il leit motiv che caratterizza un po' il lavoro di questa amministrazione.

Grazie a loro.

Se ci sono altri Consiglieri che hanno delle comunicazioni veloci da fare, basta che facciano richiesta e ci do la parola. Prego. Scusa, scusa, scusa.

CONS. COLASUONNO MICHELE

...vede che mano a mano ci stiamo stringendo, però non è che siamo come i fichi secchi qua! là sono larghi larghi e qua ci stiamo andando tutti... o ce ne andiamo tutti all'opposizione noi, non lo capisco.

SINDACO

Mancano due persone da quella parte.

CONS. COLASUONNO MICHELE

Ma voi mi stringete sempre di più con Bernasconi qua! Mo' me ne vado all'opposizione.

SINDACO

Michele, lo stai mandando sempre di più all'estremo, non è che ti stai stringendo.

PRESIDENTE

Va bene!

CONS. ZANON FRANCA

Vieni più in qua!

PRESIDENTE

Altri Consiglieri? Prego, prego Franco.

CONS. FRANCESCOTTO FRANCO

Velocissimamente volevo solo ricordare l'appello che feci il penultimo Consiglio Comunale, in quanto all'ultimo io non c'ero, indirizzato all'amministrazione, al Sindaco, al Presidente del Consiglio, a tutti i Consiglieri, alla Giunta e, in particolar modo, ovviamente, alla maggioranza perché è quella che dispone di questo, che mi aspetto, spero di vedere realizzato qualcosa in ricordo dei caduti di Nassiriya.

Siccome l'avevo detto, sono passati due mesi, io non ho avuto più modo di parlare con voi di questo, ma rifaccio la mia speranzosa richiesta a che si studi e si individui il modo di dare un riscontro eclatante a rendere giustizia per questi nostri concittadini che nell'ambito triste della guerra hanno dovuto lasciare questo mondo per quell'altro, che non so come sia, ma comunque io vorrei proprio vedere che ci fosse qualche cosa che li ricorda.

Questo è quanto e non ho null'altro da dire.

Volevo aggiungere a Colasuonno, perché è un amico, l'operazione di spostamento la chiesi io al Sindaco perché noi di qua eravamo in quattordici e voi in dieci, allora è stato fatto soltanto questo intervento, perché noi qui in quattordici, io tra un po' ero là tra il pubblico, invece così siamo dodici a dodici. Siccome l'ho chiesta io, era solo per questo che è avvenuta. Ma siamo dodici e dodici.

CONS. COLASUONNO MICHELE

Ho detto che ho fatto un appunto non sapendo.

CONS. FRANCESCOTTO FRANCO

No, no, infatti, io ti ho voluto dire perché siccome era una richiesta che avevo fatto io, perché di qui in quattordici, di là in dieci non stava bene.

Grazie, ho finito.

PRESIDENTE

Bene, grazie.

Se non ci sono altri interventi chiuderei il punto 1 delle comunicazioni.

2) APPROVAZIONE VERBALE DELLE SEDUTE CONSILIARI DEL 25 SETTEMBRE E DEL 12 OTTOBRE 2009

PRESIDENTE

Passerei al punto numero 2: "Approvazione verbale delle sedute consiliari del 25 settembre e del 12 ottobre 2009".

I Consiglieri hanno avuto modo di vedere i verbali, quindi ovviamente non mi metto a leggere quanto è riportato nei verbali, li do per letti.

Chi è d'accordo sui verbali delle sedute precedenti è pregato di alzare la mano? Chi si astiene? Chi è contrario?

CONS. FRANCESCOTTO FRANCO

(intervento senza microfono)

Io confermo quello del 25 settembre...

PRESIDENTE

E non quello del 12? Eri assente. Francescotto vota solo per la seduta consiliare del 25 settembre.

SEGRETARIO COMUNALE

Allora facciamo due votazioni.

PRESIDENTE

Facciamo due votazioni, così almeno risolviamo il problema e teniamo il conto.

SEGRETARIO COMUNALE

La seduta del 25 settembre.

PRESIDENTE

Chi è d'accordo alzi la mano. 25 settembre. Chi è contrario? Chi si astiene? Un astenuto.

Seduta del 12 chi è d'accordo è pregato di alzare la mano. Ok. Chi si astiene? Due astenuti, che erano gli assenti. Chi è contrario? Nessuno. Ok, grazie.

**3) RATIFICA DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 106 DEL 02/11/2009
AVENTE PER OGGETTO: "VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2009"**

PRESIDENTE

Punto numero 3: "Ratifica delibera di giunta comunale n. 106 avente per oggetto: Variazione al bilancio previsionale del 2009".

La parola all'Assessore Nelba.

ASS. NELBA GIUSEPPE

Buonasera a tutti.

Quello che dobbiamo approvare, dobbiamo votare questa sera è una variazione che riguarda le spese correnti perché è stato rimpinguato un capitolo per consentire di dare una consulenza all'esperto che ci assisterà nella stipula del contratto ENEL GAS e quindi sono stati spostati diecimila euro semplicemente da un capitolo di spesa ad un altro.

Quindi il particolare... approvo.

Sul codice 01.01.203 - Spese correnti, funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo, mentre sono stati tolti dal capitolo 10.90.103. Quindi è semplicemente una partita di giro.

PRESIDENTE

E' aperta la discussione. Non ci sono interventi da parte dei Consiglieri?

Quindi pongo in votazione il punto numero 3: "Ratifica delibera di giunta comunale n. 106 avente per oggetto: Variazione al bilancio previsionale del 2009".

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano. Chi è contrario?
Cinque. Chi si astiene? Un astenuto.

SEGRETARIO COMUNALE

Bernasconi?

PRESIDENTE

Sì.

4) ASSESTAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO FINANZIARIO 2009

PRESIDENTE

Punto numero 4: "Assestamento al bilancio di previsione esercizio finanziario 2009".

La parola ancora all'Assessore Nelba.

ASS. NELBA GIUSEPPE

Come tutti i fine novembre, l'amministrazione è chiamata a votare l'assestamento di bilancio, che ricordo, se ce ne fosse bisogno, è l'ultimo tempo utile per poter fare le variazioni di bilancio.

Dopo questo assestamento non potranno più essere spostate cifre da un capitolo all'altro o rimpinguati i capitoli, se non passando attraverso il fondo di riserva. Il fondo di riserva che comunque dovrà essere in ogni caso esaurito entro il 15 dicembre di quest'anno.

Prima di passare all'elenco delle cifre un po' asettiche, volevo fare alcuni commenti. Noi ci siamo visti l'ultima volta a settembre per l'ultima variazione di bilancio fatta quest'anno e se vi ricordate allora avevamo ipotizzato variazioni piuttosto prudenti perché non eravamo ancora in grado di capire come sarebbe andata l'annata, nel senso che certamente noi avevamo messo in previsione di incassare un milione e centomila euro di oneri, allora ne avevamo incassati quattrocento e quindi ci sembrava estremamente prudente ridurre anche gli investimenti e gli impegni per non rischiare di arrivare poi a fare default.

L'altro aspetto, ancora più preoccupante, riguardava il Patto di Stabilità perché senza entrate buone, noi avremmo rischiato di sfiorare il Patto di Stabilità.

Mal comune mezzo gaudio si dice perché tanto sono molte le amministrazioni che sfiorano o che saranno costrette a sfiorare, ma noi ci dobbiamo impegnare per cercare di mantenerci con la bara dritta, evitando possibili conseguenze che derivano dal Patto di Stabilità.

Da allora sono successi almeno un paio di eventi positivi che ci hanno fatto cambiare rotta.

Il primo è certamente un discorso legato alla Regione Lombardia che ha messo a disposizione credo quaranta milioni di euro per supportare i Comuni nel rispetto del Patto di Stabilità, cioè mette a disposizione delle cifre garantendo praticamente la copertura del Patto di Stabilità.

Noi, come amministrazione comunale, a scopo molto prudentiale, abbiamo fatto richiesta di trecento ottantamila euro, che poi se non servono non ci verranno dati, se serviranno ci consentiranno di superare anche l'impatto del Patto di Stabilità.

La cosa più positiva comunque è stata la conclusione di quello che riguarda i piani commerciali di via Gasparotto, per cui gli enti interessati, Carrara da una parte e Tigros dall'altra hanno già versato cifre importanti per quanto riguarda l'acquisizione di aree, abbiamo acquisito circa trecentocinquantamila euro per acquisizione di aree, quindi sono entrate buone, ci consentono chiaramente di tirare un sospiro di sollievo per quanto riguarda il Patto di Stabilità e quando la macchina comunale avrà terminato l'iter burocratico per rilasciare le concessioni edilizie, credo entro il 15 dicembre incasseremo i quattrini, questi in particolare per Tigros, derivanti dagli oneri di urbanizzazione.

Complessivamente andremo ad incassare un milione e centomila euro di oneri di urbanizzazione, che guarda caso, ma non è perché siamo bravi, ma è solo per fortuna, coincide con quello che avevamo ipotizzato nel bilancio di previsione un anno fa.

A questi aggiungiamo trecentocinquantamila euro che sono impegnati per l'acquisizione di aree, poi l'anno prossimo valuteremo quali aree acquistare e come acquistarle.

Quindi questo è un po' il preambolo.

Per quanto riguarda poi il dettaglio delle cifre, abbiamo recuperato altri 44.150,00 euro dall'avanzo di bilancio, di cui 20 vincolati per le fognature e che saranno destinati alle fognature e 22 ai frontalieri e 2.150,00 euro per i cimiteri, che sono impegnati sui cimiteri.

Lo Stato, bontà sua, ci ha erogato contributi per circa 70.000,00 euro, 69.350,00.

Abbiamo 40.000,00 euro di proventi in più a seguito di accertamento I.C.I., di accertamento in più rispetto a quelli previsti, cioè noi quest'anno avevamo messo a budget 200.000,00 euro, in realtà arriveremo ad incassare... incassare! Abbiamo fatto mandati o ingiunzioni per 240.000,00 euro, quindi 40.000,00 euro in più.

Lo stesso dicasi per la TOSAP, noi avevamo previsto di recuperare 5.000,00 euro di TOSAP, in realtà dovremmo recuperare 15.000,00 euro.

Tralascio le cifre inferiori ai 5.000,00 perché sono, credo, poco significative.

Abbiamo 20.000,00 euro in più di entrate per quanto riguarda le mense scolastiche, che peraltro sono ininfluenti sul bilancio perché le abbiamo messe paro paro anche in uscita.

Ci sono altre cifre, 4.000,00 euro per i portatori di handicap, 3.000,00 euro il contributo con Torette, abbiamo 180.000,00 euro in meno per il contributo FRIS, che era un finanziamento regionale sulla viabilità. Noi, a suo tempo, avevamo partecipato ad un bando di gara della Regione per 200.000,00 euro, di cui 180.000,00 euro messi dalla Regione e 20.000,00 euro dall'amministrazione comunale. Di fatto la Regione non ha dato nessun finanziamento e quindi sono stati tolti dal piano delle opere.

Contributo regionale invece per quanto riguarda Malnate Città Amica, anche qui noi avevamo fatto un progetto per 36.000,00 euro,

finanziato in parte dalla Regione ed in parte dal Comune di Malnate, di fatto anche qui la Regione non ci dà importi pari a 11.750,00 euro che sono stati tolti dal progetto Malnate Città Amica.

C'è il problema del collettore, voi sapete che tra un po' dovrebbe partire il depuratore di Torba e quindi è importante che tutti i paesi che attingono e che vanno a sfociare sul depuratore di Torba si colleghino con i collettori, ammesso che esistano i collettori.

Binago ha contribuito per la sua quota parte, perché l'opera la faremmo noi, ma Binago è chiaramente interessato e verserebbe a Malnate 140.000,00 euro o 150.000,00 euro.

Di converso noi dobbiamo dare un'esigua quota, circa 5.000,00 - 6.000,00 euro a Vedano perché faccia le stesse cose che noi facciamo nei confronti di Binago.

Poi abbiamo i 350.000,00 euro, come già anticipato prima, per quanto riguarda l'acquisto aree, proventi per concessioni edilizie e sanzioni urbanistiche e abbiamo poi deciso di rinunciare al mutuo sull'asilo di Rovera perché quest'anno viene finanziato con 270.000,00 euro, come già avevamo visto l'altra volta, il progetto esecutivo, mentre invece l'appalto e quindi i lavori verranno poi finanziati con mutuo l'anno prossimo, quando sarà pronto il progetto.

Per quanto riguarda le uscite, credo che sia significativo, anche se le cifre sono esigue, porre l'attenzione sulle indennità presenze adunanze di commissioni consiliari e Consiglio Comunale dove praticamente c'è stato un minore esborso pari a 3.100,00 euro, di cui buona parte per la rinuncia al gettone di presenza da parte dei Consiglieri, per un totale di 2.000,00 euro. Questi 2.000,00 euro sono andati poi sul fondo di solidarietà, come vedremo.

Un flash su Malnate Ponte. Abbiamo messo 1.000,00 euro in più perché, come qualcuno avrà già avuto modo di vedere, nel mese di dicembre, nel numero di dicembre è stato messo anche un inserto: "Macchie d'inchiostro", un inserto di tipo culturale,

dall'apparenza molto spartano, ma dai contenuti credo abbastanza significativi ed importanti.

Questo chiaramente ha comportato una maggiore spesa di 1.000,00 euro rispetto a quello che avevamo previsto per il solo Malnate Ponte.

Abbiamo 9.000,00 euro in meno di spese per la concessionaria o riscossione I.C.I. perché buona parte della popolazione si avvale del F24, quindi non passa più attraverso i canali istituzionali di riscossione.

Questo vuol dire che l'aggio a favore del concessionario è complessivamente diminuito.

5.000,00 euro di debito in meno IVA da versare perché eravamo a credito, quindi versiamo 5.000,00 euro in meno.

Il fondo di riserva che era di 76.998,00 euro, l'abbiamo implementato con 8.000,00 euro. Perché? Perché sulla Social Card, grazie anche ai 2.000,00 euro che sono stati versati dal contributo alla rinuncia al gettone di presenza e visto l'andamento della Social Card così come illustrato dal Presidente, siamo arrivati a 7.700,00 e rotti euro, abbiamo preferito lasciare 10.000,00 euro di fondo su questo capitolo della Social Card e girare gli altri 8.000,00 euro al fondo di riserva.

Le ragioni sono evidenti: il fondo di riserva ci consente di avere le mani più libere e dare contributi laddove effettivamente servono.

Tutti questi contributi chiaramente dovranno essere elargiti entro il 15 di dicembre.

E' comunque un fondo di sicurezza, chiamiamolo così, che salvo eventi eccezionali, ma veramente eccezionali, dovrebbe consentirci di distribuire i contributi straordinari, quelli diciamo istituzionali, in particolare alle scuole materne, all'asilo Umberto I°, piuttosto che alla scuola di Gurone, piuttosto che all'asilo di San Salvatore, alla banda, alle associazioni umanitarie, in particolare Solidarietà e Caritas di Gurone e Caritas di Malnate.

E quest'anno per la prima volta, è balenata l'idea di utilizzare parte del fondo di riserva per concedere delle borse di studio a studenti meritevoli e quindi pregherei i componenti della commissione alla persona, bilancio e affari istituzionali, non so se c'entra anche quello, di trovarsi quanto prima possibile per poter definire dei parametri per concedere queste borse di studio, credo che una volta tanto sia positivo che l'amministrazione comunale vada a premiare anche le eccellenze che operano sul nostro territorio. I giovani sono bravi, sono tanti, vorrei che ci fosse un riconoscimento anche per loro.

C'è invece un problema abbastanza preoccupante che riguarda i consumi di gas. Rispetto all'anno scorso noi abbiamo avuto un aumento generalizzato dei costi per il gas, faremo un'analisi per capire se questo è dovuto in parte al maggiore consumo di metri cubi, in parte all'aumento del gas, che comunque ad inizio anno c'è stato ed è stato molto pesante, per capire dove si è ecceduto ed intervenire, come del resto stiamo già facendo in alcuni edifici, mettendo un minimo di strumentazione che consenta di evitare sprechi di questo tipo, cioè le valvole termostatiche, piuttosto che orologi funzionanti, che quindi evitino, impediscano di accendere il riscaldamento il sabato e la domenica, quando la scuola o la palestra non è frequentata, credo che siano d'obbligo.

Se penso alle scuole materne, la Gurone e Rovera su 28.000,00 euro previsti, ne sono stati spesi 43.000,00, quindi con un'incidenza del cinquanta per cento in più, che è veramente tanto.

Lo stesso dicasi per le scuole elementari da centodiciotto a centoquarantotto, con 30.000,00 euro in più, quindi poco meno del trenta per cento.

Più contenuto il fenomeno nelle scuole medie e più contenuto è anche giustificato dal fatto che comunque si è ampliato lo spazio fruibile, quindi ci sta che si sia speso un po' di più per il riscaldamento, infatti da 90.000,00 euro si è passati a 97.000,00 euro, con un incremento dell'otto - nove per cento.

Abbiamo poi 20.000,00 euro di costi in più sulla mensa, ma era quella partita di giro che avevo detto in entrata uguale uscita.

Ci sono stati degli spostamenti sui capitoli della cultura, quindi dal 335 si è passati a 33.000,00 a 14.000,00, quindi togliendo 23.000,00 euro, in parte rimpinguati sull'altro capitolo "Contratti attività organizzative da enti promozionali e culturali", che passa da 68,3 a 86,3, comunque con una riduzione di 4 o 5.000,00 euro.

Spese per la palestra, anche qui il riscaldamento da 30.000,00 euro è passato a 45, quindi con 15.000,00 euro in più di spese di gas.

Poi entriamo nell'acquisto di beni e manutenzioni per strade sono 5.000,00 euro; la rimozione neve dall'abitato abbiamo messo 20.000,00 euro perché oggi il saldo sono poco più di 10/11.000,00 euro, quindi ancorché lo spazio utile per nevicare quest'anno si va riducendo, noi abbiamo preferito stare dalla parte della ragione e mettere altri 20.000,00 euro.

Abbiamo dovuto mettere, abbiamo messo anzi, al fine di evitare spiacevoli episodi tipo debiti fuori bilancio, 7.000,00 euro a fronte di una sanzione fantozziana, questa sì che è fantozziana, non le altre cose, questa è fantozziana, per cui la Provincia dovrà sanzionarci perché dal 2005, malgrado i suoi suggerimenti, noi continuiamo a scaricare i liquami nell'Olona.

Peccato che non ci sia nessun'altra possibilità, perché non avendo il collettore e non avendo ancora inventato la possibilità di mandare l'acqua verso l'altro, anziché verso il basso, nell'Olona di rifo o di raffo ci deve arrivare, tenuto conto che poi la Provincia era quota parte della maggioranza nell'ambito del consorzio e quindi anche lei evidentemente è direttamente coinvolta.

Ciò nonostante, sono obbligati a sanzionarci, quindi ci dicono che dovrebbe essere sui 7.000,00 euro la multa; ovviamente noi faremo ricorso, col cavolo che l'andremo a pagare, e vedremo poi cosa succederà. Però a bilancio dobbiamo mettercela sempre per evitare il discorso del debito fuori bilancio.

Sono aumentati i costi per le provvidenze in favore di minori, abbiamo ultimamente una mamma con bambino, per cui sono altri 13.500,00 euro che si aggiungono ai 134 e arriviamo a 147.

Abbiamo reintegrato l'assistenza a invalidi ed handicappati per poter supportare l'ASPEM farmacia per il trasporto degli handicappati ai pasti con 36.500,00 euro.

La Social Card, di cui parlavo prima, era 16.000,00 più 2.000,00 dei Consiglieri, fa 18.000,00, meno 8.000,00 che abbiamo spostato sul fondo di riserva e lasciamo i 10.000,00 euro che dovrebbero consentire comunque la copertura per le eventuali ulteriori domande che dovessero presentarsi da qui a fine anno.

Abbiamo poi le manutenzioni. Manutenzioni straordinarie uffici comunali per ridistribuire il layout, soprattutto per quanto riguarda l'ufficio ragioneria sono 30.000,00 euro.

Abbiamo 350.000,00 euro dell'acquisto di terreni finanziato con oneri di urbanizzazione che vengono finanziati, poi decideremo che cosa andare a finanziare, ad acquistare meglio.

Avevamo messo 120.000,00 euro per la manutenzione straordinaria del castello, facendo anche domanda per avere un finanziamento, finanziamento che non è arrivato perché è stato ridiretto verso l'Aquila e credo a piena ragione, a pieno titolo.

Per cui noi abbiamo fatto tutta una serie di interventi che hanno portato a dei costi di circa 60.000,00 euro, quindi gli altri 56.000,00 euro sono stati liberati.

Abbiamo previsto di incrementare il capitolo per l'acquisizione dell'immobile di San Salvatore da adibire ad ambulatorio, perché 110.000,00 è l'acquisto dei locali, per cui si aggiungono poi 15.000,00 euro per renderli agibili, nel senso di arredarli e fare altri eventuali interventi per ospitare sia gli studi che il pubblico.

Abbiamo poi "Malnate Città Amica" incrementato per 6.500,00 euro la previsione di spesa, a fronte poi dell'11.750,00 della Regione in meno che non ci viene dato.

Abbiamo i 180.000,00 euro in meno per la viabilità, il discorso del FRISL che non è stato finanziato dalla Regione.

Abbiamo 20.000,00 euro previsti dall'ufficio tecnico per l'acquisto di un furgone Transporter, qualcosa che sostituisca l'attuale motocarro, ormai in disuso.

Abbiamo dovuto inserire 19.000,00 euro di quote di ammortamento APEM, anche qui il discorso è un po' complesso, nel senso che una volta entrati a far parte dell'A.T.O., esiste un regolamento all'interno dell'A.T.O. di cui peraltro stiamo verificando se i conti sono corretti.

Per cui, se un Comune usufruisce di una percentuale superiore ad una certa media per attività svolte sul Comune, almeno la parte eccedente, deve essere riconosciuta dal Comune quella quota di ammortamento. E quindi 19.000,00 euro rappresentano la quota di ammortamento che l'amministrazione comunale deve pagare a fronte di queste opere in più.

So che Manini ha chiesto il dettaglio, ieri ci hanno mandato il dettaglio, quindi credo sia disponibile già da domani.

4.000,00 euro in più per la manutenzione fognaria e quindi spurghi, pozzetti, fogne e quant'altro.

Manutenzione straordinaria rete fognaria: abbiamo i 20.000,00 euro che abbiamo prelevato dall'avanzo vincolato di amministrazione, più i 140 di Binago, che dovrebbero consentire di realizzare non solo l'allacciamento al collettore, ma anche credo la fognatura di Gurone e della Folla in parte.

Poi abbiamo manutenzione straordinaria parchi e giardini, sono 20.000,00 euro perché l'idea è quella di attrezzare la pista ciclopedonabile, di mettere a posto le fioriere in centro, interventi sui parchi, così come per certi versi richiesto anche dai comitati di quartiere.

Manutenzione straordinaria cimiteri: sono 19.000,00 euro, di cui 15.000,00 euro destinati alla ristrutturazione della recinzione e 4.000,00 euro all'automazione del cancello della chiesa.

Adesso lì c'è un cancello che viene chiuso alla sera per evitare che qualcuno entri, però poi al mattino chiaramente qualcuno deve andare ad aprire. Ed è l'unico cancello che richiede

un'apertura, per cui il custode la domenica mattina deve andare appositamente ad aprire il cancello.

Quindi verrà automatizzato esattamente come gli altri ingressi ed eviteremo quindi che il custode sia obbligato ad andare al cimitero a fare questo tipo di servizio.

Poi ci sono gli altri 2.150,00 euro che arrivavano dall'avanzo vincolato per il cimitero per l'acquisto di nuove scale.

Questo è quanto.

Per quanto riguarda poi il "piano anticrisi", vi è già stato detto.

Per quanto riguarda, viceversa, le opere che verranno finanziate in maniera definitiva quest'anno, un riepilogo velocissimo, anzi andiamo per totali.

Noi andremo a realizzare 2.228.00 euro di nuove opere, a cui si vanno ad aggiungere 600.000,00 euro di manutenzione straordinaria, per un totale di 2.850,00 euro.

Ricordo che in fase di previsione avevamo ipotizzato 2.907,00 euro, il che vuol dire che abbiamo mantenuto di fatto quello che era stato promesso, quantomeno come impegni in termini di quattrini. Certamente ci sono stati dei giri perché alcune opere sono state parzialmente finanziate, ne sono state finanziate di nuove, certamente ci sono dei contributi, tipo i 140.000,00 di Binago o i 400.000,00 euro per quanto riguarda il PLIS Valle del Lanza, il contributo regionale, che comunque è in entrata ed in uscita.

Abbiamo rinunciato però ad 800.000,00 euro del mutuo per la scuola di Rovera.

Quindi complessivamente le cifre sono quelle che vi ho annunciato prima.

Grazie. Se ci sono domande son qui.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Cominciamo con gli interventi. Manini prego.

CONS. MANINI OLINTO

Grazie.

Prima di tutto una domanda, poi ho una richiesta e due considerazioni.

Faccio la domanda perché non mi pare di aver capito fino in fondo come funziona la cosa.

La Regione Lombardia ci dà 180.000,00 euro, ammesso che noi se ne abbia bisogno, per stare all'interno del Patto di Stabilità, e questo è estremamente positivo. Poi cosa succede di questi 180.000,00, ammesso che a noi servano?

ASS. NELBA GIUSEPPE

Sono 380.000,00.

CONS. MANINI OLINTO

380?

ASS. NELBA GIUSEPPE

380.

CONS. MANINI OLINTO

Avevo capito 180, scusa.

ASS. NELBA GIUSEPPE

380 è come se fosse una specie di finanziamento che chiaramente è un prestito d'onore, via! Che poi dovrà essere restituito negli anni.

CONS. MANINI OLINTO

Dovrà essere restituita...

PRESIDENTE

Non riesco a registrarvi tutti e due. Io pensavo che magari se altri Consiglieri hanno delle domande da fare, le raccogliamo tutte e poi magari facciamo rispondere l'Assessore, giusto perché

se no c'è il dibattito a due ed io non riesco a regolare i microfoni.

Quindi la tua richiesta è sui 380.000,00? Giusto?

CONS. MANINI OLINTO

Sì.

PRESIDENTE

E poi?

CONS. MANINI OLINTO

Che Nelba giustamente mi ha dato.

PRESIDENTE

Ok.

CONS. MANINI OLINTO

Ma ammesso che la usiamo, questa restituzione, perché capisco adesso che questi quattrini giustamente se mi li danno devono essere restituiti, avviene come un ammortamento del mutuo? Avviene l'anno successivo, avviene tra tre anni? Mi mancano questi meccanismi, ma sono per curiosità e per capire come funziona.

ASS. NELBA GIUSEPPE

Ok, se ci sono altre domande di altri Consiglieri di tipo tecnico e specifico su alcuni chiarimenti le raccoglierei e poi farei rispondere l'Assessore.

Se no, se non ce ne sono altre. Comunque questa è la tua richiesta?

CONS. MANINI OLINTO

Questa era la domanda, poi se non ci sono altri vado avanti con le altre cose.

PRESIDENTE

No, no, adesso vediamo se c'è qualcun altro, poi ti lascio la parola ancora.

Ci sono altre domande inerenti a chiarimenti di bilancio da parte di qualcun altro? No, allora la parola a Nelba così chiarisce la domanda posta dal Consigliere Manini.

ASS. NELBA GIUSEPPE

Credo che dati certi in questa direzione non ce ne siano ancora, nel senso che finora l'indagine, che è una specie di indagine che la Regione Lombardia fa per capire quali sono le necessità dei propri Comuni.

Quindi in funzione poi delle necessità vere dei propri Comuni andranno a definire chi ha diritto, o meglio chi sottoscrive il finanziamento e in quanti anni dovrà essere restituito il finanziamento.

Credo sia una specie di mutuo, però da restituire in tempi molto brevi, così, a sensazione.

CONS. MANINI OLINTO

Grazie.

PRESIDENTE

Vuoi la domanda per proseguire la cosa. Ok. Prego.

CONS. MANINI OLINTO

No, ma la domanda si fermava qua.

Allora, quindi dopo la domanda c'era una richiesta, l'ho già accennata in commissione bilancio e riguarda il discorso della Social Card ed è una richiesta che faccio per prudenza.

E' inevitabile e giusta l'operazione fatta dall'Assessore al bilancio di diminuire in questa fase l'importo stabilito per la Social Card perché, se questo non dovesse avvenire, gli importi vanno in avanzo e poi finiscono in strade diverse. Ed è corretto averlo, a mio avviso, spostato all'interno del fondo di

riserva. Il fondo di riserva, come ci ricordava Nelba, entro il 15 comunque deve essere usato.

Noi sappiamo, non perché siamo preveggenti, che questa emergenza riferita alla crisi, ancorché sembra che la crisi stia in qualche modo evolvendo, migliorando, i suoi effetti cadranno inevitabilmente ancora sull'anno 2010 e inevitabilmente se le sensibilità del Comune di Malnate sono identiche a quelle dell'anno passato, noi dovremmo trovare all'interno delle risorse 2010 i quattrini per poter rifinanziare la Social Card.

Allora, come diceva giustamente Nelba, entro il 15 di dicembre questi soldi verranno destinati ad una serie di associazioni, a seconda dei criteri che poi l'amministrazione stabilirà, ha introdotto anche il discorso della borsa di studio.

Io chiedo che una parte importante, cioè quello che non è stato speso quest'anno per la Social Card sia allocato nell'associazione Solidarietà Malnatese, ma non per mettere a disposizione dell'associazione ulteriori risorse rispetto a quello che ha, che sarebbe anche cosa buona, ma non è questo il ragionamento, ma perché quelle risorse possono essere poi usare l'anno successivo, utilizzando gli stessi criteri o criteri simili alla Social Card ed avere quindi a disposizione delle risorse per rispondere alle esigenze dei malnatesi che, per effetto della crisi, sono finiti in una situazione diciamo poco piacevole.

Questa è la proposta. E' chiaro che la proposta non può trovare conclusione questa sera perché dovrà trovare conclusione il 15 di dicembre, ma questo è il mio pensiero.

La seconda cosa, le altre due considerazioni riguardano uno gli oneri, ma non c'è persona più felice di me nel momento in cui il bilancio del Comune di Malnate torna ad avere una situazione, riesce ad avere una situazione finanziaria che permette, non dico di correre dietro al libro dei sogni, ma di rispondere alle esigenze dei cittadini. E quindi ben vengano gli oneri che arrivano a portare gli importi uguali a quelli che erano stati stabili.

Qui non è neanche una polemica, ma ricordo che è un concetto che per me va ribadito. Parte di questi oneri io sono sicuro che sarebbero entrati ugualmente anche - e mi riferisco a quelli pagati da Tigros - a fronte di una operazione più attenta dal punto di vista urbanistico su quella zona.

Faccio questa riflessione e qui mi fermo perché allora il tutto fu definito una decisione politica e di fronte ad una decisione politica mi fermo.

Quindi, essendo felice che comunque il bilancio del Comune di Malnate è riuscito a fare quello che veniva preventivato, ho questo rammarico.

L'altra considerazione, ma che è già stata fatta e che emerge adesso nel momento in cui viene cancellato il mutuo di 830.000,00 euro sulla scuola materna, ma l'abbiamo già detto un'altra volta e che a questo punto i tempi per la realizzazione di quell'opera, anche dovendo passare alla quarta o alla quinta sezione si dilatano e come dissi l'altra volta, spero che il nostro Sindaco la possa inaugurare perché siamo lì un po' bruciati.

Ringrazio Nelba per il discorso del dettaglio dell'ASPEM, ma poi, visto che l'hai procurato, lo ritirerò, ma il discorso fu diverso, perché se no, Nelba disse: dite che non fate niente e poi abbiamo un milione di opere.

Molto probabilmente le opere su cui stiamo pagando non sono opere innovative rispetto a quelle preventivate, ma sono le opere che sono state preventivate, quindi su questo scambio di opinioni uscì questa cosa.

Lo ringrazio comunque e lo ritirerò. Grazie Pino.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Manini. Se qualcun altro chiede la parola. Numero scusa? che non lo vedo da qua. Due.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Io farò un brevissimo intervento perché è abbastanza facile per chi non ha approvato il bilancio di previsione continuare a non

approvare anche gli atti successivi, tra cui l'assestamento all'ordine del giorno di questa sera.

La considerazione è ancora quella che credo facemmo e quantomeno feci io, in occasione del bilancio di previsione.

Anche l'anno in esame dimostra sostanzialmente, lo ha ribadito prima l'Assessore, che ci si muove sull'arco di previsione di interventi, alcuni che promanano da programmazione pregressa, faccio riferimento alla scuola media per esempio, ed altre che arrancano, lo ricordava prima Manini, arrancano e speriamo che si arrivi alla fine, il riferimento è alla scuola materna di Rovera, siamo ormai a due anni e mezzo, è stata una delle prime cose approvate da questo Consiglio, anche con il mio voto favorevole, e vedo che i tempi, per una serie di motivi che non è il caso di stare qui a riprendere adesso, comunque datano quest'opera e appunto faccio anch'io gli auguri all'amministrazione ed ai cittadini di Malnate che ne usufruiranno di vederla presto realizzata.

Per il resto, ripeto, mi pare che siamo sostanzialmente in un bilancio diligente di un'amministrazione che fa molta ordinaria o straordinaria manutenzione, che non ha innovato molto, anche per le difficoltà ovviamente di spesa.

E il fatto che si faccia, giustamente da parte dell'Assessore, non da parte mia, però menzione agli introiti abbastanza rilevanti degli oneri di urbanizzazione è un segno che, a mio parere, anche perché derivano da operazioni urbanistiche sbagliate, ma è un segno... (lato b della cassetta) ...assenza di altre risorse che dovrebbero spettare agli enti locali e non mi riferisco soltanto alle difficoltà del noto e famigerato Patto di Stabilità, che dal famigerato Governo Prodi si ripercuote al famigerato Governo Berlusconi, Bossi in carica, per cui non si cambia niente, l'ultima volta ne abbiamo parlato, il Sindaco accennava di un suo viaggio all'ANCI regionale, io, anche perché mi piace, seguo le vicende anche dell'ANCI regionale sul giornale e vedo che le grida manzoniane del Presidente dell'ANCI regionale, nonché Sindaco di Varese, Attilio Fontana, rimangono grida e il Governo, proprio di

questi giorni, giornale di stamattina, non cambierà di una virgola, anche per gli enti locali, oltre che per il resto, la sua politica economica e di finanziamenti.

Tant'è che io l'ho anche detto, poi però da questo punto di vista l'Assessore ci ha sempre rassicurato, vedo che appunto, leggo che gli altri Comuni, anche non lontani, tutti i Comuni d'Italia, ma stiamo ai nostri Comuni vicini, perlopiù governati da amministrazioni di centrodestra, quindi fuori da ogni sospetto per molti di voi, gridano, non solo come fa Fontana, ma anche lamentano, oltre al Patto di Stabilità, che non si vengono completati i trasferimenti dell'I.C.I. e quant'altro.

L'Assessore ci ha assicurato che il nostro Comune ha un privilegio da questa parte, non si è mai lamentato, l'Assessore non ha mai chiesto a noi di unirici al coro delle lamentazioni, mi fa piacere che probabilmente abbiamo un canale privilegiato con il Ministero oppure non lo so che cosa succede.

Lo dico perché mi sembra un po' contraddittoria appunto questa doglianza che da tutti i Comuni viene fatta, anche in specifico alla voce I.C.I., lasciando perdere il resto, e qui noi non ci lamentiamo di niente.

Ho visto, per la verità, che il nostro Sindaco si lamenta dei trasferimenti sui frontalieri, va bene, gridiamo contro il Governo che non è amico, in questo caso, dell'economia degli Enti locali.

Per il resto, il bilancio che assestiamo stasera, che assesterete stasera, rispetto al preventivato, ne abbiamo parlato in commissione, sfora di 341.000,00 euro, rispetto al preventivo iniziale, che non è poca cosa, si sorregge in gran parte per oneri di urbanizzazione nelle cifre che sono state ricordate prima.

E su questo modo appunto di fare cassa e di fare poi l'amministrazione io ho molte riserve. Ed anche per questo confermo il mio voto negativo sull'ordine del giorno che stiamo esaminando.

PRESIDENTE

Grazie Raffaele. Se ci sono altri interventi di altri Consiglieri.

CONS. MANINI OLINTO

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE

Volevo intervenire io, un momento prima delle dichiarazioni di voto, visto che non ci sono Consiglieri.

Prima, per cogliere una provocazione positiva che è emersa dal Consigliere Manini a proposito di un allocamento nell'anno 2010 per quelle associazioni che operano sul territorio, come le Caritas e la Solidarietà, per vedere di dare a loro una risorsa anche per il 2010, direi che se nella commissione del 2 dicembre, in cui ci sarà presente anche il banchiere di Banca Etica, in coda cominciamo magari a fare una riflessione come commissari, poi magari potremmo girare una proposta, se condivisa, alla Giunta su questo aspetto. La prima cosa.

La seconda considerazione, più di tipo politico personale, devo dire che non c'era niente di scontato all'inizio dell'anno, quando è stato presentato il bilancio, niente è scontato, è scontato adesso che lo approviamo come assestamento, ma all'inizio non c'era proprio niente.

Quindi io lodo ovviamente e applaudo alla gestione ben fatta di questo bilancio che dà spazio ancora a grandi interventi nel campo del sociale, allargando ancora e garantendo anche per questa comunità attenzione verso le persone meno fortunate.

Possiamo andare in dichiarazione di voto? Scusa, scusa, Assessore, non volevo rubarti la cosa... certo, prego.

ASS. NELBA GIUSEPPE

Mi vogliono togliere la parola...

PRESIDENTE

No, no, non tolgo la parola a nessuno.

ASS. NELBA GIUSEPPE

Qualche risposta la devo dire.

In primis, voglio dire, worro worro, quando sono uscito perché mi è arrivata una comunicazione fresca, in cui si dice che la Regione ha accettato la nostra richiesta di copertura del Patto di Stabilità, però invece dei 380.000,00 euro, ce ne dà 18.000,00 euro, cioè praticamente la mancia!

CONS. MANINI OLINTO

(intervento fuori microfono)

A loro non interessa come...

ASS. NELBA GIUSEPPE

No, è un fido, è un fido! E' solo sulla carta, è come il Monopoli, né più e né meno del Monopoli.

CONS. MANINI OLINTO

Poi usali come vuoi.

ASS. NELBA GIUSEPPE

Ecco!

Per quanto riguarda la solidarietà, noi, già l'anno scorso abbiamo distribuito dei fondi sia alla Solidarietà che alla Caritas di Gurone e alla Caritas di Malnate. E quest'anno vorremmo anche ripeterci, ci mancherebbe.

Sul discorso della scuola di Rovera, qui rispondo sia all'uno che all'altro, Manini, avendo fatto il Sindaco per tanti anni, sai quali sono le lungaggini di queste opere. Mi pare di ricordare che il palazzetto è partito nel 2000 o forse 1999 ed ha visto la luce nel 2008, per così dire! Per così dire, con un'inaugurazione un po' fantozziana, anche quella.

Quindi, Bernasconi è tanto che non bazzica più nell'ambito comunale, quindi probabilmente ha perso il senso della misura, però noi qui non andiamo con il centimetro a misurare il tempo, si

va con la bindella, ogni cosa richiede tre, quattro, cinque, sei mesi e quindi questo è un tempo che direi fisiologico.

Da parte nostra stiamo mettendo in atto tutto il possibile e credo che anche i funzionari comunali ne abbiano fin sopra i capelli, siamo come i cani da guardia a stimolare ogni giorno per capire dove siamo, come siamo messi e che cosa manca ancora da realizzare.

ASPEM. ASPEM è chiaro, l'ho detto anche l'altra sera, perché le opere sono iniziate già nel passato, ma perché ASPEM, anche lui, guarda caso, rimanendo in tema, viaggia con una isteresi - alias ritardo - di almeno due anni. Quindi nel 2008 - 2009 ha fatto quelle opere che di fatto erano state programmate nel 2006 - 2007.

Poi magari quelle opere avrebbero potuto essere programmate prima, Manini, ma questo è un altro film e non ne parliamo questa sera.

Noi abbiamo fatto ordinaria manutenzione, dice Bernasconi. Beh, insomma, chiamare ordinaria manutenzione gestire un bilancio in questo periodo con i venti che arrivano da destra e da sinistra, da sopra e da sotto, garantisco che non è facile e si vive purtroppo, e questo, ma non è un problema nostro, si vive alla giornata, si naviga a vista, perché oggi c'è qualcosa e domani non c'è più e cambiano le regole.

Credo che anche i nostri legali siano impegnati tutti i giorni a capire qual è l'ultima invenzione che fa il Governo, a prescindere dal tipo o dalla forma di Governo esistenti.

E' chiaro che i fondi che vengono elargiti alle finanze locali sono sempre sparuti, oserei direi purtroppo a certe finanze locali, perché poi in altri paesi, in altre città, ben lontani da noi magari elargiscono a piene mani.

Ho letto, ma non c'entra niente, però qualcuno ha voluto accennare a fatti politici, mi sembra in dovere di rispondere, leggevo un rendiconto della Ragioneria dello Stato, quindi un organo ufficiale, che metteva a confronto costi da Regione a Regione. Sono stato colpito da due numeri, da due fattori: il primo, la

sanità in Lombardia - e funziona abbastanza - costa 150 euro pro capite, in Sicilia costa 450 euro pro capite. E mi dicono che funzioni un po' meno bene rispetto che alla Lombardia.

La scuola: la Lombardia, il Piemonte o l'Emilia Romagna spendono 150 euro pro capite, la Basilicata 320 euro pro capite! E non mi pare che escano tanti fermi dalla Basilicata. C'è qualcosa che non va.

Ecco, per poter redistribuire meglio i finanziamenti agli Enti locali, forse bisognerebbe mettere in atto quello che era il federalismo fiscale e capire perché vengono spesi in maniera così anomala determinati fondi.

Trasferimenti: i privilegi. Noi non siamo né privilegiati, né sfigati, né fortunati, semplicemente continuo a dire che noi abbiamo ancora un credito verso lo Stato di circa 50/60.000,00 euro per quanto riguarda l'I.C.I., siamo sempre in attesa che ci vengano dati, non ci stracciamo le vesti per questo, anche perché, per certi versi, evidentemente, siamo stati fortunati.

Attenzione, questi 50/60.000,00 euro prendono lo spunto proprio dall'anomalia che c'è stata tra il Governo Prodi ed il Governo Berlusconi.

Il Governo Prodi ci aveva chiesto quant'era l'I.C.I. sulla prima casa ad esclusione delle pertinenze. Quindi è stata fatta una denuncia di 560 o 580.000,00 euro, adesso concedetemi qualche approssimazione.

Il Governo Berlusconi ha detto: no, io l'I.C.I. sulla prima casa te la do tutta, comprese le pertinenze, però nella restituzione, fino ad adesso, si sono basati sulla prima ipotesi, quella senza pertinenze, ovviamente noi abbiamo mandato i nostri correttivi, aspettiamo pazientemente che qualcuno ci dica qualcosa.

Con questo non è che noi ce ne stiamo in panciulle, partecipiamo attivamente con le altre strutture: ANCI Lombardia, Comune di Varese e protestiamo, come ha giustamente dimostrato il Sindaco, che ha inviato una lettera a Roma perché i soldi dei frontalieri, che anche qui, giusto per rimanere nell'ambito degli isterici, due

anni dopo. Vent'anni dopo, verrebbe da dire come il romanzo di Dumas.

Noi riceviamo i soldi dei frontalieri sistematicamente con due anni di ritardo. Quindi da un certo punto di vista siamo tranquilli perché se anche gli svizzeri fanno gli stronzi quest'anno, noi dobbiamo ancora beccare quelli del 2008, che saranno esattamente uguali a quelli che abbiamo previsto, e poi ancora quelli del 2009, poi finisce il nostro mandato e chi vivrà vedrà.

Però di solito arrivavano entro metà novembre! Di fatto non sono ancora arrivati, e da qui la sollecitazione che io stesso ho richiesto agli uffici dicendo: se per metà di novembre non si vede arrivare un soldo, un becco di un quattrino, please mandiamo la lettera a chicchessia, a tutti i ministri, non me ne frega niente, la mandiamo a tutti.

Poi magari non è arrivata neanche alla Folla, però noi il buon gesto l'abbiamo fatto ed è chiaro che aspettiamo che ci vengano dati questi quattrini.

Direi che ho finito qua.

PRESIDENTE

Perfetto, grazie Assessore.

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Cominciamo dall'Olinto, prego.

CONS. MANINI OLINTO

Grazie.

Prima della dichiarazione di voto, io ho toccato Nelba con una punta di spillo ed è arrivato, come al solito, con la sciabola a doppia lama!

Le polemiche non interessano a nessuno, lasciamo che le cose vadano così.

La dichiarazione di voto per noi è abbastanza semplice, mi pare di avere detto, di avere riconosciuto e di essere stato contento che alcune cose siano andate nel verso giusto per

l'amministrazione malnatese e soprattutto per i malnatesi, ci tiene lontano da questo bilancio sia già in termini di approvazione di preventivo, parecchie cose discordanti, per cui diamo un voto negativo.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. La parola al Consigliere Bernasconi. Prego.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

No.

SINDACO

Per la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE

Basta? Dichiarazione di voto!

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Ah!

PRESIDENTE

Già fatta?

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Sulla politica in generale, ma non è il caso.

PRESIDENTE

Va bene, grazie.

La parola allora ad Elia Azzalin.

CONS. AZZALIN ELIA

Noi, come Forza Italia, esprimiamo parere favorevole all'esposizione dell'Assessore Nelba.

PRESIDENTE

Grazie. La parola al capogruppo Mentasti, prego.

CONS. MENTASTI GIORGIO

Ritengo che ci sia poco da aggiungere alla stesura fatta dall'Assessore perché sono sempre scelte, pur con un indirizzo ben preciso che dà l'Assessore alla maggioranza, però sono scelte sempre condivise fra tutti noi.

E, pertanto, il nostro voto non può essere che favorevole.

PRESIDENTE

Grazie Giorgio. La parola a Righi.

CONS. RIGHI PAOLO

Sì, semplicemente mi associo ai complimenti fatti dal Presidente all'Assessore ed alla Giunta. Quindi il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE

Grazie. La parola al capogruppo di A.N.

CONS. OSSOLA GIANFRANCO

Perfetto, va bene.

Grazie Presidente. Niente, per le ragioni esposte dall'Assessore, il voto è convintamente favorevole ed anzi apprezziamo anche il fatto che tutto il bilancio venga anche monitorato nei passaggi anche burocratici per sollecitare anche gli organismi che ci devono anche supportare dal punto di vista economico nella gestione amministrativa.

Quindi il voto è favorevole. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. La parola a Franco Francescotto.

CONS. FRANCESCOTTO FRANCO

Sì, il mio voto ovviamente, da indipendente quale sono, però di questa maggioranza faccio parte e per questa maggioranza ho chiesto i voti agli elettori e per questo ritengo, condividendo le cose, non perché sia disposto sempre ad accettare ciò che la Giunta, il Sindaco, la maggioranza proporrà.

Quando ci fossero motivi per dissentire lo farò, ma in questo caso sono sicuramente convinto di votare a favore di questo bilancio e ringrazio per il lavoro encomiabile che Nelba, con la sua grande abilità, ha saputo fare.

Mi associo soltanto in misura propositiva a ciò che ha detto Manini.

Voi sapete che io ho una propensione alla solidarietà, ai servizi sociali, a quegli ambienti che sono stati per qualche motivo interessati, dovendo sopperire fondi per chi è stato più sfortunato di noi, godono di tutta la mia simpatia e di tutto il mio appoggio ed anche del mio fattivo contributo, laddove e com'è possibile.

Quindi chiederei anch'io che venissero erogati a queste associazioni, in particolar modo alla Solidarietà più fondi possibili, attingendo anche a quelli che andrebbero allocati in altra sede, proprio perché sono convinto e vedo tutti i giorni la solidarietà cosa sta facendo e vedo la necessità enorme che ha di avere aiuti.

Per cui un appello alla maggioranza, a Nelba se riesce a dirottare un po' di più soldi da quella parte è l'unica cosa che posso ridire su quello che è il bilancio che approvo ovviamente.

PRESIDENTE

Grazie Franco.

A questo punto mettiamo ai voti il punto n. 4: "Assestamento al bilancio di previsione esercizio finanziario 2009". Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Chi si astiene? Chi è contrario. Cinque. Sei scusate.

Dobbiamo anche votare l'immediata esecutività della delibera, pertanto metto ai voti l'immediata esecutività. Chi è d'accordo? Chi è contrario? Sei sempre. Astenuti zero. Grazie.

5) ADOZIONE DEGLI ATTI DI P.G.T. – PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 12/2005 E S.M.I.

PRESIDENTE

Punto numero 5: "Adozione degli atti del P.G.T. - Piano di Governo del Territorio ai sensi della legge regionale 12/2005 e successive modifiche".

La parola all'Assessore Gastaldello. Prego.

CONS. PAGANINI EUGENIO

Grazie.

Dato che abbiamo qui il Segretario, chiederei un problema di procedura innanzitutto: se si va alla votazione sull'adozione per singoli piani, cioè nel senso il Piano delle Regole, il Piano dei Servizi, eccetera, quindi tre votazioni.

PRESIDENTE

Sì, tre votazioni.

CONS. PAGANINI EUGENIO

Tre votazioni.

Seconda cosa: non è forse il caso di esaminare, a meno che, siccome poi il problema riguarderà il Piano delle Regole, comunque lo anticipo, dato che poi la discussione presumo che l'Assessore la farà in generale, presumo. Per quello che io ritengo è che possa diventare un problema e mi riservo poi di sollevarlo in modo più appropriato.

Non pensa il Sindaco di rientrare nell'applicazione dell'articolo 78 del Testo Unico? E il Sindaco, lo dico perché rispetto a quello che andremo a discutere e che abbiamo già visto nel Piano delle

Regole, anche se andremo a votarlo singolarmente, è per questo che chiedevo al Segretario di essere chiara su questo punto, comunque lo anticipo.

Dato che comunque è l'area centrale di Malnate e sull'area centrale di Malnate si gioca il cambiamento urbanistico di Malnate, siccome il Sindaco ha degli interessi privati su quest'area nel centro di Malnate e come il Sindaco io ritengo, leggendo l'articolo 78, ci sia anche il nostro Consigliere Alessandro Damiani, perché ci sono due aree di riqualificazione che attengono le proprietà della famiglia Damiani, anche se particellata...

ASS. GASTALDELLO FABIO

(intervento fuori microfono)

CONS. PAGANINI EUGENIO

Non mi interessa, Assessore, mi lasci finire l'intervento e se ne stia zitto un attimo!

Allora, il problema è questo, cioè se l'interpretazione della norma è questa, il Sindaco dovrebbe astenersi dal partecipare alla discussione, così il Consigliere Damiani, non dovrebbe votare per non influenzare, sappiamo che la norma è interpretata in modo difforme, per cui stiamo parlando di piano regolatore non particellato, però comunque nel piano delle regole noi parliamo di un piano di riqualificazione che riguarda proprio quell'area, è un'area importante, tant'è vero che adesso leggevo l'intervento fatto da Forza Italia sull'ultimo Ponte, appunto leggevo quella frase, è un'area molto importante su cui si gioca l'urbanistica a Malnate, anche se poi nel giornalino qui non è ricompresa.

Quindi, premesso questo, vorrei aggiungere anche che dal punto di vista del piano delle regole, c'è un altro Consigliere che dovrebbe astenersi secondo me, che è il Consigliere Azzalin perché nell'ambito di un'area di riqualificazione, se io non ricordo male, comunque faremo gli accertamenti, ma abbiamo qui il

Consigliere che potrà smentire oppure no, secondo me anche per il Consigliere Azzalin c'è questo identico problema.

Cioè andiamo a riqualificare un'area che è un'area a contenuto in questo momento produttivo e la trasformiamo in residenziale, con tutto quello che ci sta dietro e sarà il contenuto anche dei nostri interventi, io penso che sia un principio di correttezza amministrativa, un principio di trasparenza che anche il Consigliere Azzalin non partecipi alla discussione e non partecipi alla votazione.

Lascio al Sindaco e chiaramente ai due Consiglieri coinvolti di decidere, poi noi prenderemo le nostre decisioni.

PRESIDENTE

Grazie.

Allora, intanto passiamo alla presentazione, poi affrontiamo anche il problema sollevato dal capogruppo del P.D.

Prego.

ASS. GASTALDELLO FABIO

Bene, stasera ci accingiamo alla discussione inerente all'adozione del P.G.T.; è stato un lavoro che ci ha impegnato circa per due anni, è stato un momento di confronto in cui abbiamo potuto esprimere le opinioni punto su punto.

Devo fare una premessa perché siamo arrivati a circa due anni e mezzo dal nostro insediamento a discutere l'adozione del P.G.T., quando un P.G.T. era già stato adottato e da noi poi non approvato.

La premessa è doverosa perché quando è stata fatta l'adozione nel 2007, di fatto possiamo definirlo un periodo quasi immaturo, data la scarsa esperienza che si aveva su questo strumento urbanistico, non solo da parte degli Enti locali come i Comuni, ma anche dal fatto che la Provincia anch'essa aveva appena adottato il P.T.C.P..

Di conseguenza, c'era stata un'analisi piuttosto severa e con una visione, a mio giudizio, abbastanza rigida su quello che era stato il lavoro fatto in passato sul P.G.T. malnatese, tant'è vero che la Provincia disse, del P.G.T. adottato, che "presenta criticità sia generali, sia puntuali derivanti in massima parte da incongruenze. Tali incongruenze con particolare riferimento alle criticità generali non possono essere completamente risolte in sede di approvazione del P.G.T."

Questo era un giudizio nato dal fatto anche che la Provincia aveva, per la prima volta anch'essa, si confrontava con il P.G.T., di conseguenza non c'era ancora una calibrazione fatta in maniera più obiettiva e più omogenea nel giudicare il P.G.T. fatto dai Comuni.

Va anche detto che ai tempi mancava ancora il discorso inerente alla V.A.S.; di conseguenza, noi abbiamo dovuto aggiornare la documentazione in questi due anni.

Un esempio, anche per correggere gli errori di valutazione fatti dalla Provincia ai tempi, esempio su tutti poteva essere l'area di trasformazione 3 - Villaggio del Sole, che la Provincia lo considerava un'area coltivata a mais.

Di conseguenza, a fronte di questa osservazione, abbiamo lavorato per integrare la documentazione perché era un passo necessario, visto che ci dobbiamo sempre confrontare con quello che fondamentalmente è un Ente gerarchicamente superiore al nostro, che è la Provincia.

Di conseguenza, è stata fatta l'analisi degli ambiti agricoli, l'analisi geologica, dopo i fatti del terremoto d'Abruzzo, l'analisi sismica, è stato fatto il confronto con il piano forestale provinciale che è derivato dal P.T.C.P. della Provincia di Varese e, infine, è stato fatto anche il piano dei sottoservizi.

Tutta questa documentazione ha integrato il lavoro che era stato fatto in passato.

Questo non sta a significare che il lavoro fatto in passato non era valido, ma bensì mancano i presupposti per fare questo tipo di

confronti e allora in questi due anni abbiamo lavorato sull'integrazione, il completamento eventualmente in alcuni casi nel redigere della nuova documentazione che va a supportare quello che è il P.G.T.

Va detto che ho sempre considerato il lavoro fatto da chi mi ha preceduto come un lavoro che non doveva essere cassato per motivi di diversa visione politica.

Ho sempre detto che sarebbe stato stupido buttare via il bambino con l'acqua sporca; il P.G.T. fondamentalmente fatto da chi mi ha preceduto è di fatto una parte integrante del P.G.T. che stasera andremo ad adottare.

Però bisogna fare la premessa per quanto riguarda l'aspetto delle scelte politiche.

Fondamentalmente il P.G.T. è uno strumento che, rispetto al piano regolatore, permette di fare delle scelte non delle scelte meramente urbanistiche, bensì delle scelte che sono anche politiche.

Allora, noi, con la maggioranza, in questi due anni ci siamo confrontati e ci siamo chiesti cosa avrebbe potuto fare un P.G.T., visto che è uno strumento nuovo e quali sono i cambiamenti che andiamo ad operare sul territorio malnatese dal punto di vista della strategia di gestione della politica.

Fondamentalmente abbiamo pensato che Malnate è un paese che è cresciuto in maniera enorme negli anni passati, di fatto è una cittadina, paese non lo tornerà più, ma è una cittadina a cui mancano i servizi. Malnate è un paese completamente privo di servizi.

Non solo, Malnate è un paese che da sempre soffre la vicinanza per esempio del capoluogo di provincia, che è Varese, che di fatto ha sempre attratto capitali, opere su di sé.

Allora, partendo da questo presupposto e partendo dal presupposto che il P.G.T. introduce un concetto diverso di confrontarsi sia a livello politico, sia anche con la società, facendo sì che i Comuni, le amministrazioni diventino a tutti gli effetti co-attori

della gestione del territorio, della programmazione del territorio.

I Comuni diventano in prima battuta persone che vanno a stimolare quelli che sono i cambiamenti sul territorio, abbandonando un po' quella logica, che era un po' legata al piano regolatore, di controllato e controllore.

Fondamentalmente noi abbiamo accettato quella che era la sfida di far sì che a Malnate, noi per primi, come maggioranza, utilizzando lo strumento del P.G.T., apportassimo quei cambiamenti, cioè scrivessimo le regole che poi, attraverso gli strumenti urbanistici portare quei cambiamenti nel portare a tutti gli effetti tutte quei servizi che noi consideriamo un'opportunità per migliorare la qualità di Malnate.

E' chiaro che la parte del leone è stata di fatto il tema dei nostri incontri che io ho voluto, come Assessore all'urbanistica, legati a dei punti specifici.

Infatti, se avete notato in questi due anni - due anni e mezzo, quando ci siamo incontrati, ci siamo incontrati e ogni sera aveva un incontro, aveva un tema, in maniera tale da non parlare poi del sesso degli angeli, ma punto su punto, cercare di confrontarci, ognuno con le sue posizioni e magari far nascere uno strumento che io considero abbastanza condiviso nella stragrande maggioranza delle sue parti.

E' palese che lo strumento dove ci siamo confrontati di più è, senza ombra di dubbio, il documento di piano.

Il documento di piano è lo strumento dove sono state fatte le scelte politiche.

E' chiaro che le scelte politiche si riversano principalmente su due capisaldi, che sono le aree di trasformazione e le aree speciali di riqualificazione urbana.

Questi sono i due pilastri su cui ci siamo incontrati in questi anni per rivedere, per cercare di migliorare e per cercare di portare qualcosa di diverso sul territorio malnatese.

Altro punto importante, ma quello di fatto è quello su cui ci si è confrontati, ma si è sempre trovato accordo a trecentosessanta gradi, è quello inerente alle premialità.

Le premialità sono uno strumento importante da utilizzare in futuro, le premialità che poi abbiamo diviso in categorie perché di loro nella loro natura portano a premiare chi fa qualcosa non solo nella quantità, ma anche nella qualità.

Le premialità sono legate per esempio al risparmio idrico ed energetico, che poi a riprendere quello che abbiamo discusso poco tempo fa, legato alla legge 13, che di fatto è passato con il voto quasi unanime di tutto il Consiglio Comunale.

Ma ci sono altri due tipi di premialità, prima di entrare nell'ambito delle aree di trasformazione e nel discorso delle aree speciali di riqualificazione urbana.

Sono due grandi sfide e sono la premialità socio economica e socio abitativa.

Fondamentalmente a Malnate noi abbiamo una vasta zona popolare e un'area popolare che spesso e volentieri si è trasformata in una zona di emarginazione.

La premialità socio economica e socio abitativa, a nostro giudizio, permette di rivedere questa logica e di far sì che, a fronte di nuove unità immobiliari che potrebbero nascere sul territorio malnatese, l'obiettivo di avere degli immobili dati a delle persone o delle famiglie in difficoltà in cambio di una premialità, sia il sistema migliore per evitare di formare ancora i ghetti di far sì che le persone che eventualmente soffrono di disagi possano essere inseriti perfettamente nel tessuto malnatese.

Per quanto riguarda le aree di trasformazione, è chiaro che se le analizziamo, prendiamo la cartina e la vediamo dall'altro, le aree di trasformazione e le aree speciali di riqualificazione urbana sono circa una ventina, sommandole.

Sono un numero non indifferente, sono eredità del passato, perciò noi abbiamo nei prossimi anni la grande sfida di lavorare su

queste aree, la grande sfida di fare il cambiamento che i malnatesi si aspettano.

Le aree di trasformazione, noi abbiamo di fatto deciso di giocare forse le carte più importanti per portare quei cambiamenti in cui noi crediamo.

Partiamo dalla scelta che è stata fatta sull'area di trasformazione 1, che è la località della Folla, l'ex Siome, c'è un passaggio importante che non era stato fatto in passato, che era il passaggio di permettere l'arrivo di un parco commerciale, di grandi strutture di vendita, una scelta che in passato di fatto non era permessa.

Questa scelta, che è una scelta politica, di permettere il parco commerciale sull'area di trasformazione 1, porterà dei benefici perché non dimentichiamo che questa scelta fa sì per esempio che grazie alla legge 14 del commercio regionale, il Comune di Malnate durante la conferenza dei servizi, che ci sarà in Regione quando verrà lasciata la licenza per il parco commerciale, potrà, a fronte di un progetto presentato, poter partecipare ed introitare parte di quei, si presume circa due milioni e mezzo di euro, che fanno parte del fondo di compensazione della Regione Lombardia.

E' chiaro che se noi ci facciamo trovare preparati con un progetto interessante, che io presumo possa essere, dato che è un fondo che va a supporto del commercio locale, potremmo giocare questa carta per avere un investimento importante per esempio da portare verso il centro storico di Malnate.

Questo penso sia uno dei vantaggi fatti, dati, una delle opportunità da giocare per quanto riguarda la scelta che è politica di creare nell'area di trasformazione 1 un parco commerciale.

Quest'area di trasformazione 1 è, tra l'altro, parco commerciale che si inserisce in un'area di trasformazione dove, tra l'altro, possiamo avere quella che è un'altra grande sfida, un'altra grande opportunità di portare il museo dei trasporti a Malnate.

Teniamo presente che oggi il museo dei trasporti è presente a Ranco, ha un numero di visitatori intorno ai centocinquantamila persone all'anno. Pensate, il museo dei trasporti portato a Malnate! Dando anche la possibilità di avere un futuro per il museo dei trasporti perché troverebbe lo spazio fisico idoneo per avere un futuro nei prossimi anni, per diventare un museo importante a livello nazionale.

Perciò, questa discussione che è stata fatta sull'area di trasformazione 1, che di fatto oggi porterebbe anche una riduzione, grazie alla scelta politica del parco commerciale, nella volumetria da insediare su quell'area, penso che sia uno dei punti che potrebbe diventare di qualità della Malnate del futuro.

Sull'area di trasformazione 2, in località Le Gere, noi abbiamo deciso - e su questo penso che abbiamo trovato l'accordo comune, data la particolarità della zona - di far costruire il meno possibile.

Di conseguenza, siamo riusciti all'interno, mettendo delle regole legate all'area di trasformazione 2 di non negare il diritto edificatorio presente, ma quello eccedente che possa essere ricollocato su altre aree di trasformazione sul territorio malnatese.

Di conseguenza, da una parte tuteliamo quelli che sono gli interessi degli attuali proprietari e dall'altra non andiamo a cementificare più di quel tanto la località Le Gere.

L'area di trasformazione 3, Villaggio del Sole, come ho detto prima, è stata poi oggetto dell'analisi di un agronomo, vista l'indicazione data dalla Provincia che considerava quell'area una zona agricola, di fatto ha una destinazione esclusivamente residenziale, però dati i suggerimenti avuti nelle commissioni, si è deciso di inserire per esempio anche i servizi di interesse generale.

L'area di trasformazione 4, di fatto Kennedy - Sonzini - Gasparotto, è in fase di attuazione.

L'altro punto importante, siccome ci siamo confrontati anche con posizioni diverse, ma su cui la maggioranza crede molto, è l'area di trasformazione 5 che è l'ex cava Cattaneo.

Faccio una piccola premessa. Noi abbiamo considerato che non aveva una logica avere tre ex cave dove non veniva data una destinazione futura ben chiara, tant'è vero che una di queste non era neanche stata presa in considerazione precedentemente come area di trasformazione.

Noi, come scelta, nell'ambito del P.G.T., è stata quella di considerarle tutte e tre aree di trasformazione e di destinare di fatto due su tre ad un destino urbanistico con delle unità di servizio di interesse generale e una, l'ex cava Maccellini, per permettere l'ampliamento della zona industriale.

Un punto di forza, ricollegandomi a quella che è l'area di trasformazione numero cinque, uno dei punti di forza che ha Malnate è che fondamentalmente esiste il Parco del Lanza, in futuro il Parco del Lanza concluderà anche l'area dell'Olonia.

Di fatto, Malnate ha un cinquanta per cento di area verde, di fatto questo cinquanta per cento di area verde è avulso dalla vita dei malnatesi, di fatto non è frequentato.

Penso che sia estremamente interessante in un'area creare la porta del Parco del Lanza, un'area con la presenza di una piscina, di un centro natatoria che sia all'aperto e al coperto ed un centro congressi.

Penso che questo sia veramente un punto qualificante di quello che potrebbe essere la Malnate del futuro perché non si capisce perché si consideri naturale che dei centri congressi siano dei parchi negli altri Comuni e questo non possa avvenire a Malnate.

Questa è di fatto una scelta per scrollarci di dosso quel complesso di inferiorità che c'è sempre stato a Malnate, nell'area il coraggio di fare delle scelte di rottura, di cambiamento. Penso che anche Malnate sia un paese dove uno possa andare in un parco e andare in piscina!

Perciò, pur rimanendo quello che è l'obiettivo primario che è la bonifica ed il recupero morfologico, quella che noi consideriamo

l'altra grande sfida che i malnatesi possono avere nei prossimi anni.

Per quanto riguarda l'ex zona industriale, l'ho detto prima, l'ex cava Macecchini, di fatto noi sappiamo che è nella zona industriale quasi satura, dopo il recupero morfologico avere un'area in più significa garantire degli spazi futuri e noi speriamo più insediamenti legati all'artigianato e all'industria.

Per quanto riguarda l'area di trasformazione 7, Le Fontanelle, pur mantenendo le decisioni prese anche in passato, da parte nostra c'è un'apertura di credito nei confronti di quell'area per far sì che questa situazione un po' dubbia di oggi venga poi risolta per permettere poi un destino all'area delle Fontanelle.

L'unica concessione che abbiamo fatto per quanto riguarda l'area di trasformazione in più, questo lo abbiamo sempre ammesso, in un P.G.T. dove le nostre scelte politiche di fatto, per quanto riguarda l'aspetto residenziale, hanno concesso poco, se non diciamo nulla, su delle aree non costruite, l'area di trasformazione di via I° Maggio - via Cristoforo Colombo, quella che viene definita la T8 - 1 e 2, verrà permesso un eventuale sviluppo sul piano residenziale solo ed esclusivamente se il Comune di Malnate potrà diventare di fatto proprietario di quello che viene definito il pratone o quell'area verde che va da piazza Salvo d'Acquisto al Parco I° Maggio, con l'opportunità di poter ampliare il Parco I° Maggio del trenta per cento.

Questo è un riassunto di tutte le scelte dove alcune le abbiamo mantenute, ma su altre abbiamo fatto a tutti gli effetti dei cambiamenti importanti su quello che è fondamentalmente il punto principale dove ci siamo confrontati in questi anni e considerando dal nostro punto di vista le aree di trasformazione come le aree dove poter lavorare in futuro per portare tutti quei servizi affinché Malnate abbia i servizi degni di una cittadina che oggi ha sedicimila e seicento abitanti e che il P.G.T. prevede che possa salire fino a diciassettemila e cinquecento abitanti nei prossimi anni.

Altro punto importante sono le scelte che abbiamo fatto insieme per quanto riguarda le aree speciali di riqualificazione urbana, tenendo presente che alcune di loro potranno essere soggette a quello che è stato il passaggio in Consiglio Comunale nel mese di ottobre, che è la legge 13, potrei riferirmi ad esempio all'area speciale di riqualificazione urbana Il Mottarello, che potrebbe essere soggetto di fatto all'utilizzo della legge 13, il cosiddetto Piano Casa.

Per quanto riguarda le aree speciali di riqualificazione urbana, noi abbiamo operato principalmente su due punti, al di là di chi...

Il primo è considerare che certe aree cristallizzate, come in centro a Malnate, che di fatto sono ferme da anni, abbiamo cercato di ripeterle e abbiamo anche cercato di inserire uno stimolo, un premio a chi fondamentalmente vuole intervenire e ne recupera la maggior parte possibile, appunto per uscire da questa realtà che è rimasta ferma, alcune aree di trasformazione di fatto sono ferme, sono in una specie di limbo, sono dei non luoghi da circa trenta - quarant'anni.

L'altra scelta che abbiamo fatto importante è quella di considerare l'eliminazione o lo stimolo di eliminare le aree miste.

Per aree miste si intendono quelle aree dove si trovano attività industriali e residenziali.

Ecco perché abbiamo aumentato rispetto al passato le aree speciali di riqualificazione urbana, al di là di quella che era già presente, che forse era via Cairoli, ma dove in realtà le attività sono poche, e abbiamo inserito quelle che sono le aree speciali 10 e 11 che sono nell'area che va diciamo dalle scuole medie fino a Villa Braghenti, per indicare la zona.

E questo perché consideriamo quello che potrebbe essere il futuro di quell'area e cercare di portare tutte quelle attività industriali ancora presenti nel tessuto urbano, di portarle tutte in zona industriale.

Per quanto riguarda una scelta importante, quella che forse io considero quella che ha diciamo più... (seconda cassetta - lato a) ...e quello dei servizi socio sanitari sul territorio malnatesi in più rispetto a quelli oggi presenti.

Il piano dei servizi dice che fondamentalmente Malnate è un paese che di fatto ha una buona integrazione tra l'offerta data dal pubblico e data dal privato per quanto riguarda quelli che possiamo considerare i servizi alla persona, per quanto riguarda l'assistenza alle persone e, di fatto, anche un'ottima struttura di volontariato che agisce in questo senso. Cioè Malnate ha un punto di forza che potrebbe diventare un punto di estrema qualità nei prossimi anni.

Si è voluto ragionare partendo anche dalla necessità che tutti quanti abbiamo considerato un atto dovuto per quanto riguarda un'area che di fatto è un'area che viene considerata T6, perciò un'area agricola, su quello che è il progetto legato alla Novella.

Di conseguenza, si è voluto ragionare a trecentosessanta gradi, si sono volute inserire delle regole generali che riguardano non solo gli ambiti T6, ma tutti gli ambiti, per far sì che eventualmente quelle che noi consideriamo delle ville, possano essere trasformate in delle realtà per dare dei servizi alla persona.

E' chiaro che poi in questo discorso, non lo nego, è entrato anche il discorso legato a Monte Morone. E qui mi lego alla scelta principalmente, che in passato non era stata fatta e che io ritengo che sia opportuna e doverosa, che è quella del contributo che possono dare i privati nella logica di quella che è la co-azione tra pubblico e privato su quello che può essere il futuro di un determinato ambito o area di trasformazione.

Quindi io ritengo, tutta la maggioranza lo ritiene, ma io in prima persona ritengo opportuno come sempre giocare a carte scoperte. Di conseguenza, io non ho avuto e non ho nessun problema ad avere presentato, anche in maniera ufficiale visto che, bene o male, la

documentazione presentata dai privati è di fatto protocollata, quelli che sono stati definiti dei comset.

Cioè cosa sono questi comset? Per cercare di poter discutere in futuro in maniera approfondita e più completa mi sembra più opportuno che per poter scrivere in maniera diciamo più completa, più corretta e per poter fare in futuro delle discussioni più approfondite, permettere l'utilizzo di questo strumento che di fatto è un contributo e di fatto possiamo considerarlo comset, che principalmente ha coinvolto l'area di trasformazione 1, che è la Siome, che diventa parco commerciale, l'area di trasformazione 5 che è inerente all'ex cava Cattaneo e poi per quanto riguarda due comset che sono legati all'obiettivo di questa regola che è stata inserita nel piano dei servizi, che è inerente agli ambiti T6, che oggi sono agricoli.

Va precisato che queste scelte che noi abbiamo fatto che sono scelte importanti, di fatto non saranno operative domani, non saranno operative da domani mattina dopo l'adozione del P.G.T., saranno operative in un futuro tramite uno strumento che di fatto sono i piani integrati di interventi.

Di conseguenza, gli indirizzi che stasera noi stiamo dando per quanto riguarda gli ambiti, le aree di riqualificazione urbana, insomma ci sono degli strumenti, ci sono dei passaggi obbligati.

Ecco perché quello che io voglio invitare stasera è fare un'analisi, ognuno ovviamente la pensa come crede e ci mancherebbe altro, un'analisi serena su magari diversi punti di vista, su diverse visioni, in particolar modo sulle aree come le aree di trasformazione, però vorrei ricordare quello che noi andiamo ad approvare non è a tutti gli effetti uno strumento che è operativo domani, ma sarà operativo nei prossimi mesi.

Diventerà operativo nei prossimi mesi e poi ci saranno i progetti da presentare e gli strumenti urbanistici come i piani integrati.

Di conseguenza, secondo me, c'è tutto il tempo per potersi confrontare in maniera serena su questi temi, che sono dei temi che potranno essere caratterizzanti nei prossimi anni a Malnate.

Uno dei punti più importanti che di fatto porta lo strumento del P.G.T. è che finalmente anche il Comune di sarà in grado di essere molto, molto forte in quella che è la negoziazione.

Io penso che questa sia la più grossa opportunità e, mi si passi il termine, anche arma che il Piano di Governo del Territorio lasci ai Comuni.

Va detto che ovviamente è dato anche dalla necessità, visto che i trasferimenti spesso e volentieri da Roma diminuiscono, di conseguenza permettere ai Comuni di essere più aggressivi, più competitivi è di fatto quasi un male necessario.

Però il fatto che ai Comuni gli venga data questa possibilità di essere forti nella contrattazione penso che questo sia uno dei punti capisaldi di questo strumento che, a mio giudizio, è uno strumento moderno, perché non è solo uno strumento urbanistico, ma è anche uno strumento di programmazione e di scelte politiche.

Va detto che noi abbiamo fatto una delle scelte forti, consci non solo anche del fatto che noi ci dobbiamo confrontare con altri P.G.T. in arrivo, perciò tutti quanti, i Comuni limitrofi, diciamo che siamo in concorrenza l'uno con l'altro. E questo non è un dato secondario.

Ecco perché era il momento adesso di fare delle scelte decise perché altrimenti se le scelte decise poi le fa il Comune di fianco, le fa il Comune distante venti chilometri, si sa non è che ci sia la possibilità di avere investimenti tutti i giorni.

Ecco perché l'utilizzo di questo strumento, l'utilizzo di decidere questo cambiamento, di fare dei cambiamenti radicali lo dovevamo fare adesso perché se si continuava a rimandare nessuno vieta, e ripeto la vicinanza di una città come Varese di fatto da sempre ha drenato investimenti, risorse che potevano arrivare a Malnate.

Penso che questa sia l'opportunità per Malnate per uscire un po' dall'anonimato, sia un'opportunità per Malnate per far sì che a Malnate arrivino posti di lavoro.

Malnate ha purtroppo perso posti di lavoro e nei prossimi anni difficilmente magari potranno arrivare grandi industrie come poteva essere la Braghenti del passato.

Sicuramente noi vogliamo che a Malnate vengano creati più posti di lavoro, ovviamente non solo nell'ambito commerciale, perché siamo convinti che una Malnate che è vissuta anche durante le ore lavorative non sia più o non solo una Malnate che di fatto si ripopola alle sette di sera, quando la gente rientra a casa dal lavoro, quello che è un po' a tutti gli effetti, non dico perché è esagerato, però è una provocazione, il paese dormitorio.

Portare attività, servizi: piscine, centro congressi, il museo dei trasporti, il parco commerciale e tutto quanto e far sì che ci siano dei malnatesi che lavorino a Malnate non potrà che portare benefici a Malnate per avere una Malnate più vissuta da gente che la abita.

L'altro punto importante è che noi abbiamo la fortuna di avere un'area che nei prossimi anni sarà soggetta a rivalutazione, che è l'area del Lanza e dell'Olona, dove ci sono già previsti degli investimenti nei prossimi anni come fondo di compensazione dato dalla Pedemontana, dove potremmo avere una pista ciclopedonale che parte dai Mulini di Gurone fino ad arrivare alla confluenza tra il Lanza e l'Olona.

Io penso che bisogna uscire un po' dalla logica nel considerare il parco come un qualcosa dove l'uomo non dovrebbe metterci piede perché secondo me c'è il rischio di creare dei contenitori vuoti, come spesso e volentieri lo sono magari i parchi di interesse sovra comunale, se non permettiamo di viverli.

Ecco perché non credo che sia sbagliato considerare l'arrivo di attività importanti all'interno di un parco, appunto perché è un parco, appunto perché è un qualcosa di qualificante e sia il momento di sfruttarlo per quella che è la sua potenzialità per non lasciarlo di fatto un contenitore disegnato su una piantina, su una cartina e poi, di fatto, non vissuto, avulso dalla realtà dei malnatesi, perché obiettivamente sono ben pochi che lo frequentano.

Di conseguenza, portare degli elementi di qualità all'interno del parco non fa nient'altro che esaltare quella che è, secondo me, la potenzialità di un parco.

Di conseguenza, concludo il mio intervento, non leggo quello che andiamo ad approvare perché sono quattordici pagine, ma di fatto sono tre passaggi, come sono stati prima annunciati da Paganini, che sono di fatto il voto sul documento di piano, il piano delle regole ed il piano dei servizi.

Io considero questo lavoro che stasera ho riassunto, ma che di fatto è un lavoro di due anni e mezzo, come un lavoro che di fatto è un lavoro fatto a più mani, non ho mai considerato il P.G.T. come un mio strumento personale, oggi sono l'Assessore di turno, ma prima di me c'era un altro Assessore e come sempre ci saranno degli Assessori nuovi nei prossimi anni legati all'assessorato all'urbanistica, io considero questo strumento, questo documenti, questi documenti come summa di un lavoro fatto in passato, un lavoro che è proseguito negli anni, dove ognuno ha messo del proprio.

Perciò io mi auguro che stasera ci sia una discussione con diversi punti di vista, serena, ma legata a quello che è fondamentalmente, ribadisco, la vera natura del P.G.T., il P.G.T. è uno strumento che permette di raccogliere le opportunità che abbiamo sul territorio.

Malnate è un paese che ha molte opportunità; è chiaro che se le opportunità le vuoi portare a casa devi prendere delle decisioni, noi abbiamo fatto una scelta ben precisa, che è quella di far sì che Malnate incrementi il numero dei servizi affinché diventi a tutti gli effetti una cittadina completa.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Aspettiamo un momento prima che poi si perda la mia registrazione.

Grazie. Prima di passare al dibattito, il Sindaco mi ha chiesto di intervenire per chiarire sul ruolo sulla base di quello sollevato dal Consigliere Paganini.

SINDACO

Grazie.

Per dare alcune spiegazioni all'intervento di Paganini; giustamente anche, al di là del numero che ha indicato, settantotto, che per molti magari non dice nulla, vorrei, prima di entrare nelle motivazioni che andrò ad esporre, richiamare cosa prevede l'articolo 78, cioè i doveri e le condizioni giuridiche, perché correttamente andrebbe anche spiegato esattamente cosa specifica questo articolo.

L'articolo 78, in particolare, il Consigliere Paganini si riferisce al secondo comma dell'articolo 78 che prevede che gli amministratori di cui all'articolo 77, comma secondo, cioè tra i quali rientrano anche i Consiglieri, oltre che il Sindaco, l'Assessori e quanti altri, "devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado".

Bisognerebbe però poi continuare ancora nella norma leggendo che "l'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se nei casi in cui sussiste una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore, dei parenti o affini fino al quarto grado".

L'articolo prosegue con altre cose, ma il punto interessante è proprio questo.

Allora, il fatto che debbano essere interessati direttamente con una specifica correlazione a quanto si va a votare; oggi, noi qui andiamo a votare semplicemente dei piani io direi generali non particolari nei quali altrimenti dovremmo alzarci in piedi tutti e uscire dall'aula perché tutti noi, lo stesso Paganini, è interessato all'adozione del Piano di Governo del Territorio.

Questo per correttezza, ma ti posso garantire, caro Eugenio, che della materia, di cui sono molto addentro, visto il recente intervento che abbiamo fatto per un altro Comune per ricercare

sotto un profilo giurisprudenziale che la giurisprudenza è costante da questo punto di vista normativo e non me ne preoccuperei. Ritengo di parlare anche a nome degli altri due Consiglieri che sono stati richiamati.

Ma poiché noi riteniamo di essere signorili e molto disponibili in questo senso, forse diversamente da qualcun altro, non faremo altro che alzarci prima della discussione e uscire dall'aula, ma non perché ce lo imponi tu, caro Paganini, o perché richiami una norma semplicemente nel punto in cui interessa, ma perché ritengo, come ho detto prima, semplicemente per signorilità e non perché sussista un obbligo di legge per i quali noi dobbiamo alzarci e uscire.

Io richiamo, peraltro, un altro discorso, che qui, tra di noi, c'è un altro Consigliere, caro Raffaele Bernasconi, che dovrebbe alzarsi a questo punto e signorilmente uscire dall'aula perché è anche lui interessato, io ritengo, sul territorio a interventi da parte del P.G.T.

Poi puoi rimanere in aula, non me ne frega e lo ripeto, non me ne frega niente perché ripeto che non è un obbligo giuridico, ma è solo una questione di signorilità e di stile.

Ciò detto, ringrazio, invito il Consigliere Azzalin ed il Consigliere Damiani ad alzarsi e vi lascio nella continuazione... no, no, non m'interessa la tua replica in questo contesto. Non m'interessa la tua replica.

Invito i due Consiglieri ad uscire e vi auguro una buona continuazione nella discussione della materia.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco.

Adesso do la parola, per questa replica, e poi si era prenotato..., il Sindaco, il Consigliere Damiani Alessandro e il Consigliere Azzalin, che lasciano l'aula e la discussione.

Lascio per una breve replica su questa cosa a Raffaele e poi mi ha chiesto la parola il Consigliere Mentasti.

Prego Raffaele. Prego.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Mi spiace che, signorilmente, il Sindaco non sia rimasto, a sentire quello che gli devo dire in merito all'osservazione che mi ha rivolto.

Io non mi trovo affatto nella fattispecie da lui ricordata, senza avere prima della seduta conferito con il collega Paganini, mi ero documentato anch'io, senza essere avvocato, sull'articolo 78 del Testo Unico, senza andare a vedere la giurisprudenza, perché non è il mio mestiere fare l'avvocato, però da una semplice lettura, che testé ha fatto il Sindaco dell'articolo 78, credo che il Sindaco ed i Consiglieri che sono usciti abbiano fatto bene a lasciare la seduta.

E perché? Perché sia l'uno che l'altro, tutti e tre sono interessati, certo in un quadro generale di cambiamento della normativa urbanistica, essendo proprietario, comproprietari o parenti di proprietari di specifici mappali che con questi piani vengono variati.

Se dobbiamo entrare nel merito di questo argomento, entriamo nel merito subito per sgombrare il campo da equivoci.

I signori Damiani ed il signor Azzalin dal cambiamento che stasera verrà fatto dello strumento urbanistico hanno, non dico un profitto, né un vantaggio, hanno una modifica della situazione urbanistica di terreni a loro configurabili o direttamente od indirettamente attraverso i loro parenti.

Quindi la signorilità è sempre apprezzata, ma il Sindaco ha fatto bene ad uscire perché ha capito secondo me, oltre ad essere signore, ha capito profondamente l'obiezione che Paganini gli ha rivolto e quindi bene ha fatto ad uscire.

Perché io resto invece? Io resto perché non ho nessuna di queste fattispecie, non sono né proprietario, né titolare di nulla, quindi neanche di un metro quadro, né direttamente, né indirettamente.

Dalla modifica dello strumento urbanistico che si farà stasera in sede di adozione neanche la società che io rappresento e a tutti bene nota, per cui non devo neanche ripetere il nome, avrà nessuna modificazione, essendo noto a chi è del settore che la Cooperativa ha esaurito con l'intervento di San Salvatore tutte le attività programmatiche inserite nei piani di attuazione del Piano Regolatore Generale vigente.

Quindi non mi trovo in nessun imbarazzo, sono perfettamente libero di stare qui e ci rimango per questo motivo. Non avrei avuto nessun timore anch'io.

Com'è successo molto spesso nel passato, credo se lo ricordi solo Manini perché siamo i più vecchi della compagnia da questo punto di vista, nel passato, quando si discuteva di problemi della Cooperativa Costruttori Diretti, si alzava in qualche occasione mezzo Consiglio Comunale, sia della maggioranza che della minoranza, essendo soci molti allora degli amministratori comunali della medesima cooperativa. Quindi non avrei avuto nessun problema da questo punto di vista.

PRESIDENTE

Bene, grazie Consigliere per la sua precisazione, direi che comunque il problema non sussiste perché il Sindaco, con un atto autonomo, assieme agli altri due Consiglieri, ha deciso di sgombrare comunque il campo da equivoci, al di là delle interpretazioni, ed ha abbandonato quest'aula su questo punto. Ha chiesto la parola il Consigliere Mentasti, per cui passo a lui. Prego Consigliere.

CONS. MENTASTI GIORGIO

Grazie signor Presidente.

Buonasera a tutti i partecipanti a questo Consiglio Comunale.

Chiarisco subito che il mio intervento, che anticipa di fatto quanto poi verrà esposto e discusso in questo Consiglio Comunale fra le parti in merito all'adozione degli atti del P.G.T., non

esprime una dichiarazione di voto, ma interpretando e facendo da portavoce del pensiero e della volontà di tutti i Consiglieri di maggioranza, vuole porgere pubblicamente in questa sessione un sentito ringraziamento ed una dovuta attestazione di stima per l'impegno, l'assidua, continua e puntuale dedizione che l'Assessore all'urbanistica, signor Gastaldello, ha profuso nella rivisitazione e rielaborazione dei contenuti di alcune normative del precedente P.G.T., integrandolo ulteriormente con le dovute verifiche, con confronti alle normative e alle disposizioni ultime emanate dai vari enti di controllo, il tutto nei termini e nei tempi che ci eravamo prestabiliti, naturalmente con l'indispensabile collaborazione e supporto tecnico degli estensori del piano: architetti Pozzi e Filippozzi, ai quali esterniamo il nostro sentito ringraziamento.

Ma soprattutto la nostra riconoscenza all'Assessore dovuta alla sua onestà intellettuale nel porsi sempre in discussione, oltre alla sua costante e continua disponibilità di ascolto verso tutti gli attori partecipi della rivisitazione del P.G.T., ed in particolare verso tutti i Consiglieri di maggioranza, coinvolgendoli e responsabilizzandoli in prima persona nelle scelte ed indirizzi politici.

Non sempre naturalmente di facile ed immediata accettazione in prima istanza, ma che sempre sono giunte anche dopo accese e contrastate discussioni ad una sintesi comune di condivisione; scelte adottate ed inserite negli atti di questo P.G.T..

Ora, nella condivisione totale della maggioranza, nelle scelte e negli indirizzi politici assunti e nella consapevolezza che le scelte adottate aiuteranno il nostro paese a dotarsi di servizi indispensabili per cambiare e migliorare sia l'assetto urbano, sia la quantità del vivere della collettività malnatese, e non solo per fare cassa, come qualcuno dice, riteniamo doveroso e responsabile riservarci la possibilità nel tempo che intercorrerà tra l'adozione degli atti e la successiva approvazione in Consiglio Comunale del P.G.T., di dare corso al nostro interno ad un ulteriore riesame e verifica di quanto è disciplinato negli

ambiti T6 ed, in particolare, per quanto attiene indici ed i parametri ivi indicati per la realizzazione di strutture confermando ed assicurando tutti che se venissero rilevate criticità per uno sviluppo armonico in contrasto con il contesto in cui dette strutture avranno la possibilità di essere insediate, non ci sottrarremo all'obbligo di presentare osservazioni per introdurre delle modifiche in merito.

Ringrazio per l'attenzione.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prego Samuele. Prego.

CONS. ASTUTI SAMUELE

Grazie.

Prima di tutto io non ho nessun conflitto di interesse, nessun interesse di tipo personale, sono qui a presentare le nostre serene osservazioni sul P.G.T.

E' un documento composto in sei parti: un'introduzione, tre interventi sui tre documenti, delle conclusioni ed un'appendice sulle strutture socio sanitarie prima presentate.

Il Consiglio Comunale è chiamato ad approvare l'adozione del Piano di Governo del Territorio che rappresenta lo strumento principe di programmazione urbanistica di un'amministrazione comunale.

Il professionista che ha redatto il documento, quando su incarico della passata amministrazione si apprestò ad iniziare il suo lavoro, ebbe a dire: "il P.G.T. è uno strumento che offre grandi opportunità se predisposto bene ed applicato altrettanto bene, ma può, allo stesso modo, avere effetti devastanti per il territorio di un Comune se pensato e usato male".

CONS. MANINI OLINTO

(intervento fuori microfono)

CONS. ASTUTI SAMUELE

Chi ha la responsabilità di usare bene o male il P.G.T. è chi ci amministra, chi governa appunto il territorio.

Questo è lo strumento principale per una corretta quanto possibile gestione del territorio tesa al rispetto dei luoghi.

Il P.G.T. non può essere in alcun modo considerato uno strumento finalizzato a fare cassa e questo è benedirlo perché in qualche caso le amministrazioni antepongono le problematiche relative al bilancio a quelle relative alla salvaguardia e alla tutela del territorio.

Il bilancio di un'amministrazione comunale è di certo importante, soprattutto di questi tempi, ma il P.G.T. è uno strumento strategico per il territorio e non può avere una visione contingente. E' uno strumento che ha degli obiettivi di lungo periodo e, come tale, deve rimanere.

Malnate occupa una superficie di circa nove chilometri quadrati, quindi è un territorio limitato che nel passato, in particolare negli anni Settanta - Ottanta, è stato oggetto di un considerevole sviluppo urbanistico con una conseguente massiccia occupazione di spazi. In conseguenza di ciò, Malnate è oggi uno dei Comuni più densamente popolati della Provincia di Varese. Non è questa la sede per discutere delle scelte urbanistiche fatte negli ultimi cinquant'anni sul nostro Comune.

Certamente, posto che in Italia la demolizione degli edifici non è consuetudine, ciò che oggi abbiamo di fronte rappresenta l'oggettiva realtà dalla quale dobbiamo partire per pensare al futuro assetto urbanistico di Malnate.

In altre parole, il P.G.T. deve avere come finalità prioritaria quella di difendere quelle porzioni di territorio che ancora possono e debbono essere difese.

La posizione del Partito Democratico è pertanto estremamente chiara, l'occupazione del territorio non deve assolutamente andare oltre i confini segnati dall'attuale urbanizzazione, si deve porre fine al nuovo consumo di suolo e ritengo che questa sia la vera sfida delle amministrazioni oggi.

All'interno di questo perimetro, tenendo conto dei diritti dei singoli cittadini sanciti dall'attuale Piano Regolatore Generale potrebbe essere consentiti nuovi interventi, agendo però con grande attenzione sulle aree libere o agricole per salvaguardare a tutti i costi il poco verde rimasto.

Le forze del centrodestra, ora al governo di Malnate, hanno impostato l'ultima campagna elettorale sul tema della cementificazione - questo penso che ce lo ricordiamo tutti - risulta però difficile in questo momento riuscire a trovare una coerenza tra quello che è stato detto in campagna elettorale e quello che state proponendo oggi e le parole che sono state dette dall'Assessore.

Senza dilungarci troppo, vogliamo dare un solo dato che ci sembra particolarmente significativo sulla filosofia di questa maggioranza in tema di cementificazione.

Il P.G.T., che oggi il Consiglio Comunale ha la responsabilità di adottare, consente la realizzazione sul nostro territorio di circa ottocento metri cubi in più rispetto alla volumetria esistente...

CONS. PAGANINI EUGENIO

Ottocentomila.

CONS. ASTUTI SAMUELE

Ottocentomila, scusate, e più di duecentomila metri in più rispetto al P.G.T. precedentemente presentato. Stiamo parlando di circa cinquanta palazzi delle dimensioni di quelli di Malnate 2000.

Questa precisazione, tanto ovvia quanto doverosa, deve servire per evitare di avventurarsi in inutili e sterili polemiche e per discutere, con serenità, come diceva prima Lei Assessore, ed in maniera consapevole del futuro di Malnate, tenendo conto che deve essere rispettato ciò che è stato promesso ai cittadini attraverso le linee programmatiche in campagna elettorale.

Il Piano di Governo del Territorio è articolato in tre parti, come Lei ha già ricordato: il documento di piano, il piano delle regole e il piano dei servizi.

Nell'aprile 2007 il Consiglio Comunale di allora aveva già provveduto all'adozione di questi tre documenti e risulta adesso anche difficile andare a spiegare ai cittadini per quale motivo quel documento è caduto, visto che voi dite che poco è cambiato all'interno di quel documento.

Ma prima di analizzare nel dettaglio questo documento, vale la pena di ricordare ciò che avete detto e avete scritto nel vostro programma elettorale a proposito di urbanistica.

Cito: "L'urbanistica non offre molti stimoli per la stesura di un programma elettorale in quanto la situazione locale, così com'è stata gestita dal centrosinistra in questi dieci anni, è ad un livello di compromissione irreversibile.

La variante di Piano Regolatore ha ampliato gli spazi edificatori, quanto era possibile costruire è stato costruito, gli spazi non ancora edificabili sono ormai minimi, dobbiamo rispettare la costruzione del nuovo che deve svilupparsi non secondo un disegno caotico, improntato solo a fare cassa, ma secondo una gestione rispettosa del territorio".

E ancora sulle aree cosiddette "aree di trasformazione", chi oggi ci amministra diceva in campagna elettorale: "Il recupero delle aree ex Siome in località Valle e Cava Cattaneo deve avvenire in tempi rapidi. L'area ex Siome, in particolare, deve prevedere un'edificazione rispettosa dell'ambiente che contempli anche edificazioni di interesse pubblico, come la sede del Parco Rio Lanza, e le strutture polivalenti.

La proposta avanzata nel piano di gestione del territorio per queste aree non è accettabile" - così dite - "perché continua nella logica aberrante di sfruttamento a solo beneficio dell'intervento privato e con standard edificatori improponibili per la parte residuale di territorio comunale non ancora edificato".

E qui mi riallaccio anche al discorso che l'Assessore faceva prima sul fatto che Lei ha detto perché all'interno di un parco l'uomo non ci può mettere un piede? In realtà il piede ce lo può mettere, ma quando inizia a metterci dei mattoni e del cemento, questo diventa invece sicuramente un pochetto più complesso e meno condivisibile.

Però entriamo adesso nel dettaglio dei documenti, quindi partiamo dal documento di piano e parliamo delle aree di trasformazione.

La prima area, la T1, l'area Folla ex Siome. Per porre rimedio al grave degrado ambientale e di immagine di quest'area abbiamo sempre ritenuto e lo sosteniamo anche oggi con forza che sia necessario individuare con urgenza un adeguato piano di risanamento che tenga ovviamente conto dell'interesse della proprietà. E infatti quell'area non è un'area pubblica, ma anche delle esigenze della collettività.

Come sollecitato anche in un recente documento di Legambiente, si tratta di un'area molto delicata per le problematiche legate al rischio idrogeologico e perché attraversata dal fiume Olona, che frequentemente esonda.

Inoltre, è un'area particolare anche dal punto di vista dell'impatto estetico in quanto costituisce una delle porte di entrata a Malnate.

Occorre, quindi, una grande attenzione in fase di progettazione e il P.G.T. in adozione deve saper porre i necessari paletti che l'intervento privato dovrà rispettare.

Che tipo di intervento quindi prevede il P.G.T.? A fronte di una modesta riduzione dei volumi, viene riallocata parte della volumetria Gere in quest'area, si concede la possibilità di realizzare grandi strutture di vendita con notevole impatto visivo e si trova spazio per poter realizzare il Museo Ogliari.

Inoltre, è stata presentata in commissione territorio un'idea progettuale redatta dalla proprietà che dà anche delle indicazioni precise su come deve essere confezionato il P.G.T. per rispondere alle proprie esigenze.

L'intervento nelle scelte ricalca quanto da noi avvertito a proposito dell'area Sonzini - Gasparotto, siamo di fronte ad un'operatività che tende a ridurre i costi di realizzazione del privato al minimo a scapito dei benefici invece di tutti noi.

L'area sulla sponda sinistra dell'Olona, che avrebbe potuto essere riqualificata a parco, anche attraverso la realizzazione di parcheggi interrati, sarà completamente sacrificata per fare spazio a parcheggi a raso.

Perché questo? perché così costano meno e questo richiede la proprietà per poter procedere.

Lei, Assessore, poi ha citato il Museo Ogliari. Il Museo Ogliari che è previsto nella parte che meno dà fastidio alle attività commerciali a ridosso del fiume Olona e su un terreno non certo ottimale, non sembra davvero avere concrete prospettive di realizzazione.

Lei parlava di un'area idonea, non riteniamo che sia un'area idonea quella e potrebbe mettere a rischio l'intero progetto legato allo spostamento del Museo stesso.

Bel risultato! Queste sì che sono scelte frutto di una volontà aberrante di sfruttamento del territorio ed a solo beneficio dell'intervento privato.

Infine, un'osservazione sulla volumetria delle Gere. Che fine fa? Viene distribuita con alcune limitazioni sulle aree di trasformazione.

Ancora cemento che cade sul nostro territorio senza che ci sia una discussione seria su quali aree possano o meno essere oggetto di ulteriori interventi.

Area AT4 - Kennedy - Sonzini - Gasparotto. Di quest'area si è a lungo dibattuto nell'ultimo Consiglio Comunale ed in questa sede ribadiamo che si tratta di un pessimo esempio di applicazione di strumenti urbanistici.

Nello specifico, contestiamo anche qui una realizzazione di strutture commerciali di vendita che utilizza in modo deplorabile il territorio attraverso la realizzazione di parcheggi a vista, lo spostamento degli standard, l'occupazione totale dell'area ed uno

scarso ritorno per i cittadini malnatesi, un'altra volta a vantaggio del privato.

Area AT5 - ex Cava Cattaneo. Si tratta di un'area privata, attualmente classificata come zona agricola.

La parte di territorio oggetto di inquinamento è attualmente sottoposta a bonifica tramite il confezionamento di materiali inerti e la messa in sicurezza.

Il nuovo documento di piano cancella la classificazione agricola e trasforma l'area in edificabile attraverso la realizzazione di ben cinquantamila metri cubi di cemento.

Cosa c'entri l'interesse pubblico e la salvaguardia del verde con questa colata di cemento non è dato di sapere.

D'altra parte, l'Assessore all'urbanistica ed all'ambiente ebbe a dire pubblicamente che su Cava Cattaneo ci sarà solo verde e prato. Ero presente anch'io e lo ricordo bene.

A questo punto, è dovere dell'Assessore e del Sindaco spiegare non solo a noi, ma più che altro ai cittadini questo repentino cambiamento di opinione.

Si dice che i proprietari dell'area costruiranno la tanto attesa piscina. Per una razionale gestione del territorio sarebbe forse più opportuno realizzarla nella zona sportiva dove questa amministrazione ha già provveduto all'acquisto dei terreni con i fondi messi a disposizione dalla precedente Giunta.

Già in passato i contatti e le trattative tra l'amministrazione e la proprietà si erano interrotti per la forte sensazione che l'interesse dei proprietari non fosse solo quello, più che legittimo, di fare affari con lo smaltimento degli inerti, ma anche quello forse più redditizio di realizzare interventi di carattere immobiliare.

Evidentemente non si trattava solo di una sensazione, visto che con l'attuale maggioranza le trattative sono immediatamente riprese e sono arrivate esattamente al punto in cui interessava alla proprietà.

Ricordiamo ancora una volta che si tratta di una zona agricola che il nuovo P.G.T. rende edificabile.

E, infine, anche il giudizio della Provincia lamenta la non compatibilità delle destinazioni d'uso con la presenza del PLIS Parco del Lanza ed i possibili effetti sul traffico sulla Briantea.

Area AT7, la Società dei Mercati di Varese, la zona Fontanelle. Concordiamo solo teoricamente con l'impostazione data. Quest'area appartiene, come sappiamo tutti, alla Società per i Mercati ed ha vincoli precisi.

Sappiamo tutti che l'esistenza del cosiddetto ortomercato oggi non ha più senso, ma sappiamo anche che il Comune di Malnate, socio assolutamente minoritario, ha però la possibilità di far valere i propri interessi.

Infatti la struttura sorge prevalentemente sul nostro territorio ed il Comune ha quindi competenza sulla destinazione urbanistica.

Questo, tuttavia, solo se ciò che prevede il P.G.T. ci permette a pieno titolo di tutelarci in maniera adeguata. In caso contrario, quest'area deve essere esclusa dalla programmazione ed essere oggetto della variante quando tutto sarà più chiaro, compresa l'ipotesi, più volte ventilata, di cambio dell'assetto societario con la fuoriuscita dei soci più importanti che sono il Comune e la Provincia di Varese.

Che dire poi di ciò che abbiamo appreso dalla stampa sulle possibili intenzioni del Comune di Varese di spostare in quell'area lo stadio di Masnago.

Zona AT8-1 e AT8-2, che è la zona del Parco I° Maggio e la via Colombo. Il Partito democratico ritiene auspicabile che il Comune di Malnate diventi proprietario dell'area verde a valle del Parco I° Maggio consentendo un cospicuo ampliamento del parco stesso.

Riteniamo però doveroso che l'area di via Colombo debba essere totalmente preservata perché si tratta dell'unica area libera in quella porzione di territorio e potrà servire in futuro per soddisfare le esigenze dei cittadini di Gurone.

E' davvero inconcepibile che per acquistare un'area da destinare a patrimonio pubblico si debba necessariamente, come illustrava prima Lei Assessore, sacrificare un'altra area.

E' opportuno poi fare alcune considerazioni sul piano dei servizi. L'Assessore prima diceva che a Malnate non abbiamo servizi, forse ne abbiamo pochi, dire proprio che non ne abbiamo non mi sembra corretto.

E' opportuno fare alcune considerazioni, come dicevo, anche se attengono più al piano delle opere pubbliche che strettamente al P.G.T..

Il Partito Democratico ritiene comunque importante affrontare determinati argomenti riguardanti viabilità e progettualità pubblica anche nel momento in cui si parla di piano dei servizi.

Riteniamo che l'unica concreta possibilità a disposizione del nostro Comune per migliorare la situazione viabilistica sia quella di migliorare finalmente il cosiddetto peduncolo, cioè il collegamento tra lo svincolo del Ponte di Vedano e la zona immediatamente dopo San Salvatore.

Esiste già un progetto preliminare, che però già c'è da anni nei cassetti della Regione Lombardia. Il P.D. ha sollevato recentemente la questione in una mozione che abbiamo discusso qui in Consiglio Comunale. Ora tocca alla maggioranza di centrodestra fare la sua parte.

Infatti, la stessa compagine politica amministra da anni la Provincia di Varese, la Provincia di Como, il Comune di Varese, la Regione Lombardia e, da un paio di anni, anche il Governo nazionale.

I nostri politici locali escano dal torpore e sollecitino questi Enti affinché siano trovate le risorse necessarie per porre fine ad una situazione che diviene ogni giorno più insostenibile.

Anche la viabilità interna necessita di ulteriori correzioni, per esempio piazza Repubblica, le vie che confluiscono verso Malnate vecchia e la chiesa.

Come abbiamo già detto in precedenza, i malnatesi da tempo chiedono un centro natatoria di livello, che nessuno è mai riuscito a realizzare ahimè!

Al di là di fantasie più o meno realizzabili, occorre porre mano seriamente a questo progetto da realizzare nell'apposita zona sportiva, come ci siamo trovati a dirvi più volte.

La piscina dovrà necessariamente prevedere una vasca coperta di venticinque metri ed una esterna per uso estivo, potrà inoltre avere un'area benessere, piuttosto che una palestra, piuttosto che una vasca per i bambini. Un'altra cosa chiedono i nostri giovani malnatesi, è la pista, lo skate park, molto meno impegnativa da un punto di vista economica.

Con il tempo ci sembra inoltre giusto che le aree di via Milano e quella di via Gasparotto possano essere congiunte tramite un collegamento pedonale che oltrepassi la ferrovia, in modo da avere un polo scolastico e sportivo definito e totalmente utilizzabile.

I malnatesi chiedono anche un'area feste a disposizione di tutti, che sia adeguatamente attrezzata, che non crei disturbo ai cittadini ed inquinamento acustico. La struttura dovrà essere utilizzabile anche nella stagione invernale e avere una capienza di almeno cinquecento persone.

La biblioteca. Anche la biblioteca comunale, relegata provvisoriamente in una struttura assolutamente inadeguata, ha bisogno di essere riportata in una dimensione degna della sua storia e dell'importanza che ha sempre avuto nella nostra provincia.

Il progetto dell'ampliamento del cimitero, peraltro sostenuto in maniera unanime dalle forze politiche presenti nei passati Consigli Comunali, viene ora abbandonato dal centrodestra.

Occorre ripristinarlo per non correre il rischio che le future amministrazioni si trovino in situazioni di emergenza difficili da gestire.

Il disagio abitativo di una quota crescente di famiglie costituisce anche in provincia di Varese un grave e ormai cronico

problema; Malnate in passato ha già dato tanto, ma riteniamo che un ulteriore sforzo possa essere fatto.

Andiamo poi al piano delle regole, l'ultimo dei tre documenti.

Il piano delle regole è lo strumento operativo che consente di far funzionare e di regolare l'applicazione dei concetti espressi nel documento di piano.

A tal proposito, riteniamo opportuno fare due considerazioni, prima di passare all'analisi delle aree speciali di riqualificazione, trattate in questo documento.

Innanzitutto il tempo tra l'adozione e l'approvazione dello strumento urbanistico deve essere il più veloce possibile, fatti salvi i tempi tecnici per arrecare il minore disagio possibile ai cittadini.

Infatti ci sarà un lasso di tempo che decorre tra l'adozione e l'approvazione definitiva in cui i due strumenti, il P.G.T. ed il P.R.G. saranno entrambi in vigore, creando, per la diversità degli stessi, non pochi problemi. Quindi l'amministrazione dovrà essere veloce, al fine di non fermare e ingessare un settore importante per i nostri cittadini.

Ci sentiamo inoltre di evidenziare come a nostro avviso alcune strutture debbano avere maggiori libertà di costruzione. Ci riferiamo in particolare ai pergolati ed alle tettoie.

Torniamo invece ora alle aree speciali di riqualificazione ed entriamo nel merito di queste due, che sono le due aree per le quali i tre Consiglieri hanno, per bon ton, deciso di abbandonare i lavori.

Circa il cosiddetto piano d'area, che comprende la zona dalle scuole elementari di Malnate alla stazione, più che agli elaborati, è opportuno rifarsi alla discussione avvenuta in commissione territorio e all'assemblea pubblica fatta alla presenza dei professionisti.

In particolare, per la zona delimitata da viale Trieste, via Libia, via De Mohr e via Martiri Patrioti non si capiscono le motivazioni per cui questa sia stata eccessivamente ampliata.

Inoltre, ogni singolo edificio è stato svincolato permettendo così il singolo intervento senza che ci sia un quadro di riferimento generale ed un progetto d'insieme.

Conosciamo tutti i pericoli legati ai singoli interessi... (lato b) ...invece l'area di via Nazario Sauro, via Totti, via Baracca, che è la seconda area, è importante tenere in considerazione i diritti acquisiti dai privati, ma sottolineiamo, al contempo, la necessità di armonizzarle con le giuste richieste dell'utilità pubblica.

Sicuramente l'area, vista anche la presenza di edifici pubblici nella zona sportiva adiacente, necessita anche di parcheggi pubblici e di una zona verde attrezzata per il gioco dei bambini.

Inoltre, ci sembrano troppo elevati gli indici di edificabilità rispetto alle superfici esistenti, riteniamo più adeguato un indice che tenga conto della media degli indici del comparto.

Tenuto conto delle considerazioni fin qui formulate, appare chiaro che il Consiglio Comunale è chiamato ad approvare un P.G.T. che, ancorché simile in molte parti al documento già approvato e licenziato dalla passata amministrazioni, mostra nelle parti che riguardano la concreta applicazione delle normative una pressoché totale disattenzione per gli interessi della collettività e del territorio.

Questa maggioranza è riuscita infatti nell'impresa di apportare poche modifiche al piano preesistente, ma talmente significative da stravolgerle.

Appare pertanto scontato un giudizio fortemente significativo da parte del Partito Democratico su questo Piano di Governo del Territorio.

Quando si concede la possibilità di realizzare immensi parcheggi a raso invece che interrati o nascosti solo perché così è previsto dai desideri della proprietà oppure si trasforma un terreno agricolo in edificabile semplicemente perché ciò viene richiesto dai titolari dell'area. O ancora, quando si concedono possibilità di interventi immobiliari sull'unica area libera nella frazione di Gurone non si può solo parlare di volontà cementificatoria, la

cosa è molto più grave, si tratta di una totale mancanza di progettualità e di idee su come sviluppare e al tempo stesso salvaguardare il nostro territorio.

Rincorrendo e accettando ogni proposta si consegna di fatto l'iniziativa agli operatori privati che, giustamente, dal loro punto di vista, sono chiamati a fare il loro interesse e non certamente quello dei cittadini di Malnate.

Questo spetterebbe alla pubblica amministrazione, ma purtroppo Malnate è così.

Governare non vuol dire inseguire quelle che sono le necessità che vengono di volta in volta espresse, vuol dire avere la capacità di costruire un percorso sui quali governare le richieste che vengono proposte.

Pensavo di chiudere qui il nostro intervento, ma a tempo ormai scaduto, dopo che la proposta di P.G.T. è stata presentata, sono arrivati i concept.

Pur considerando che tutti i contributi possono concorrere alla definizione di un documento urbanistico, tuttavia riteniamo che il compito di chi amministra sia quello di verificare se i legittimi interessi privati non siano in contrasto con gli interessi della collettività.

Così non è stato in quanto le proposte dei privati, così come presentata, sono state accettate in maniera acritica nel nostro P.G.T..

Non solo, si è andati ben oltre, introducendo una norma di carattere generale che consente di cementificare ampie porzioni di territorio, distruggendo quelle poche aree a verde rimaste ed intaccando il patrimonio delle cosiddette ville, che nel documento presentato alla cittadinanza si volevano salvare.

Questo metodo di operare è pericoloso e ci riporta indietro di almeno quarant'anni.

Ritornando al piano dei servizi, in extremis sono stati introdotti due articoli riguardanti i servizi socio assistenziali privati che interessano una grandissima parte del nostro territorio.

Il primo tratta dei principi di compensazione per l'uso del territorio agricolo e boschivo, il secondo definisce come, dove ed a che condizioni le strutture sanitarie possono essere insediate.

Una prima considerazione. Le ville importanti sono generalmente inserite in un parco, anch'esso più o meno importante, o sono comunque circondate da verde e sono abitate da non proprietari.

In un contesto come quello di Malnate sono polmoni verdi più o meno grandi che anche se a disposizione di pochi arricchiscono il paesaggio.

Che vocazione devono e possono avere? Facciamo un paio di esempi, a Malnate ed a Varese, i nostri due parchi: Parco I° Maggio e Braghenti erano delle ville; a Varese, la Villa Milius è stata donata ed ora è fruibile dal pubblico. Non tutto può essere così, ma tendenzialmente questa dovrebbe essere la strada da seguire.

Manca solo una pagina!

Una seconda considerazione riguarda la necessità di avere sul nostro territorio strutture assistenziali e sanitarie. A lungo si è discusso sul ruolo della nostra farmacia comunale, nel senso di un ampliamento verso altri servizi.

Siamo sempre attenti affinché lo spazio A.S.L. in piazza Libertà continui a fornire servizi, con il timore che l'A.S.L. cambi idea, possiamo pensare in modo progettuale ad un polo sanitario sul territorio a servizio del cittadino malnatese così da facilitarlo nei propri bisogni.

Una struttura dedicata a casa di riposo, accessibile per costi ai più o una struttura convenzionata per esami specialistici può essere un servizio in più per i malnatesi; per farla bisogna ragionare, bisogna individuare insieme le aree, che verranno poi messe a disposizione degli operatori interessati.

Nel caso delle scelte di questo P.G.T. si va al rovescio: un privato, proprietario di un pezzo di Monte Morone, per meglio far fruttare il proprio investimento si propone e su questa proposta, definita contributo progettuale, il concept, si costituisce il P.G.T. malnatese perché il tutto possa essere realizzato in una logica inversa rispetto a quella che indicavo

prima che secondo noi è la logica da seguire quando si governa un'amministrazione pubblica, non soltanto in termini di bilancio, non soltanto in termini di politiche sociali, ma anche di politiche territoriali.

E' vero che non è il momento di discutere di progetti, ma di indici urbanistici sì.

Su quel pezzo di Monte Morone ci sono ora 1.133 metri quadri di cosiddetta superficie lorda di pavimento su una superficie del comparto di 128.180 metri quadri a prato e bosco.

A fronte dei 1.133 metri quadri, di cui parlavo prima, si propongono 8.000 metri quadri, sette volte in più dell'esistente. Con un calcolo approssimato i metri cubi sono 24.000, un palazzo e mezzo di quelli di Malnate 2000, ai quali si aggiungono 5.000 metri quadri per attrezzature ed attività all'aperto, spazio più grande della Piazza delle Tessitrici.

Ma non è finita qui, perché l'indice di edificabilità è dello 0,2 metro quadro su metro quadro, quindi si può arrivare a circa 25.000 metri quadri, ovvero 75.000 metri cubi, ovvero cinque palazzi di quelli presenti in Malnate 2000.

E' vero che la norma successiva - è giusto darne atto - prevede che il programma integrato di intervento può impedire che si realizzi questo scempio se la volontà politica non lo ritiene consono alle esigenze del nostro territorio. Ciò che sta succedendo però urbanisticamente sul territorio non ci tranquillizza per nulla.

Inoltre va tenuto in considerazione che il Monte Morone significa molto per i malnatesi e, inoltre, vi è un vincolo monumentale su quell'area.

Stesso discorso vale per l'area della Novella, anche se l'intervento previsto sulla Novella ha un contributo molto più limitato.

A nostro avviso poco vale il miglioramento dell'immagine di Malnate come punto di eccellenza sanitaria, come affermato dalla maggioranza e come ricordato stasera anche dall'Assessore. Questo non corrisponde alla realtà ed i posti di lavoro sono tutti

possibili, ma ipotetici; tra l'altro, proprio sul mercato degli infermieri, come tutti ben sappiamo, è un mercato particolarmente insaturo e uno dei pochi che ancora funziona in maniera adeguata come mercato di lavoro.

Per superare i momenti di crisi è necessario l'impegno di tutti per il meglio e non per il peggio, siamo ancora più convinti che questo sia il tempo in cui salvaguardare il nostro territorio per migliorare la vivibilità di Malnate.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Astuti.

Se ci sono altri Consiglieri che chiedono la parola. Raffaele.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Io cercherò di intervenire ovviamente seguendo il canovaccio degli interventi precedenti, quindi stando anche alle indicazioni che ci dava prima l'Assessore, quindi di parlare in termini generali politici tra virgolette del problema che dobbiamo affrontare questa sera, che, lo dico ovviamente senza enfasi, ma così è secondo me, è forse l'atto più rilevante che un'amministrazione fa questo piano urbanistico, chiamiamolo così, prima era il P.R.G., adesso si chiama P.G.T., di fatto è l'atto fondamentale non solo per le implicazioni di carattere tecnico urbanistico, ma proprio perché, com'è già stato ricordato prima da altri, porta con sé tutto lo sviluppo del territorio e con le connessioni conseguenti.

Quindi merita giustamente di fare qualche riflessione ad ampio raggio ed io sono, è il mio ruolo di Consigliere di minoranza o di opposizione, chiamiamolo come si vuole e amando la carta, più che i dischetti ed i CD, che sono difficilmente leggibili, almeno per me, sono andato a rivedermi un po' delle cose scritte sia nei documenti di piano, sia nelle linee programmatiche di mandato che la maggioranza si è data nel luglio del 2007.

Devo dire che siamo di fronte ad un piano complesso, complesso anche per la corposità del piano.

Io ho portato qui, qualcuno di voi forse lo sa meglio di me, il vecchio Piano Regolatore che ci ha governati stava su questi due bellissimi opuscoli, belli o brutti, comunque utilissimi opuscoli, Norme di attuazione del P.R.G. e Regolamento edilizio e di igiene, che ha governato lo sviluppo di Malnate, poi ovviamente il Piano Regolatore è stato negli anni, di volta in volta, secondo me modificato e qualche volta peggiorato, ma tuttavia in queste due cose è stato dentro lo sviluppo di Malnate, senza infamia e senza lode aggiungo io e forse, non lo so, io l'ho detto, ma ho visto che il documento di questa sera, dal punto di vista cartaceo, è formato da oltre sessanta documenti tra elaborati grafici e corpose relazioni, documento di piano, il piano delle regole e quant'altro.

Lo dico subito io non ho fatto in tempo a leggerlo tutto, nonostante la buona volontà, magari qualcuno di noi l'ha letto, vi faccio i miei complimenti.

Ma mi rendo anche conto poi come sia difficile, non so se potevamo, potevano fare i professionisti incaricati uno sforzo di maggiore sintesi per la comprensione di tutti: di noi che lo dobbiamo approvare, di chi poi, da domani mattina, dovrà lavorarci su sotto l'aspetto tecnico.

E' vero che molta parte è descrittiva, ci sono molte analisi, però forse uno sforzo si poteva fare, magari no, poi mi diranno che ci volevano tutti questi documenti.

Io coltivo questo dubbio e vado comunque avanti perché dobbiamo entrare, in ogni caso, nel merito delle questioni.

Noi siamo partiti, voi siete partiti, signori della maggioranza, lo ha ricordato prima il collega Astuti, con poche frasi nei documenti di programma che avete redatto, sull'urbanistica.

Dicevate, le ripeto perché sono utili per capire poi il discorso che devo sviluppare: l'urbanistica non offre molti stimoli, la situazione locale, così come è stata gestita dalla Giunta di

centrosinistra in questi ultimi dieci anni è ad un livello di compromissione irreversibile.

La variante di Piano Regolatore ha ampliato gli spazi edificatori, esempio via Gasparotto.

Quanto era possibile costruire è stato costruito, gli spazi ancora non edificabili sono ormai minimi.

La densità abitativa è la più alta della provincia di Varese, dobbiamo ripensare alla costruzione del nuovo che deve svilupparsi non secondo un disegno caotico improntato solo a fare cassa, ma secondo una gestione rispettosa del territorio. Nel contempo occorre favorire e agevolare il recupero del patrimonio edilizio esistente.

Quindi, non soltanto il programma delle liste elettorali, ma che sono diventate linee programmatiche di mandato con un'approvazione di delibera del Consiglio Comunale.

Da qui si parte secondo me per vedere se in questi due anni e mezzo voi e noi, soprattutto voi perché vi compete, vi siete attenuti a queste promesse solennemente ribadite in un atto consiliare e soprattutto se quella polpetta avvelenata che ricordava, ci ha sempre ricordato qui l'Assessore Gastaldello, che era o sarebbe dovuta essere il vecchio, chiamiamolo così, P.G.T. approvato dalla giunta Manini, era veramente avvelenata.

Devo dire che sotto questo profilo anch'io, quando mi sono accinto a presentarmi nel 2007 con la lista che ho presentato con altri, avevo qualche riserva sull'operato, in particolare dal punto di vista urbanistico, della gestione precedente, con riferimento ad alcune scelte che non ho mai condiviso e che ho ribadito qui e che anche l'allora minoranza non divideva, esempio: via Gasparotto, esempio un tentativo di cementificazione che si andava probabilmente profilando in qualche intervento, che poi ha avuto attuazione, penso all'ex Siome di via I° Maggio, penso all'intervento di via Verdi, che poteva essere, secondo me, gestito diversamente.

Quindi la mia criticità non mi ha mai però, tuttavia, portato a dire che ci trovavamo in presenza di una polpetta avvelenata,

casomai di una polpetta che andava, avendo nel tempo scelto l'amministrazione, quindi la giunta di centrodestra, di accantonare quel piano, se questa polpetta poteva essere arricchita di spezie e sapori per renderla più appetibile.

Il mio giudizio schietto è che dopo due anni e mezzo quella polpetta, la giunta - e non ne faccio ovviamente solo un carico all'Assessore alla partita - la polpetta non solo l'ha avvelenata, ma ci ha messo dentro anche il tritolo, dal mio punto di vista, nel senso che lo strumento che stasera andiamo ad adottare nelle sue linee generali ha peggiorato sostanzialmente e fortemente le previsioni del precedente strumento urbanistico proprio in quelle aree sensibili che andavano secondo me meglio salvaguardate e facendo ricorso ad una valutazione dello stato di fatto, che pure il documento di piano, se qualcuno di voi l'ha letto nelle parti di analisi della situazione, come io ho letto, dice delle cose diverse da quelle che stasera l'Assessore ci ha raccontato nella relazione.

E menziona soltanto, bisogna leggerlo, lo leggo! La pagina delle "Valutazioni conclusive di sintesi" del Piano dei servizi.

I professionisti hanno fatto un lavoro encomiabile da questo punto di vista, hanno fatto un'analisi della situazione territoriale settore per settore, a cominciare dal verde, dai parcheggi, dalle attrezzature per l'istruzione, a cui invito tutti ad andare a rileggere, poi pagherò qualcosa!

Però le valutazioni conclusive che fanno i professionisti e che verranno approvate da voi stasera dicono, sono poche cose e le leggo per essere chiari.

"La dotazione dei servizi esistenti risulta nel complesso soddisfacente per quanto attiene alla popolazione e alle funzioni urbane insediate.

Il discreto livello qualitativo di dotazione alla giunta è il risultato delle azioni pianificatorie dell'ultimo ventennio, pertanto la distribuzione delle aree per servizi risulta condizionata dalla densità della città esistente antecedentemente alla fase di avvio dello sviluppo del sistema dei servizi.

Non si registrano particolari deficit del sistema, stante la buona dotazione di servizi di base e la presenza di servizi di tipo specializzato con talune attrezzature sportive.

La distribuzione dei servizi risulta corretta nelle zone periferiche della città, mentre presenta alcune aree con scarsa rotazione nelle zone pericentrali; tuttavia lo stato di densità del sistema urbano impedisce la risoluzione di tali problematiche".

Finisco. "La buona dotazione di servizi non è supportata dall'esistenza di una rete di percorsi qualificati pedonali e ciclabili; non sussistono relazioni fra il sistema dei servizi urbani e le aree verdi territoriali.

E' noto che la fruizione del verde del parco del Lanza rappresenterebbe certamente un vantaggio competitivo per l'intero sistema urbano".

Quindi è una descrizione, tutto sommato, realistica e soddisfacente della situazione, Gastaldello ha esordito dicendo che siamo un paese - l'ho segnato - privo di servizi, per cui bisogna metterci molto mano.

Se poi andiamo a vedere, anche dal punto di vista degli interventi che questa amministrazione ha già programmato e purtroppo e fortunatamente non ha ancora attuato ed io spero sempre che il governo in carica continui nella sua perversa opera di criminalizzazione degli Enti locali non dando i soldi, per cui non riuscirete molto a farla, e mi riferisco in particolare alla scuola di via Milano, dice la valutazione che stasera voi approverete, che era fatta da Manini, dico Manini perché era allegata al piano approvato dalla sua giunta e che voi stasera approverete paro paro.

Attrezzature per l'istruzione. La distribuzione delle aree per l'istruzione risulta equilibrata giacché gli istituti per la formazione di base: scuola dell'infanzia e scuola primaria, risultano presenti in tutte le località del paese, come anche a noi tutti è noto.

I servizi per l'istruzione secondaria risultano presenti nella zona centrale di Malnate ed in corrispondenza della zona maggiormente dotata di impianti sportivi garantendo all'insieme dei residenti un servizio adeguato.

Efficacia del sistema esistente, la dotazione di aree e di attrezzature per l'istruzione appare sufficiente. Sussistono deficit strutturali di taluni istituti, tuttavia risolvibili mediante adeguamento e ampliamento degli edifici esistenti senza necessità di individuare ulteriori aree.

Dice il piano: criticità del sistema e proposte, aggiungo io "e proposte. Non si ravvisano particolari criticità di dotazione, stante che i deficit puntuali dei singoli istituti possono essere risolti mediante adeguamento e ampliamento degli edifici esistenti.

Si ravvisa tuttavia una scarsa dotazione di aree di sosta e di spazi pubblici qualificati nell'intorno degli istituti con conseguente problematiche in ordine alla fluidità della circolazione e alla sicurezza dei pedoni. Cose di cui anche noi, molto più terra terra del bel discorso fatto qui, abbiamo discusso, il problema del parcheggio e della scuola dove ci troviamo, ma sicuramente qui dentro non si ravvisa che ci sia la necessità ed è documentata poi dall'analisi dei numeri, dall'elenco delle cose che non ho fotocopiato per quanto riguarda la scuola.

Ora, se tutte queste cose hanno un senso, anche dal punto di vista programmatico, questi due anni e mezzo per la giunta non sono serviti a niente, non sono serviti a niente perché le scelte sono state del tutto diverse, difformi dalle analisi fatte da seri professionisti sul nostro territorio ormai da qualche anno, perché non le hanno fatte ieri mattina, ma sono fatte da qualche anno. E questo per quanto riguarda una parte del servizio.

Per quanto riguarda invece lo sviluppo più generale del piano, e qui sono già stati ricordati gli interventi sulle cosiddette aree di trasformazione, pur dando atto che in questi due anni e mezzo

ci siamo trovati in più di un'occasione come commissione, con un modo di approccio un po' "stop and go", qualche volta venivamo convocati di fretta e furia, passavano poi dei mesi senza che ci vedessimo.

Devo dire, ma la mia impressione è un po' anche autocritica perché dice perché non l'hai detto prima, lo dico, ne abbiamo parlato parecchie volte, in maniera molto frammentaria, non siamo mai riusciti a fare, mi ci metto dentro anch'io come componente della commissione, un lavoro unitario complessivo, una volta vedevamo una cosa, una volta un'altra, ti do il dischetto, non ti do il dischetto, è stato difficile. Parlo per me, è stato difficile, poi capire bene tutte le questioni sul tappeto, avere un quadro d'insieme complessivo.

Tuttavia, anche alcune osservazioni che abbiamo svolto ed io rileggo le osservazioni che avevo svolto proprio in commissione su sollecitazione dell'Assessore che ci aveva appunto sollecitato a presentare documentazione scritta, proposte scritte, in riferimento agli allora piani di sviluppo alcune osservazioni.

Ed io dicevo che allora, non ribadisco qui perché è la sede opportuna. Mi scuserò del tempo, ma spero di non portarne via molto, quantomeno più degli altri.

Dicevo che l'occasione di questo P.G.T. per questa amministrazione e per qualunque fosse stata qua, era appunto l'occasione per fare un'analisi di quanto fatto, decidere cosa si farà nel futuro perché credo che le cose già ricordate anche da altri prima ti presentano un quadro di Malnate che è quello sul quale credo che ci sia poco da discutere o da dissentire.

Siamo un paese limitato nella capacità fondiaria del territorio, sono solo nove chilometri quadrati, rispetto ad altri Comuni della Provincia delle nostre dimensioni ed anche meno delle nostre dimensioni non sono granché, siamo cresciuti negli anni passati in maniera vertiginosa, possiamo essere d'accordo, non possiamo essere d'accordo, possiamo criticare il Villaggio, possiamo non criticarlo, ma così è.

E allora io dicevo partendo da queste banali considerazioni visibili a tutti senza essere, anche qui, prima dicevamo senza essere avvocati e qui adesso senza essere architetti insomma, le vediamo tutti queste cose, ce le siamo detti in più occasioni, partendo da queste banali considerazioni sullo stato dell'arte o del territorio si trattava di porre mano ad uno strumento urbanistico che limitasse ulteriori sviluppi.

Adesso non so se le cifre che ha ricordato Astuti sull'incremento volumetrico in termini di metri cubi siano esatti, penso di sì, io penso di sì.

Tuttavia, noi avevamo bisogno, abbiamo bisogno di porre un freno allo sviluppo territorio per preservare quello che ci è rimasto. Ed io dico che da questo punto di vista le previsioni di salvaguardia anche del Piano Regolatore Generale sono a distanza di trenta, oramai quarant'anni tutte lì a dimostrare che forse quel Piano Regolatore Generale aveva in sé tanti anni fa visto giusto.

E avendo visto giusto, poi qualcuno ha cominciato a metterci mano e ripeto sempre l'esempio di via Gasparotto che è emblematico dal mio punto di vista.

Ora, se questa è la situazione, le scelte che qui vengono proposte vanno tutte in questa direzione. A mio avviso no.

E allora le riepilogo usando anch'io la carta che avevo scritto, avevamo scritto a suo tempo, quindi un anno fa, per ribadire che ci sono alcune cose sulle quali conveniamo: l'area dell'ambito Fugascé, non consentirebbe neanche altre sostanziali scelte, che non quella che è stata fatta molto vincolistica, sulla quale fin da subito abbiamo detto previsione accettabile.

L'altra previsione accettabile discutibile da poi sviscerare quando si entrerà nell'eventuale piano integrato di intervento, ne abbiamo parlato anche l'altra sera con l'Assessore Nelba in riferimento alla società dei mercati, zona Fontanelle, è un'area per noi fondamentale, seppure limitrofa al nostro territorio, ma fondamentale per alcune implicazioni di carattere urbanistico,

sociale, nonché economico, di cui abbiamo discusso, sulla quale non abbiamo detto niente.

Altre riserve in quella discussione le facevamo su due ambiti sui quali noi siamo d'accordo di intervenire, l'uno è quello della Folla e delle Gere e l'unire questi due ambiti in un ambito unico di fatto è stata una scelta che noi avevamo suggerito.

Tuttavia, quello che viene individuato non tanto e soltanto nelle proposte di Piano di Governo del Territorio, ma che viene individuato nel concept che ci è stato recapitato recentemente risponde all'idea che io ho di uno sviluppo di quella zona in termini di servizi, tanto ricordati, oppure di qualificazione di un ambito degradato che appunto perché deve essere recuperato, deve essere recuperato in un certo modo, il porci lì il Museo Ogliari va in questa direzione, certamente.

Possiamo discutere poi nel merito quando sarà il momento se l'ambito dove è stato attualmente individuato è corretto o non è corretto, è idoneo o non è idoneo; tuttavia, questa scelta generale è sicuramente condivisibile, ma tutto il resto, il prevedere, a differenza di prima l'intervento di grandi strutture di distribuzione che prima non erano consentite è un'esigenza che Malnate ha di consentire un outlet più o meno scimmiettando gli outlet che ci sono in giro.

A me pare che non sia una scelta condivisibile né sotto il profilo urbanistico, né sotto il profilo delle esigenze territoriale, ma si debba invece privilegiare lì dentro gli interventi, più in generale dei servizi, dal museo, ad altre cose che potrebbero essere dedicate ad attrezzature sportive anche di un certo tipo, ad altri interventi di natura appunto di terziario o di quant'altro che non sia il riandare sempre ai servizi commerciali come siano la panacea di tutti gli interventi che si fanno in parecchi Comuni del nostro paese.

Io ho letto e l'ho portato qui proprio a novembre, in questo mese, un servizio sul quotidiano nazionale sui famosi outlet, da quello di Serravalle Scrivia, il più noto a noi perché è anche il più vicino, ad altri.

A Serravalle Scrivia, dice qui, e non ho timore..., riporto i dati che sono... Serravalle Scrivia, che tuttavia è un po' più grossa di noi, arriva a contare, nei week end, fino a settantamila presenze! Fino a settantamila presenze di gente che arriva da tutte le parti, probabilmente lì invogliati anche dal fatto che ci sia un nodo autostradale vicino. Settantamila presenze!

Probabilmente faremo un outlet più piccolo, ma noi vogliamo portare lì una congestione di auto e di traffico di dimensioni ovviamente ridotte rispetto a quelle di Serravalle Scrivia, ma a che pro? Ma a che pro? Ma a che pro?

Non solo, sempre in questo articolo, e mi ha colpito il dato, un operatore del settore, l'amministratore delegato di una delle società più grosse di outlet in Italia dice: "andremo a fare finalmente in Sicilia quest'anno il primo outlet siciliano".

Sapete qual è la dimensione del primo outlet siciliano che verrà fatta in provincia di Enna? Venticinquemila metri quadri. Qualcosa di meno di quanto il concept che ci è stato presentato verrà fatto alla Folla.

Ma io dico anche questo semplice dato non ci fa riflettere un po' che forse c'è qualcosa che non va in questa programmazione.

Considerato poi che sempre questo dottor Stefano Stroppiana, amministratore delegato della società tal dei tali, dice: "quello degli outlet è ormai un canale che va reinventato. Il mercato ormai è saturo. I grandi signori delle vendite, infatti, pensano già alla prossima frontiera dello "shopping entertainment", cioè intrattenimento, traduco l'inglese che so poco.

"In futuro credo che si andrà verso modelli più piccoli ed alla costruzione di centri commerciali come di un terzo luogo, uno spazio di ricreazione totale tra casa e lavoro".

Cioè, voglio dire, queste cose, io le leggo, mi fanno un po' riflettere, penso a Malnate e dico: ma noi cosa stiamo facendo?

Siamo i più bravi della classe a fare altre cose? Oppure ci sintonizziamo sull'economia generale che governa gli interventi di tutti gli operatori?

Credo che sulla Folla si sta marciando, se la direzione è quella del concept, in maniera errata, fermo restando, ripeto, che lì è una zona che l'abbiamo scritto noi anche nel programma nostro elettorale è una zona di sviluppo interessante per altre funzioni, che non siano quelle soltanto di metterci lì dei centri commerciali.

L'altro ambito territoriale sulla quale avevamo espresso un'opinione di riflessione accettabile appunto con riserva era l'ambito AT3 del Villaggio del Sole, di cui si è parlato poco qui, ma tuttavia era un ambito sul quale formulavamo delle integrazioni più che delle modifiche, più delle integrazioni.

Arrivavano invece, allora, sono rimaste allora, rimangono stasera e lo ribadisco, le nostre contrarietà.

L'ambito AT4 - Kennedy - Sonzini - Gasparotto credo che ormai sia un evento superato dagli eventi, purtroppo dico io, e quanto è stato già concesso per quell'area nell'ambito di quel piano attuativo che il Consiglio ha approvato a maggioranza e quanto poi riportato nelle norme dello strumento che si adotterà stasera, mi fa vedere, Assessore, che le osservazioni che io e il collega Paganini avevamo fatto in riferimento ad alcune anomalie, chiamiamole così, di quel piano attuativo licenziato, per la quale, per essere chiari, io non so cosa fa il P.D., nel senso farà ricorso al T.A.R., non lo so cosa farà, io mi sono riservato, lo dico pubblicamente perché credo che sia corretto, mi sono riservato una semplice, perché non ho i soldi per fare il ricorso al T.A.R. perché costa, come gli avvocati ben sanno, mi sono riservato di fare un esposto non alla Prefettura, che non serve a niente, come ho avuto qualche volta ed in qualche occasione di vedere, ma nell'unico luogo purtroppo dove serve scrivere qualcosa in Italia, che è la Procura della Repubblica.

Lo dico perché poi non vengano a dire che Bernasconi fa le cose sotto...

Io ritengo che in quel piano approvato ci siano delle anomalie e che, guarda caso, mi vengono confermate dalla lettura delle norme

portate nel Piano di Governo del Territorio, laddove si parla di verde, laddove si parla di dotazioni di standard e di queste cose qui.

Che sono qui dentro paradossalmente e secondo me maliziosamente quelle osservazioni che noi abbiamo fatto in quell'occasione, vuol dire che delle due l'una, o si sbagliavano loro o si sbaglia adesso.

Io penso che si sbagliava allora e che adesso si cerca di porre rimedio. E' che purtroppo la frittata, come si suol dire, è stata già fatta, quel piano voi l'avete già approvato.

E quindi sull'area Kennedy - Sonzini - Gasparotto non aggiungo oltre, salvo dire che purtroppo anche sull'area Kennedy - Sonzini - Gasparotto, nonostante il piano approvato, in teoria è aperta ancora un'edificabilità che io pensavo con quel che è già fatto finisse lì.

E invece, se sempre leggiamo le previsioni di piano, si può ancora fare dell'altro.

Per quanto riguarda la zona industriale per la quale io avevo espresso sostanzialmente una riserva, questa riserva l'ha riconfermo tutta alla luce degli eventi che sono successi.

Gli eventi che sono successi in questi due anni e mezzo ci hanno fatto vedere che nella zona industriale, per una serie di motivi che è inutile stare qui ad analizzare adesso, le industrie non ci sono in buona parte, alcune, non in buona parte, alcune industrie se ne sono andate, la più grande, la Braghenti, qualcun'altra finita male, come l'Open Gate, che avevano uno sviluppo anche dal punto di vista dell'impiego di manodopera molto rilevante, e si è verificato quello che abbiamo visto e di cui abbiamo già discusso.

Per cui queste aree previste, queste zone previste a zona industriale sono diventate con una facilitazione, consentita dalla norma in maniera eccessive, diventate aree commerciali.

Ora, nel momento in cui assistiamo a questo fenomeno, di cui lo registriamo, perché poi il Comune non è che possa farci molto, se l'Open Gate fa quello che fa e se la Braghenti fa quello che fa

non ci possiamo fare niente, sia che il Sindaco si chiami Damiani, sia che il Sindaco si chiami Manini, purtroppo i Comuni prendono atto di scelte che gli operatori privati fanno.

Ma proprio perché c'è questa degli operatori privati che ci fanno vedere una tendenza ad una tra virgolette limitata deindustrializzazione non è il caso di andare a rovinare ulteriore territorio.

Per cui, io rispetto alle proposte ed alle discussioni che avevamo fatto a suo tempo, allo sviluppo della zona industriale, mi pare chiamata ambito AT6, esprimo a questo punto una riserva in negativo, nel senso che non sono affatto d'accordo che quella previsione venga confermata, però c'è e quindi esprimo soltanto un parere.

Sulla Cava Cattaneo si è detto molto, io credo di dover aggiungere poche cose a quanto si è già detto, ne abbiamo discusso in altre occasioni, è una scelta, prendetela scellerata, nel senso, non è che qui sono scellerati, è una scelta sbagliata, ecco, per non usare termini ed aggettivi fuori misura, è una scelta oltremodo sbagliata, ma non perché, anche qui, non si debba recuperare quell'area.

Io ho applaudito quando ho visto che finalmente avete preso il lavoro che l'amministrazione Manini aveva lasciato provvisoriamente sospeso, l'avete riportato avanti ed in quella riunione, ricordata già prima, abbiamo visto un intervento di quegli operatori e di quei bellissimi plastici e quelle slide che ci hanno veduto quello che si sta realizzando, e quindi anche nell'ipotesi finale di quel bel verde che l'Assessore Gastaldello, conduttore di quella serata, a precisa domanda del pubblico presente, confermo essere: ma no, confermo, ribadisco, non ha giurato sui figli per fortuna, che lì rimarrà verde e piantumato agricolo.

ASS. GASTALDELLO FABIO

Bosco e prato.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Bosco e prato hai detto!

ASS. GASTALDELLO FABIO

Ad oggi.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Ad oggi!

A me è piaciuta anche quella affermazione decisa, ferma, l'ho apprezzata e quindi quando bisogna apprezzare apprezzo.

Non ho apprezzato poi tutti gli atti successivi, nel senso che io capisco la legittimità di un operatore, che dopo averci fatto tre volte gli affari, ce li voglia fare anche quattro volte, perché si compra l'area a poco, ma è legittimo, gli operatori fanno profitto, la beneficienza si fa da un'altra parte, dopo averci comprato l'area ad un prezzo che è quel che l'è, diciamolo così, in dialetto, dopo averci ricavato dal fatto di riempirla altro utile perché quell'area serve per buttarci sì la terra, il detrito e quant'altro, dietro ovviamente il pagamento.

Dopo aver fatto tutto questo, si pretende anche che quell'area diventi edificabile dall'agricolo che era!

Ma questa, secondo me, è una cosa che non sta in piedi da un punto di vista concettuale, ma non sta in piedi neanche da un punto di vista operativo, perché proprio quell'area che ricade, guarda caso, nel Parco del Lanza, è naturalmente, non lo so, forse io vedo male, ma qui siamo tutti di Malnate, non è che vedo male, ma quell'area è sempre stata, a parte la cava, anche l'area adiacente, un anello di verde che divide Malnate da San Salvatore, sotto c'è il Quadronna.

Abbiamo preservato nel P.R.G. attuale tutta la parte pianeggiante a destra di via Settembrini salendo, ma perché? Perché un operatore ci chiede di fare legittimamente..., uno può chiedere tutto, ci mancherebbe altro, io non è che dico!

Tu chiedi, ma il tuo interesse privato non può essere assimilato sempre ad un interesse pubblico. E' un interesse privato e te lo tieni l'interesse privato.

E quindi quelle cose che si consentono di fare, non tanto la piscina, che sarebbe il men de la cavagna, non fatta, perché tra l'altro in questo concept che ci è stato, anche qui, recentemente consegnato, la piscina e le attrezzature natatorie connesse vengono fatte sulla cava rimessa a nuovo.

E invece nel prato che c'è attualmente, con le piante che tutti voi potete ben vedere, domani mattina qualcuno passa di lì, lì si fa l'intervento edilizio vero e proprio. L'intervento edilizio vero e proprio che è a spanne, a spanne. Un palazzo e mezzo della già evocata Malnate 2000.

Considerato che la già evocata Malnate 2000 un palazzo e mezzo è alto cinque piani, e là invece è previsto due piani, voi immaginatevi un palazzo e mezzo della Malnate 2000 spalmato a fianco della via Settembrini, per darvi un'idea di che cosa viene. Ovviamente posso sbagliare di qualche metro cubo, ma siamo lì.

Per questo dico che la scelta è sbagliata ed è sbagliata in ragione del fatto che tutte queste idee che avete proposto, di sviluppo dell'attività, il palaghiaccio, sulle quali io sono perfettamente d'accordo, lo dico qui per sgomberare il campo.

Il palaghiaccio ben venga! Tennis ben venga! Lo dice uno che non è un grande sportivo, però ben vengano queste cose, ben venga la piscina, ben venga tutto, si tratta di vedere dove si fanno e come si fanno.

Ed è singolare che le aree deputate per fare queste cose vengono prima consentite per trasformazioni commerciali e poi ci si debba rabberciare.

Per cui, la boiata pazzesca di fare il palaghiaccio sul campo di calcio Caccivio è fantozziana, caro Assessore, altro che fantozziana. E mi limito a dire che è fantozziana!

Non solo perché non c'è una logica nell'intervento, ma fa a pugni con tutto quello che di investimento pubblico, ed io me lo

ricordo, perché il campo Caccivio è stato trasformato a partire dagli anni prima dell'ottanta, l'attuale configurazione è stata fatta quando Assessore ai lavori pubblici era il sottoscritto, quindi lo ricordo benissimo.

E ricordo benissimo anche le infinite polemiche su un intervento che allora, se non ricordo male, andava tra i quattrocento ed i cinquecento milioni di lire, che era una cifra enorme per gli anni settanta - ottanta.

E da allora in quell'area si è investito ripetutamente, come si è investito ripetutamente sul campo Della Bosca.

Per cui andare a buttare all'aria queste opere per farcene altre perché non c'è il posto da metterle, a me fa specie. A me fa specie!

Concludo con brevi accenni a (quarta cassetta - lato a)

PRESIDENTE

Bene, riprendiamo dopo l'intervento del Consigliere Bernasconi, e quindi chiedo ad altri Consiglieri se devono intervenire nel dibattito.

CONS. PAGANINI EUGENIO

Io mi prenoto a parlare, nel senso che vorrei parlare anch'io. Anche se potrei anche non intervenire e attendere l'intervento dell'Assessore e parlare dopo l'Assessore. Mi è concesso Presidente?

PRESIDENTE

Come no!

CONS. PAGANINI EUGENIO

Allora, se io attendo l'intervento dell'Assessore...

PRESIDENTE

Va bene.

CONS. PAGANINI EUGENIO

...che mi pare che è già con il Consigliere Astuti qualcosa volesse dire.

PRESIDENTE

Di sollecitazioni ce ne sono, certo.

CONS. PAGANINI EUGENIO

Poi mi prenoto a parlare dopo.

PRESIDENTE

Certo. Certo.

Adesso volevo solo verificare che non ci fosse nessun altro intervento, per cui, a questo punto, visto che gli interventi precedenti era già aperto un fronte di risposta per quanto riguarda le risposte da parte dell'Assessore, direi, a questo punto, di lasciare ampio spazio all'Assessore per poter replicare, poi ovviamente il Consigliere che vuole controdedurre, poi andremo alle dichiarazioni di voto eventualmente finali.

Prego Assessore.

ASS. GASTALDELLO FABIO

Grazie per gli interventi perché sono stati, secondo me, nei termini giusti.

Solo definiamo alcune precisazioni che non sono di natura estremamente politica.

Il discorso di Monte Morone. Ci sono dei passaggi obbligati, essendo poi un qualcosa che è una variazione, una variante al documento di piano, poi c'è il piano integrato, c'è la V.A.S. e poi c'è la commissione paesaggistica.

E' giusto fare una precisazione: le varianti non sono atti dovuti; di conseguenza, oggi c'è un'idea, ma non è dovuto la variante al documento di piano.

Questa è una cosa che vale anche per il discorso della Novella, su quello siamo tutti d'accordo, sul Monte Morone, a mio giudizio, si può discutere perché ci sono parecchi passaggi per poterne discutere serenamente.

Ribadisco, le varianti al documento di piano non sono atti dovuti, però era giusto, a fronte di un progetto presentato, discuterne.

Io ritengo opportuno che non è che il discorso dei concept significa che sono dei progetti, stiamo parlando di idee che era giusto tenere da conto, che queste idee potevano essere espresse anche tramite dei numeri per poter parlare con dei dati alla mano.

Per quanto riguarda, giusto una precisazione sull'area di trasformazione 2 delle Gere, in realtà la volumetria non viene ceduta all'area di trasformazione 1.

Sull'area di trasformazione 7 ribadisco che fundamentalmente non ho cambiato nulla rispetto, nella sostanza, a quello che era stato scritto da chi mi aveva preceduto, perciò la sostanza è rimasta tale.

Per quanto riguarda il discorso in generale di fare cassa, io non ho lavorato in questi mesi, insieme alla mia maggioranza, perché il nostro obiettivo era fare cassa, noi abbiamo operato perché era giusto confrontarci su quello che è - lo ribadisco - uno strumento principe che permette il P.G.T., sfruttare le opportunità che dà il territorio, fare cassa non era nelle nostre intenzioni, non è quello l'obiettivo perché quando uno vuole parlare di una piscina non lo fa per fare cassa, quando uno vuole parlare per fare un centro sociosanitario non lo fa per fare cassa, quando si parla di musei non lo si fa per fare cassa.

Perciò, ripeto, non lo nego che su certe aree oggi a verde si possa un giorno andare a costruire, ma per portare a casa dei servizi di qualità.

Il discorso di un P.G.T. non nasce per fare cassa, perché altrimenti non servirebbe fare uno strumento come il P.G.T., la cassa la puoi fare al di là di uno strumento urbanistico.

Finisco e brevemente ribadisco. I concept che vi sono stati dati, che sono delle planimetrie, delle volumetrie e dei disegni sono puramente indicativi e hanno lo scopo di poter scrivere a livello semantico dentro il P.G.T. cosa potrebbe essere la destinazione di quell'ambito, non sono minimamente dei progetti neanche a livello indicativo, sono solo delle ipotesi.

Questo lo vorrei ribadire. Perciò quello che è stato fatto vedere non deve essere preso come un pre-progetto, è solamente un'idea di cosa potrebbe nascere su quell'ambito.

PRESIDENTE

Ok, grazie. Manini.

CONS. MANINI OLINTO

Io ringrazio l'Assessore, anche perché il dibattito fino a questo punto è andato e penso che possa continuare nello stesso stile.

Più che l'intervento dell'Assessore, mi rivolgo all'intervento di Mentasti.

Ora, stasera, tra qualche minuto andremo alla votazione e finirà, siccome ne mancano tre non finirà più, qui dice sei, ma qualcosa meno, ma sicuramente questo documento passerà.

Se non ho capito male, quello che ha detto Mentasti, c'è già da parte della maggioranza la possibilità di rivedere degli indici, mi pare di aver capito così, Mentasti. Ho capito giusto?

Ecco, c'è la possibilità di rivedere degli indici e cercare di riportare con le osservazioni, che a questo punto saranno di iniziativa della maggioranza, non dico quello che abbiamo detto noi perché magari potrebbe essere stato un pensiero originario già dalla maggioranza, per cui non dico di avere influenzato la maggioranza su questo, ma di arrivare a qualcosa di diverso.

Sicuramente sarà compito delle opposizioni, perché è l'unico strumento che poi rimane, quello di presentare delle osservazioni.

Ritornando su alcuni concetti, ma non per polemizzare, né per nulla, anche perché sono cose che sono già state dette, i concetti che sono stati espressi a questo punto dall'Assessore e più o meno

me li sono scritti insomma, quella della negoziazione, io sono stato attaccato personalmente molte volte sul discorso della negoziazione, fatela meglio di me, non fatela peggio. Però fino adesso l'avete fatta peggio! Fatela meglio di me. Vi chiedo di farla meglio, perché farla peggio non ci siamo.

L'altro concetto che mi torna un po' difficile era la concorrenza con gli altri Comuni.

Ora, al di là di un discorso individualistico, dove ciascuna comunità cerca di fare il proprio, la vedo al contrario, su alcune cose importanti e poi bisognerà studiare i sistemi, alcune strutture devono essere sovra comunale e questo è un discorso su cui abbiamo ragionato a lungo, non possono essere soltanto legate alla concorrenza degli altri.

Noi stiamo vivendo adesso un cattivo, a mio avviso, movimento di Binago che di fatto sta impedendo un bene che va alla comunità, e sto parlando del peduncolo.

Queste cose dobbiamo cercare di superarle perché se poi ci facciamo le scarpe tra di noi non riusciamo a costruire qualcosa che...

Ora, che Malnate esca dall'anonimato, ma siamo tutti felici se ciò avviene, ma molto probabilmente Malnate, da una posizione, gli anni settanta, dov'era considerata - e parlo di un altro paese - alla stregua di San Fermo, quindi terra desolata, ma non dico per merito delle amministrazioni, per merito di quella che viene definita, la società civile ha fatto dei passi avanti e l'anonimato, a mio avviso, ma lo dico soltanto per farmi capire, non è una clinica, faccio un esempio, una clinica tipo Messegué, io non ricordo Appiano perché ci sono le Betulle, non ricordo Cunardo perché ci sono le Terrazze... perché ci sei stato! Però, voglio dire, non è l'anonimato...

L'anonimato e la vivibilità del paese è legato, a mio avviso, a cose diverse.

L'altra, che un po' mi tormenta, è quella dei posti di lavoro. Ora, sappiamo tutti come i posti di lavoro siano estremamente importanti, poi in un momento come questo! difficile crearli,

molto più probabilmente sarà più il commercio ed i servizi a creare posti di lavoro rispetto all'industria, ma lo dissi un'altra volta, non posso, non posso, perché non me la sento, di sacrificare comunque tutto soltanto per questo scopo. Siccome mi crea comunque dei posti di lavoro va bene.

Creare dei posti di lavoro va bene, ma bisogna vedere come crearli.

Noi, ad esempio, sulle strutture sanitarie, nel documento, pensiamo sia una cosa giusta, ma l'ha detto anche Raffaele, l'avete detto anche nel momento in cui avete proposto, siano cose giuste per Malnate, ma lì abbiamo detto che il senso per cercarle ed è in questo periodo che vorrei, mi rivolgo a Mentasti, è proprio in questo periodo che intercorre, da quando queste delibere saranno rese esecutive al momento in cui ci potranno essere le osservazioni, che si debba lavorare su questo documento, tenendo conto, ma dei legittimi, più che mai legittimi desideri dell'amministrazione, che invito, ma è un problema mio, a tenere conto degli altrettanto legittimi, ma che non sempre dobbiamo tenere conto interessi dei privati.

Sul parco del Lanza, sul ciclopedonale, su questa cosa, io concordo con Gastaldello quando dice che un parco deve essere tale e diventa tale nel momento in cui è vivibile, e abbiamo anche discusso su questa cosa qui, ma la vivibilità del parco del Lanza è interna al parco del Lanza, io non posso vendere la vivibilità del parco del Lanza perché alle sue estremità ci costruisco qualcosa.

Io riesco a far vivere il parco del Lanza se all'interno del parco del Lanza, con il rispetto di quel territorio, riesco a farci andare la gente e far stare bene la gente, non se la gente mi sta bene sulla piscina all'estremità del parco del Lanza o nell'outlet all'estremità del parco del Lanza perché per me la vivibilità del parco del Lanza è altra cosa.

Finisco, proprio raccomandando, al di là del voto di questa sera, un momento di riflessione da parte della maggioranza, che comunque ha sempre quindici mani, perché, io non so come finirà il voto

sull'approvazione definitiva, ma alcune cose che sono state dette stasera usando parole, possono essere state usate forti, deboli, eccetera, ma alcune cose che sono state dette stasera non cadano assolutamente nel nulla.

Se dovessero cadere nel nulla, per l'amor di Dio, se ne prende atto, ma questo mi sono sentito di dirlo nel momento in cui ho sentito Mentasti, se no non l'avrei detto.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Prego.

CONS. PAGANINI EUGENIO

Io lo so che per voi è un fastidio, nel senso che noi vi teniamo qui, voi siete già tutti pronti con la manina, finito questo, poi si passa alle mozioni, che tanto interessano a Righi, che è lì che se le studia, se le guarda. Prego, prego.

No, ma vorrei sapere, a questo punto, chi è il Segretario della Lega Nord, perché mi piacerebbe sentire, oltre all'Assessore, un intervento da parte della maggioranza, oltre che aver sentito Mentasti.

Mi piacerebbe sentire qualcuno della maggioranza che interviene sul P.G.T., però mi rendo conto che dopo quello che ha detto Mentasti, è difficile che qualcuno dica diversamente da quello che abbiamo sentito.

Soltanto un ingenuo come me può pensare che magari qualcuno si possa astenere stasera dai banchi della maggioranza, le persone che ho davanti perché il Consigliere Mentasti ha già detto molto chiaramente, l'ha fatto puntualizzandolo e soffermandosi sulle parole che è condiviso questo P.G.T..

Quello che va in adozione è condiviso, quindi vuol dire che voi tutti ne avete discusso, ne avete parlato, siete tutti d'accordo, tutta la maggioranza è bella compatta.

Questo doveva essere il P.G.T. del Sindaco perché è il Sindaco che rappresenta la strategia sul territorio e mi sarebbe piaciuto sentire qualcosa dal Sindaco, mi dispiace che...

No, ma io non l'ho mandato via! No, no, è fuori, ma mi sarebbe piaciuto... Mi piace che vi ho svegliati, così dormivate, almeno vi siete svegliati.

Allora mi sarebbe piaciuto sentire qualcosa dal Sindaco, nel senso che il Sindaco è uscito, ma può benissimo rientrare, problemi suoi se è uscito, io ho sollevato il problema, lui l'ha risolto in questo modo, poteva anche restare, avremmo poi fatto altri passi.

Il punto qual è? E' che io, oltre ad essere un ingenuo, probabilmente sono anche un po' stronzo! Grazie. L'ha detto Fini! Ma l'ha detto anche Calderoli. Calderoli ha detto: è uno stronzo quello che illude gli extracomunitari, su un discorso di Fini.

Io non so che cos'è la persona che illude invece i cittadini di Malnate, non riesco a qualificarlo, chissà che cos'è?

Per arrivare a dire questo io leggo queste frasi: "pochi lo sanno, ma questo strumento permetterà una colata di cemento nei prossimi cinque - otto anni, di un milione di metri cubi in più, uccidendo questa volta per sempre il verde del nostro Comune.

Questo strumento addirittura prevede la nascita di nuovi quartieri, come per esempio nella ex cava Cattaneo, nonostante i malnatesi si aspettino, dopo una bonifica promessa dall'Ulivo per dieci anni, una zona a verde pubblico e non per ultimo porterà un aumento sostanziale delle tasse, a fronte di meno servizi, visto l'aumento spropositato di abitanti che il P.G.T. prevede".

Non vado oltre, perché poi si parla anche di rischio criminalità che può venire avanti con tutti questi interessi perché il business è business. Quindi in questo articolo si parla anche di criminalità organizzata.

Io mi ricordo che in campagna elettorale mi ero permesso di dire: attenzione, rischiamo di avere di fronte il comitato d'affari, attenzione sul governo del territorio.

Allora volete sapere chi è che ha scritto queste cose? Vi leggo?
Le ha scritte Fabio Gastaldello, Segretario Lega Nord di Malnate.
Allora, Gastaldello, tu adesso...

ASSESSORE GASTALDELLO

La data!

CONS. PAGANINI EUGENIO

La data! La data! 6 maggio 2007, solo due anni fa in campagna elettorale, Gastaldello è scritto qui, non l'hai smentito.

Ok, mi piacerebbe sapere Gastaldello, adesso che fai l'Assessore, come fai a giustificare questo tuo cambiamento di casacca? Come fai a dire che adesso la Lega - la Lega! - che scrive sui manifesti "difendiamo il territorio", prima diceva che c'era un milione di metri cubi, noi avremmo distrutto il territorio, avremmo fatto anche venire qui la criminalità organizzata, adesso tu sostieni semplicemente che ci fai fare tutte queste costruzioni solo per uscire dall'anonimato!

Ma l'anonimato di che cosa? Questa è la politica del governo del territorio? Per dare più posti di lavoro a chi? Allora perché non costruiamo qualcosa d'altro? Ci sono tante altre zone, perché solo quella parte di Monte Morone?

Perché non continuare oltre e andare a costruire anche sul Monte Casnione per esempio? Perché non sui prati che ci sono lì attorno, tanto così usciamo completamente dall'anonimato.

Qual è la filosofia che stai portando avanti? Quella che costruire fa bene, colate di cemento se le faceva il centrosinistra erano malvagie, se le fai tu, perché le porti avanti tu il discorso, per quello mi sarebbe piaciuto sentire il Sindaco!

Perché se le colate di cemento le fai tu e la Lega si può permettere di farle perché io vedo tanti bei soldatini di fronte, nessuno contesterà, a meno che non rischi di perdere la poltrona, presumo. Vero?

E' per quello che chiedevo chi è il Segretario della Lega? Chi mette fuori i cartelli? E che cosa fa invece l'Assessore della

Lega? Questo mi piacerebbe capire in questo Piano di Governo del Territorio.

Per non parlare poi, invece, del Consigliere Mentasti e dell'Assessore Nelba, perché io quando sento l'Assessore Mentasti che mi dice: qui noi abbiamo la condivisione del programma. Tutti siamo d'accordo.

Questo vuol dire che è l'Assessore Nelba ritiene che questo sia giusto? Ed io mi son andato a leggere quello che diceva Nelba in sede di adozione del vecchio P.G.T. e mi sono andato a leggere anche quello che dicevi tu in sede di adozione del P.G.T., hai addirittura sposato quello che diceva Bernasconi contro il centrosinistra, dicendo che era una cosa assurda, che no si doveva fare così.

Quindi non ti andava bene quello, che è molto meno, molto meno di quello che state facendo voi, perché non mi si venga a dire che costruire sul Monte Morone, costruire già alla Folla un altro centro commerciale, ma non un centro commerciale come si prevedeva prima, per cui già alla Folla ci doveva essere l'ingresso di Malnate.

Voi pensate alla grande Malnate e non pensate alla parte diciamo bassa? Avete sempre detto che ci tenevate molto, lì ci fate un grande centro commerciale.

Almeno prima si parlava di un'agorà, si parla di qualche cosa d'interessante. Il Sindaco ne parlava in campagna elettorale, adesso niente, sfumato tutto, no, basta costruire, basta incassare, basta fare affari, Gastaldello, è questo il discorso.

La cava Cattaneo, io vi ricordo che in campagna elettorale a Gurone il Sindaco, l'attuale Sindaco è uscito dicendo: voi cementificatori, questo è il progetto che avete nel cassetto!

Io gli ho detto: guarda che quel progetto nel cassetto è datato di qualche anno fa, te lo puoi dimenticare, con noi sulla cava Cattaneo non si costruirà mai.

E adesso si viene qui, si sminuisce, si slava via tutto. Almeno noi abbiamo portato l'architetto Pozzi in Consiglio Comunale ad

illustrare alla cittadinanza il P.G.T., qui abbiamo sentito quattro parole dall'Assessore, ha svolazzato di qua e di là sui piani di intervento, sui piani di trasformazione, sulla riqualificazione, quattro paroline. Quattro paroline!

E si dimentica che per quanto riguarda la cava Cattaneo ha detto semplicemente si farà un centro conferenze e si è dimenticato di dire a tutti, a voi, io penso che voi le conosciate queste cose, che invece ci sarà un albergo da centoventi camere, con servizio annesso, sale servizi per la ristorazione e la somministrazione bevande, area commerciale interna all'albergo, con studi professionali.

Queste cose, Gastaldello, queste cose le hai dette.

ASS. GASTALDELLO FABIO

Il centro congressi!

CONS. PAGANINI EUGENIO

Il centro congressi secondo te è un'area commerciale? Secondo te un albergo è un centro congressi? E allora!

E sul Monte Morone cosa costruiamo? Quattro edifici? Quattro condomini? Facciamo il vincolo della destinazione d'uso? Lo pensiamo un vincolo di destinazione d'uso, che prima di fare un bel centro per assistenza agli invalidi, ai vecchi, agli anziani e dopo cinque anni - dieci anni viene tutto trasformato in un bel residence con tanti monolocali e bilocali?

Ma ci pensiamo a queste cose? E poi, quando si comincia a costruire poi ci si allarga!

E alla via Mottarello. La via Mottarello l'hai tralasciata, sì, hai detto che ci sono dei vecchi edifici, li trasformiamo.

In Via Mottarello è prevista la costruzione di un albergo anche lì? come no? Allora io ho letto male! Area di riqualificazione. Mi smentisci?

Allora: obiettivi urbanistici, area speciale di riqualificazione 4 - via Mottarello, destinare allora. E' finalizzata al raggiungimento dei seguenti obiettivi generali: destinare

l'insediamento ad attività prevalentemente ricettive in generale, albergo, ristorazione, somministrazione di bevande. E' scritto così.

Lì invece no, sorvoliamo, lì tutto niente e noi costruiamo metri e metri cubi.

I leghisti? I leghisti, bravissimi! Molto bene, molto bene.

Non vado oltre.

PRESIDENTE

Prego.

ASS. GASTALDELLO FABIO

Paganini, come sempre, stasera sei riuscito a fare l'intervento più squallido.

Va detto invece che i tuoi colleghi hanno fatto interventi molto più intelligenti. Non è difficile superarti in queste cose.

Io l'invito lo faccio a quelle forze, anche a quei Consiglieri comunali, presenti nel Partito Democratico, che vogliono confrontarsi sui temi in maniera seria come hanno fatto in alcuni interventi.

Se poi vogliamo sempre buttarla, devo dire un approccio bovino alle cose, sempre a pensare il male, è una cosa veramente irritante.

Ci abbiamo lavorato due anni su questa cosa, c'eri anche tu in commissione e non hai mai fatto questi interventi. Perché li fai sempre in Consiglio Comunale? Perché c'è la clac? Perché ci sono gli spettatori? Non è un comportamento serio!

Non è un comportamento serio Paganini e sei il capogruppo. Io mi rivolgo a quelle persone che nel P.D. vogliono confrontarsi sui temi, magari troveremo diversi, ma in maniera seria.

Sempre questo modo di fare astioso, mi dispiace Paganini, se i malnatesi non ti hanno voluto come Sindaco non è colpa mia.

Adesso basta!

PRESIDENTE

Sì, sì, è l'ultimo, andiamo avanti... certo.

CONS. PAGANINI EUGENIO

Allora, ricordo all'Assessore che io queste cose non le ho dette in commissione, ma le dico in Consiglio Comunale perché devo fare proprie le lamentele che faceva Mentasti allora - e mi dispiace - contro queste persone, contro i miei amici, diciamo così, e diceva che si arrivava lì all'ultimo momento con il progettino.

Poi, vai a leggere il verbale del 3 aprile e vedrai quello che hai detto.

Io non le ho dette queste cose in commissione, caro Gastaldello, Assessore, in due anni perché tu questo concept, come lo chiami tu, ce l'hai presentato l'altra sera... questo, questo! ce l'hai presentato l'altra sera solo su sollecitazione del Consigliere Manini, perché altrimenti noi non avevamo neanche il piacere di vederlo!

Tu insisti nel dire che ce l'hai fatto vedere, io insisto nel dire che non l'ho mai visto, perché mi sarei ricordato bene di questa costruzione con tutto quanto e avrei preso posizione.

Se non ho preso posizione è perché tu non sei venuto a nessuna verifica di carattere preliminare al Consiglio Comunale.

I due concept, quelli che riguardano il Monte Morone e quello che riguarda la Novella li hai portati giustificando solo il fatto che tu vuoi il confronto e tutte queste cose qui.

Non è vero, stai mentendo, stai dicendo delle falsità perché? Perché sul Malnate Ponte, che è già in stampa, ci sono già tutte queste cose, cioè il palazzo del ghiaccio, l'accademia del tennis, le strutture di vendita all'area Folla, la nuova scuola, il centro vendita, il complesso piscina e albergo, gli esercizi commerciali, il supermercato. C'è tutto!

Questo quand'è andato in stampa? perché non sei venuto prima a dirci queste cose?

Qui non c'è contraddittorio. Tu inviti i Consiglieri del mio partito a prendere posizioni a favore del tuo Piano di Governo del Territorio, ma ti sbagli di grosso.

ASS. GASTALDELLO FABIO

...a confrontarsi.

CONS. PAGANINI EUGENIO

Ti sbagli di grosso.

Perché invece non sentiamo cosa dicono i Consiglieri leghisti? Sono lì, non parlano, hai parlato tu, è chiaro che loro condividono, è chiaro che loro condividono, ma condividono tutto, anche questo scempio!

PRESIDENTE

Prego. Usiamo lo stesso microfono.

CONS. COLASUONNO GIUSEPPE

Buonasera a tutti.

Sto vedendo che si sta riscaldando un po' l'aria, bisogna aprire le finestre!

Allora, volevo dire all'amico Eugenio, che rispetto molto, che purtroppo l'opposizione non fa altro che l'opposizione, è il suo dovere.

Ma purtroppo oggi ad amministrare quest'amministrazione è quella che una volta era all'opposizione.

Pertanto si sa che la ruota gira. E allora le cose sono come adesso vi dico.

C'è anche per l'amico Olinto. Caro Olinto, ma tu qualche casino l'hai fatto in passato? In quanto su quell'area tu volevi che sorgesse un supermercato e che la COOP non era d'accordo.

Ma debbo credere che anche tu passavi che lo sviluppo di Malnate fosse, cioè passi attraverso i supermercati.

E come vedi oggi non sei più a guidare Malnate e con te sta questa maggioranza, di porre in atto le intenzioni che avevi già studiate, che non si rispettano le regole regionali.

Dite che questa amministrazione non fa altro che progetti di costruzione. Non per fare polemica, ma andatevi a rivedere Malnate 2000, la Siome, Roncoroni e via Grandi.

Per governare bene un'amministrazione bisogna parlare poco e ascoltare molto.

Ringrazio a tutti chi mi ha ascoltato, grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Colasuonno, che almeno è riuscito un po' a stemperare il clima di tensione che si sta accumulando.

Ci sono altri Consiglieri che penso sollecitati dagli interventi mi chiedono la parola.

Ho visto, non so se prima il Consigliere Righi, quindi la parola prima a Righi, il Direttore generale è stato più attento di me.

Prego.

CONS. RIGHI PAOLO

Sì, faccio contento Paganini, così faccio anche il mio intervento. Non voglio raccogliere le sue provocazioni, mi fa specie constatare che ha criticato tutti i progetti di servizi rivolti alla popolazione. Solo questo voglio sottolineare.

Io farò una sintesi di quanto detto stasera, del P.G.T. che noi andremo ad adottare, che abbiamo visto che rappresenta una svolta rispetto al vecchio P.R.G., quindi avrà una dimensione più politica e strategica orientata a cogliere quelle che possono essere, come ha detto l'Assessore, delle opportunità che ci possono essere sul territorio.

Abbiamo visto appunto quali sono le linee guida di questo P.G.T. che dà una svolta rispetto al passato, dove si era pensato quasi esclusivamente ad insediamenti di tipo residenziale, senza pensare a quei servizi minimi che un aumento di popolazione poteva richiedere.

Questo P.G.T. dice basta a nuove aree di tipo residenziale, eccetto una, come abbiamo visto, che però è compensata dall'aumento del parco I° Maggio.

Questo, certo, non vuol dire che ci saranno costruzioni e nuove unità di tipo residenziale, ma queste sorgeranno su unità abitative già esistenti, andando quindi nella logica di costruire sul costruito, come specificato meglio nelle famose aree speciali di riqualificazione urbana, le quali, se ben gestite, possono portare a quei miglioramenti estetici e funzionali in quelle zone che oggi appaiono tutte come degradate e fatiscenti.

Abbiamo visto, appunto, che i veri protagonisti di questo P.G.T. sono le famose aree di trasformazione, che possono appunto trasformare il nostro paese, che oggi viene definito anche come un paese dormitorio, un quartiere di Varese.

E lo può trasformare appunto ad un paese che possa avere tutti quei servizi che la popolazione aspetta da anni e che può quindi anche essere attrattivo verso chi viene dal di fuori, dando, di conseguenza, un vantaggio ed un impulso a tutta l'economia locale.

Sono aree, appunto, dove si deciderà il futuro del nostro paese, dove potrà sorgere abbiamo visto un importante polo sportivo, un importante polo commerciale e turistico, stiamo parlando della zona della Siome con il suo Museo dei Trasporti; potrà diventare un polo de cosiddetto terzo settore, dove sorgeranno, appunto, potranno sorgere delle strutture di tipo socio assistenziali.

Queste sono aree dove l'amministrazione deve saper cogliere le varie opportunità che vengono, gioco forza, dall'intervento dei privati, cercando di canalizzarle, per fare in modo che ci sia il maggior vantaggio possibile in termini di servizi per la comunità.

E qui mi fa specie constatare come anche stasera il Consigliere Bernasconi abbia criticato, cioè abbia auspicato che lo Stato non dia soldi a Malnate per costruire una scuola nuovo. Questo mi fa un po' specie!

Si è detto appunto che questa amministrazione ha perso due anni e mezzo. Io ritengo invece che Malnate, sotto l'aspetto dei servizi, abbia perso quarant'anni, non due anni e mezzo.

Abbiamo parlato anche, giusto per capire in che logica si era orientati appunto a dare dei servizi a Malnate, abbiamo parlato dello stadio, a me piace ricordare con che logica appunto gli amministratori dell'epoca agivano, perché mi ricordo bene che circa vent'anni fa, era la vigilia di Italia 90, si stava costruendo il nuovo stadio. Ed io, parlando con un amministratore dell'epoca gli chiedevo: ma scusa, perché costruiamo lo stadio dove nessuno ne sente la necessità? Mi fa: ma perché ci sono i finanziamenti e ce li danno soltanto per costruire lo stadio! Ed io gli dissi: ma scusa, se lo stadio non serve, perché consumare del suolo pubblico su un'area dove magari un domani quell'area lì potrebbe essere utilizzata per costruire qualcosa che veramente serve alla popolazione? E' facile intuire che non ebbi risposta.

Poi abbiamo visto com'è stato costruito, ancora peggio di quello vecchio, senza pista di atletica e senza illuminazione. Questa, appunto, era la logica che in passato orientava i vecchi amministratori rispetto ai servizi da dare ai cittadini malnatesi. Questo P.G.T. ci offre delle sfide importanti e mi piacerebbe, appunto, visto che stiamo parlando del futuro del nostro paese, che invece di polemiche sterili, ci sia un confronto costruttivo, volto ad un interesse generale.

Per quanto ci riguarda, come gruppo politico, posso dire che quest'amministrazione, per come sta lavorando a favore della nostra comunità, avrà senza dubbio il sostegno convinto dalla nostra forza politica.

Per finire, volevo fare i complimenti all'Assessore, che si è districato bene in una materia già di per sé complessa; a maggior ragione ancor di più perché arriva da una formazione non certo urbanistica, ma ha saputo con passione, con determinazione, con fantasia, perché si può anche essere preparatissimi a livello tecnico, ma se non si hanno le idee buone si rischia solo di fare dei danni, ha saputo appunto cogliere quegli aspetti critici che presentava il vecchio P.G.T., trasformandole in quelle

che possono essere delle vere opportunità di sviluppo per la nostra comunità.

Chiudo, facendo già una dichiarazione di voto, per dire che il gruppo Lega Nord voterà convintamente a favore dell'adozione di questo P.G.T.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. La parola al Consigliere Francescotto.

CONS. FRANCESCOTTO GIANFRANCO

Bene, tocca a me!

Io non mi dilungherò molto, non entrerò nei vari meandri del P.G.T., non voglio andare a discutere se è bene, se è male costruire troppo e cementificare, l'ho detto per tutta la vita, è un errore madornale, io ho la convinzione che neanche quest'amministrazione lo farà così gratuitamente il cementificare, perché comunque non credo che nella maggioranza ci sia tutta gente disposta a vendere la propria anima.

Francescotto è uno di quelli che l'anima non l'ha venduta, neanche a seguito del mio grande capo, che era Fini. Lui ha venduto l'anima, io ho preferito uscirne e andare per la mia strada. Per la mia strada, però sto molto attento a che cosa succede nel paese dove vivo.

E nel paese dove vivo ho l'assoluta aspirazione che possa essere il meglio possibile. Il meglio possibile io credo che quest'amministrazione si adopererà per ottenerlo.

Di questo P.G.T. io avevo alcune remore, avevo alcune paure se vogliamo, non sono paure, io non ho paura di niente e di nessuno, solo Dio può decidere per me!

Quindi la politica che viene fatta nel territorio io credo che dovrà essere seriamente attenta a non commettere degli errori perché li pagheremmo o li pagherà quest'amministrazione, perché le elezioni non sono così lontane! Mancano due anni e poco più. Ed è già ora di incominciare a lavorare per il futuro, sia per

l'amministrazione in carica, sia per le opposizioni, sia per quelli nuovi che verranno.

Io credo comunque che dopo l'attenta visione di come è previsto questo P.G.T. non sono assolutamente tranquillo, però ho la certezza e la convinzione, come peraltro ha detto il mio amico Mentasti, che tutto è ancora possibile, noi possiamo adoperarci per migliorare questa situazione e lo vorremmo fare, la mia speranza e l'auspicio è che sia con l'apporto costruttivo anche delle minoranze.

Io vedo tra voi gente che, anche se fa polemica, e vi assicuro che io l'ho fatta per tanti anni, ho fatto due palle quadrate al Manini, siamo sempre stati amici, però. Se lui doveva denunciarmi ogni volta che lo massacravo, io avrei fatto il resto della mia vita in galera.

Ma non l'ha fatto perché aveva il buonsenso, alla fine del Consiglio Comunale andavamo a bere il caffè assieme. E continuo a farlo e lo farò per il resto della mia vita per la stima e l'amicizia che mi lega a Manini.

E proprio per questo io credo che con l'appoggio della minoranza io non faccio più parte politicamente né della maggioranza, né della minoranza, io sono un uomo che vive a Malnate. In questo contesto voglio adoperarmi per far sì che non avvengano scempi in territori malnatesi.

Credo che si sia parlato e scritto troppo su che cosa si andrà a fare; non sono dati certi, sono fantomatici perlopiù, non sono certi.

E ricordatevi cosa dico adesso, i dati e le cose che sono state dette questa sera sono poco veritieri, sono poco certi che qualcosa di tutto questo venga fatto.

L'economia gioca una grossa parte sulla realizzazione delle cose che spaventano, ma che spaventa anche me. Io non vorrei vedere cementificare Malnate, non vorrei vedere costruzioni indebite nel territorio di Monte Morone, però sono convinto che bisogna lavorare per migliorare Malnate e migliorarla con la massima attenzione e con un controllo assiduo da parte delle minoranze,

che io ritengo abbiano una valenza ancora più che le maggioranze perché il lavoro che fa la minoranza può veramente condizionare la maggioranza a migliorarsi.

E' questo l'auspicio che ho e credo che voi dovrete lavorare ed io sarò con loro, ma anche con voi, per poter migliorare ogni qualsiasi situazione a Malnate.

Io sarò parte di questa maggioranza come individuo, non politicamente, perché non ho più una collocazione politica, prossimamente uscirà anche il movimento che io fonderò a Malnate e sarà un movimento che cercherà di fare di tutto ed i numeri, vedrete, sono già eclatanti numericamente e noi avremo la forza di potere essere utili a questo paese e ci adopereremo per questo, senza avere nessun partito alle spalle, perché i partiti alle spalle hanno condizionato tutti noi politici che abbiamo creduto per lungo tempo alla politica ed hanno condizionato anche voi.

Vi hanno proposto personaggi e ci hanno proposto personaggi che non erano mai stati presi in considerazione.

Questo mi ha fatto venire il disgusto della politica, l'aver visto per troppo tempo che dall'alto decidevano per noi, mi dà fastidio andare a votare e non poter scegliere per chi io voto!

Questa è veramente una cosa vergognosa, ma il sistema elettorale di questo paese, ahimè, è questo... (lato B)

Né credo che loro, della maggioranza, della giunta, vogliano fare qualcosa che possa essere deleterio per Malnate.

Per cui, io voterò perché ho avuto modo di accertarmi, di visionare, di documentarmi negli ultimi giorni, nelle ultime settimane e sono convinto che la situazione sia quella che ha accennato anche Mentasti, che io condivido.

Assieme potremo migliorare tutte queste future realizzazioni, ma c'è bisogno di mettere da parte l'ostruzionismo politico da parte di tutti, sia della maggioranza che dell'opposizione.

Io voterò e quindi dichiaro il mio voto a favore di questo P.G.T. perché credo che sia cosa buona, ma deve essere migliorata e tutti noi potremo adoperarci per migliorarla.

Quindi il mio voto è a favore, ma con l'intento e con l'appello anche alle opposizioni di adoperarsi per far sì che si possa migliorare.

Io credo che lo vorremmo tutti migliorare, anche voi, non credo che Paganini la pensi tanto diversamente dal voler migliorare il paese. Sicuramente è anche nel suo animo lavorare per questo perché se no se ne stava a spasso, chi glielo fa fare a lui ed a me di stare qui a spaccarci le corna, a passare dalle sette di sera a mezzanotte, se non credevamo di poter essere utili.

Ho finito. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie.

Allora, nell'economia del dibattito, credo di non chiedere più la dichiarazione di voto sia a Francescotto che a Righi.

Prego Franca.

CONS. ZANON FRANCA

Buonasera a tutti, a chi è rimasto perlomeno.

Desideravo anch'io dare un piccolo apporto a questa discussione, breve comunque, perché già abbiamo sentito veramente delle disquisizioni molto approfondite, degli interventi elaborati, eccetera.

Come sempre, il mio apporto è un apporto di tipo, come dire, civico, come se fossi una cittadina di questo paese e quindi anch'io mi chiedo: ma che cos'è questo Piano di Governo del Territorio?

Poi, da quello che ho sentito stasera, sembra scritto nella roccia, per cui immodificabile, eccetera.

Invece, mi rendo conto che, in realtà, si parla di un documento di pianificazione che deve essere flessibile e che deve essere dinamico, per cui la dinamica prevede movimento, prevede evidentemente variazioni.

Un'altra parola che è stata usata molto questa sera è quella del confronto, l'hanno detta in molti prima di me, ritengo che sia

giusto e doveroso avere un confronto sugli indici, sulle regole, sulle opportunità e quant'altro, ci saranno le commissioni deputate a queste cose, ci sono dei mesi di tempo per poterlo fare, per cui sicuramente riusciremo a confrontarci ed a fugare magari anche qualche timore che è stato espresso da parte delle opposizioni.

Sicuramente dovere di chi amministra è compiere delle scelte; quindi è chiaro che anche al nostro interno ci sono stati dei dibattiti, ci sono stati dei confronti e si è arrivati a condividere delle scelte che sono previsionali, perché, d'altro canto, in questa sede, dobbiamo proprio mettere all'interno di questo puzzle delle tessere e quindi fare delle previsioni e delle scelte che appunto attuino la logica del piano, altrimenti resterebbe tutto piuttosto fumoso o, quantomeno, complesso.

Non entro nel merito delle varie tematiche, però da quello che ho sentito stasera la parte del leone l'hanno fatta sicuramente le aree di trasformazione.

Sicuramente all'interno della maggioranza ho colto un forte indirizzo di carattere terziario, sia nell'aspetto sociale che commerciale, che del divertimento, turistico o come vogliamo dirlo, che però viene coniugato con l'esigenza di avere più servizi.

Cioè noi decisamente sentiamo la necessità di avere più servizi, quindi tutte le proposte che sono uscite, vuoi sui giornali, su Malnate Ponte, nelle commissioni, eccetera, eccetera, esprimono proprio questo nostro desiderio di poter dare a Malnate dei servizi che la caratterizzino, che la rendano, come posso dire, che le diano magari un'anima, che non sia soltanto quella di chi la vive fuori tutto il giorno e viene qui soltanto per dormire e magari riesce a passeggiarla un pochettino il sabato e la domenica.

Sicuramente in queste scelte è stata individuata una funzione di specificità, cioè il nostro territorio potrà essere caratterizzato, a nostro avviso, dal fatto di avere appunto delle strutture di eccellenza in ambito sociosanitario, in ambito

turistico ed in altri ambiti che evidentemente fanno parte di questo, che viene chiamato terziario, però miriamo a delle strutture di eccellenza.

Come hanno avuto modo di dire anche gli altri, anche noi vogliamo che il territorio non venga sminuito, che non venga rovinato, ma che si creino opportunità, opportunità a tutti i livelli: opportunità di occupazione, opportunità appunto attraverso nuovi servizi di poter godere di più la vita all'interno del nostro paese.

Oltretutto sono interventi che vengono posti anche alle porte d'ingresso della nostra città, per cui finalmente riusciremo anche un po' a riqualificare l'aspetto visivo.

Io mi fermo qua perché non mi voglio addentrare oltre, però ribadisco che quello che voglio sottolineare e che mi tranquillizza è che da questo momento in poi si aprirà un confronto, non sarà semplicemente prendere quello che c'è scritto e tenerlo per buono così com'è, perché, come ho detto, non è scritto nella pietra.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Franca.

A questo punto passiamo alla dichiarazione di voto. Prego, è un peccato perché da una parte stimulate ad intervenire e poi intervenite, quindi è automatico l'intervento. Quindi, questo a logica che il confronto è aperto e non ci sono problemi. Merita, merita, prego.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Posso?

PRESIDENTE

Come no. E' acceso!

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Sì, così eventualmente salto anch'io la dichiarazione di voto.

Adesso a parte gli scherzi, adesso intervengo proprio perché ha fatto bene Paganini a sollecitare gli interventi dei colleghi dell'opposizione.

Se ve ne fosse bisogno per confermarmi nel voto contrario, a partire dalla Zanon che ha parlato per ultima a Righi, mi confermo molto di più che bisogna votare contro a questo Piano di Governo del Territorio per le motivazioni che adesso tenterò di dire in riferimento alle loro affermazioni, che credo che abbiano fatto in buona fede, ci mancherebbe altro.

Tuttavia, mi fanno un po' raccapricciare perché noi non stiamo approvando un piano di indirizzo, che domani mattina poi si cambia, dopodomani ancora, stiamo approvando un piano che, stasera siamo in adozione, poi si andrà in approvazione, ma quando sarà fatto, pur essendo diverso nella sua struttura dal vecchio Piano Regolatore Generale, non è il piano che si può cambiare.

E faccio degli esempi. Quando per Monte Morone, ma qui non si dice Monte Morone, qui si dice "servizi socio assistenziali e sanitari privati nelle ville", quando si dice che si possono fare queste cose, che sono scritte a pagina quindici del Piano dei servizi, Azioni del piano dei servizi, versione ottobre 2009, cara collega Zanon, ma cosa vuoi che ci sia oltre queste cose qui dentro?

E allora, a parte che secondo me la domanda che un amministratore avveduto si deve porre: ma Monte Morone, non la Folla, ma Monte Morone, secondo noi, che destino deve avere? Questo è il problema!

Mica che ci vada dentro una prestazione sanitaria di tipo ospedaliero, la riabilitazione, l'assistenza anziani e soggetti affetti da disabilità, mica questa roba qua, perché io potrei aggiungerci il piano, la Montalcini la richiamiamo qui, era venuta due anni fa a Varese per fare quello che poi ha fatto a Roma, la possiamo anche chiamare!

Possiamo chiamare, ripeto, il professor Dionigi e gli diciamo: perché non fai una clinica universitari?

Possiamo chiamare il dottor Ambrosetti e gli diciamo: perché non fai un centro studi tipo Cernobbio?

Ma non è questo il problema, il problema è: ma a Monte Morone cosa ci vogliamo far fare? Questa è la domanda a cui qui si sfugge!

Tutto il resto sono tutte cose che stanno nelle beate intenzioni di tutti, per cui oggi il dottor Redaelli ha presentato questo piano, se anziché domani mattina viene il ragionier Riva della Villa Dreher e ci dice che vuole fare, nella sua bella villa e nel suo bel parco, visto che lui si occupa di acciai, voglio fare un centro studi dell'acciaio. Ma che bello! Ci dà prestigio!

Ma deve fare lì il centro studi dell'acciaio? Ma lo faccia da un'altra parte il caro ragionier Riva!

Ma dico? Sono queste le cose che stiamo dicendo, non stiamo discutendo di aria fritta o facendo filosofia! Stiamo facendo delle scelte precise e voi su queste scelte precise state svicolando e portandoci su un piano che non è quello della scelta, ma è quello della valutazione accademica. E' meglio il piano socio assistenziale o un'altra cosa?

E' questo quello a cui io vorrei richiamarvi e parlo solo di Monte Morone! Voi mi dovete dire perché si introduce nel Piano dei servizi questa norma, che poi è uscita in una commissione recentissima, non tanto tempo fa, per cui casualmente: "le ville a Malnate si possono trasformare".

Ma le ville a Malnate, lo ricordava prima Astuti, devono stare ville, perché sono innanzitutto di dimensioni ridotte in generale, non hanno parco parchi come Villa Miglius, a parte Villa Ponzoni che è già nostra, devono stare quel verde che si è consolidato nel tempo e dove al massimo è concesso che uno ci possa fare l'ampliamento, ci possa fare l'appartamento per il figlio, la nonna, la zia! Ma non altre cose.

Questo vuol dire distruggere il territorio. Questo voi non fate. E' per questo io devo votare contro e denunciare queste scelte, ripeto, sconsiderato, se parliamo di Monte Morone.

Voi mi dovete dire: a Monte Morone rimane quel che c'è! Dopodiché si vuole fare in quelle dimensioni che ci sono dentro quello che si vuole fare, a me non interessa se il signor Redaelli, anziché la villa, vuole fare un'altra cosa. Ce l'ha lì! E' consolidata, l'ha fatta prima in maniera abusiva, poi l'ha condonata, meglio per lui che l'ha condonata, si usi quel che ha fatto con il condono e non vada oltre.

Poi, che ci faccia dentro la villa per sé o ci faccia dentro un'altra cosa, a me interessa poco, ma lì dentro però, non ci fa due, grosso modo, o uno e mezzo volumi sempre pere tornare alla Malnate 2000, non ce li fa a Monte Morone.

Questa è la questione. Se non ci capiamo neanche su questo è inutile che discutiamo ed io sono convinto che bisogna votare contro perché apprezzo che poi mi si dica, ma anche lo stesso Mentasti, nel primo intervento, ha detto: quando ci saranno le cose che non ci convincono non le faremo!

Mi fa piacere. Ma io le prendo per buone queste cose, ma intanto cominciamo, questa è la sede per chiarirci: quella dell'adozione e poi dell'approvazione.

D'altra parte, io poi non capisco perché, l'ho tentato di dire prima, o avete dato l'incarico ad un professionista che ha scritto delle autentiche cose inutili o, mi riferisco adesso all'intervento di Righi, ritornare ancora a declamare che siamo un paese senza servizi, primo non è vero e non c'è bisogno che me lo venga a dire, con tutto rispetto, l'architetto Pozzi, non è vero! Ma l'architetto Pozzi è un professionista serio, ha fatto un'indagine e mi ha scritto nei suoi documenti di piano che voi stasera approverete, che no è così, e ti rimando, rimando te, rimando loro.

Per quanto riguarda, per esempio, le attrezzature private di interesse generale, sai cosa dicono i nostri professionisti che abbiamo profumatamente, che "abbiamo" perché l'erario comunale ha profumatamente pagato?

Questo piano cosa costa signor Assessore? Tra prima e dopo? Duecentomila euro? Meno? Centocinquanta?

ASS. GASTALDELLO FABIO

(intervento fuori microfono)

Sarà stato ventimila euro in tutto.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

No, ma tra adesso e prima, prima nel senso Manini. Perché prima Manini li ha pagati! Adesso tu li hai pagati poco, ma li ha pagati tanti prima lui! E' questo il problema.

Comunque, pagati o non pagati, perché un professionista va pagato...

CONS. MANINI OLINTO

(intervento fuori microfono)

Deve campare! Deve campare!

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Deve campare e fa il professionista e penso che non lavori per la gloria giustamente.

Però dice, sempre il Piano dei servizi, questa volta siamo alla versione marzo 2008, qui con tutti i dischetti che mi hanno dato, spero di avere imbroggiato il dischetto giusto: "Criticità del sistema esistente per le attrezzature private di interesse generale", vi risparmio la lettura, visto che siamo quasi a mezzanotte: nessuna! Nessuna.

Andate a leggervelo, "nessuna", magari è un po' troppo tranchant questa "nessuna", ma certo, rispetto a quel che c'è, si può sempre fare di più. Tre chiese! Se ne possono fare quattro.

Ventitre oratori, se ne possono fare venticinque. Ma ci mancherebbe altro, si può sempre fare tutto e il tutto migliora quel che c'è.

Ora, però, un conto è fare un'affermazione dicendo che si può migliorare, fare affermazioni di altro tipo, non corrisponde ad una descrizione della realtà, confermata dagli atti di piano che voi ci proponete in approvazione.

Per quanto riguarda anche il verde di Gurone, io prima nel precedente intervento mi sono dimenticato, ma adesso lo riprendo, perché anche qui non si può essere in contraddizione con gli atti e poi dagli atti passare a decisioni non conformi agli atti medesimi.

A Gurone, voi, con una disinvoltura che, anche qui, è da prendere a pallonate secondo me, a pallonate! E mi spiace poi che gente come Francescotto, che continua a criticare, poi dica: io voto a favore!

Caro Francescotto, non è che qui dobbiamo decidere di abbassare i toni perché siamo tutti amici, purtroppo io i toni cerco di tenerli bassi, mi accaloro a parlare e poi fuori di lì siamo amici tutti come prima e ti posso dire che al limite me ne frega anche poco, voglio dire, se poi decidete così, decidete! Cosa vi devo fare?

Non è la questione dei toni, siamo tutti amici, abbassiamo i toni, cosa che sento anche a livello nazionale, che sono anche un po' stucchevole secondo me, ognuno ha i toni che deve avere e punto e basta.

La questione è sempre sui problemi, per cui se a Gurone noi in quarant'anni abbiamo salvaguardato, noi nel senso di Piano Regolatore Generale, abbiamo salvaguardato quell'area di via Colombo, l'abbiamo salvaguardata, perché altrimenti sarebbe stata edificata tutta! Magari dalla Cooperativa prima di me, anzi senza il magari perché ci ha costruito vicino, ma se l'abbiamo salvaguardata a me fa un immenso dispiacere vedere che adesso non si salvaguarda più o, quantomeno, si fa finta di salvaguardarne una parte, perché poi tutto sarebbe stato troppo, per andare a prendere il verde contiguo al parco I° Maggio.

Il verde contiguo al parco I° Maggio si assumerà con i trecentocinquantamila euro della prossima volta, di cui ci diceva prima Nelba a limite.

Perché si devono prendere solo in via Milano le aree? Si possono prendere anche in via Caprera, dove sta scritto che dobbiamo prenderle solo in via Milano?

Si possono prendere, se non adesso, quando sarà il momento anche in via Caprera, pagando il giusto come va pagato, perequando con gli strumenti della perequazione, che proprio il P.G.T. consente verso i privati proprietari e dando anche a loro le chance edificatorie che hanno da qualche altra parte. Queste sono le scelte da fare.

E, d'altra parte, lo stesso piano dice che a Gurone, a Gurone, non a San Salvatore, lo dice e adesso ve lo leggo però: "La distribuzione di aree a verde urbano nella restante parte del territorio urbanizzato non risulta equilibrata giacché si denota una preponderante presenza nella zona sud, quale esiti di processi di pianificazione attuativa; mentre, per contro, si riscontra una distribuzione assai modesta nei comparti centrali e nella zona di Gurone".

Allora, se scrivete questa roba, perché da domani mattina questa roba porta sì la firma di Pozzi, ma porta il vostro voto favorevole, se scrivete questa roba e poi nelle aree che sono state salvaguardate, anche con difficoltà per quei proprietari, qualcuno è anche mio parente, era mio parente di quelle aree lì, che diceva: ma perché non posso costruire lì? No, perché lì è vincolato! Ma perché mi sì e chel là no?

E adesso? Si fanno queste scelte contraddittorie. Non ci siamo. Qui siamo sui problemi, non sulla filosofia. Siamo sui problemi e sui problemi voi purtroppo mi portate in una direzione non condivisibile nelle scelte che fate e le scelte si fanno qui, non si fanno domani, non si fanno discutendo dopodomani, ma si fanno stasera o quantomeno la prossima volta quando ci sarà l'approvazione definitiva.

E l'impostazione che è stata data, soprattutto su queste aree, è un'impostazione negativa.

E poi chi l'ha detto che le eccellenze, quando si continua a menare questa storia dell'eccellenza delle cose..., finisco!"

L'eccellenza, anche qui parola stucchevole. Cosa vuol dire che debba essere eccellente un albergo? Se ha cinque stelle è eccellente, se ne ha otto è più eccellente del cinque, se ne ha

solo tre non è eccellente. Ma che vuol dire l'eccellenza? L'albergo è albergo, poi avrà la sua qualificazione alberghiera, sarà bello o sarà brutto, ci andrà gente o non ci andrà gente, ma che vuol eccellente? "Facciamo la Malnate delle eccellenze"! oppure: "facciamo il socio assistenziale delle eccellenze" perché magari avrà la camera a due letti, anziché ad un letto? Ma dico?

Questa puntualizzazione che sento ripetutamente "vogliamo fare un paese di eccellenze" perché ci mettiamo una casa di cura in più oppure un albergo in più, mi fa assolutamente ridere prima perché si fa nel posto sbagliato e poi perché non penso che un albergo, al di là delle stelle, possa essere eccellente. Un albergo è un albergo, può essere bello, può essere brutto, punto! E non ha l'eccellenza solo perché è un albergo. E' bello o è brutto, come tutti gli alberghi di questo mondo.

Per cui voto contro! Se non si è capito!

PRESIDENTE

La parola, sempre con lo stesso microfono. Prego.

CONS. PAGANINI EUGENIO

Devo ritornare sull'argomento della sollecitazione ad una condivisione, che secondo me non è possibile. Cioè che tipo di condivisione ci deve essere tra una maggioranza che usa alcuni sistemi e metodi di scelte che significano il voler incentivare da parte dell'opposizione un modo di fare opposizione che non li disturbi.

Ma come si fa a dire che io sono astioso perché non sono diventato il Sindaco, quando sono passati tutti questi anni e invece io sono qui a fare l'opposizione, come è giusto che sia, con il metodo che io ritengo giusto fare, con il modo di intervenire, quando invece io vedo nel fascicolo che mi viene presentato questa sera una lettera del Presidente dell'Atletica di Malnate sul problema del palaghiaccio, l'avete avuta tutta, fascicolata il 26 di novembre perché ha il protocollo datato il 26 di novembre.

Allora, Gastaldello, come facciamo a dire: tu le cose le sapevi? Quando voi per primi non dite esattamente come stanno le cose? Quando il Sindaco, se è vero quello che dice il Presidente dell'Atletica di Malnate, l'avete davanti agli occhi tutti, se è vero quello che dice, non è mai stato interpellato!

Mi piacerebbe sapere quali altre associazioni sportive sono state interpellate. Come si fa ad avere l'ardire di chiedere a noi collaborazione rispetto a situazioni in cui fate e disfate o disfacete, come meglio vi aggrada, dicendo e facendo dichiarazioni che addirittura ritenere di avere condiviso con altri.

Qui dice che addirittura non è mai stato interpellato, mi piacerebbe sapere le altre associazioni sportive se sono state interpellate. Quindi questa storia del palaghiaccio non è una cosa da niente, uno c'ha da incazzarsi!

E dite a noi che dobbiamo collaborare e voi fate queste cose? Cioè dichiarate alla stampa, il Sindaco dichiara alla stampa che è già d'accordo con le associazioni e che ha già consultato i cittadini di Malnate sostanzialmente ed il palaghiaccio sembrerebbe quindi una cosa condivisa dagli altri cittadini e voi chiedete a me di non incazzarmi e di non tenere questo atteggiamento nei confronti della maggioranza?

Altra cosa. Allora, insistiamo, voi avete condiviso tutto, siete tutti d'accordo, gli Assessori non votano, però sono d'accordo anche gli Assessori.

Io presumo che anche l'Assessore Nelba sarà d'accordo, visto che ha fatto interventi in data 3 aprile 2007 di questo tenore.

Li leggo. Verbalizzazione: "Visto che gli oneri di urbanizzazione rappresentano i costi che i cittadini riconoscono all'amministrazione, a fronte di nuove costruzioni, significa che a partire dall'anno prossimo, siamo al 2007, e per i prossimi cinque anni l'Ulivo prevede di raddoppiare il numero di nuove costruzioni, una nuova colata di cemento che farebbe impallidire quelle già realizzate in questi dieci anni di amministrazione dei cementificatori".

Questo dice Nelba, questo è verbalizzato. "Per trasparenza ed onestà spero che simili affermazioni trovino ampio risalto nel prossimo programma elettorale nell'Ulivo e, se per caso, se ne fossero dimenticati sarà nostra premura ricordare ai malnatesi che tra l'altro di cemento non ne possono proprio più".

Allora non so com'era schierato Nelba, adesso è senz'altro un Assessore di questa amministrazione di centrodestra.

Allora, come si fa a pretendere condivisione e discussione? Fate quello che volete, cambiate completamente la versione su tutti gli argomenti così importanti perché passate addirittura ad un aumento, perché allora, quando Nelba faceva queste affermazioni, non era prevista la costruzione al Monte Morone, non era prevista la costruzione alla Cava Cattaneo.

Quindi se allora è così grave, chissà adesso com'è grave?

ASS. NELBA GIUSEPPE

(intervento fuori microfono)

C'era anche quella!

CONS. PAGANINI EUGENIO

No, non c'era Nelba. Non c'era, non c'era.

ASS. NELBA GIUSEPPE

(intervento fuori microfono)

CONS. PAGANINI EUGENIO

Questo è quello che hai detto tu.

ASS. NELBA GIUSEPPE

(intervento fuori microfono)

Fai il bravo!

CONS. MANINI OLINTO

Sì, sì.

Solo per chiarezza, non c'è mai stata.

ASS. NELBA GIUSEPPE

(intervento fuori microfono)

No, no c'era.

CONS. MANINI OLINTO

Va bene.

PRESIDENTE

Va bene. Allora, per quanto riguarda gli interventi, abbiamo esaurito i tre interventi dei gruppi, per cui, a questo punto, andiamo solo in dichiarazione di voto, fatto salvo che alcuni hanno fatto già la dichiarazione di voto.

Se qualcuno che vuole intervenire per dichiarazione di voto ne chieda la facoltà.

CONS. OSSOLA GIANFRANCO

Grazie Presidente.

Niente, come gruppo di Alleanza Nazionale ovviamente approviamo l'adozione del P.G.T. perché, ripeto, è uno strumento che non si esaurisce questa sera, ma comincia da domani mattina.

Quello che non si è detto nel corso della discussione è che comunque ci sono dei tempi tecnici per arrivare poi alla fase di approvazione definitiva.

In questo caso ci sono anche delle possibilità in cui può essere anche rivisto, migliorato, qualche cosa, comunque bisognava partire dal poter fare.

Io mi limito solo a dire, perché non mi appassiona più di tanto l'arrivare a dire, come ha detto simpaticamente il collega Colasuonno, che, o Dio, qualche scheletrino nell'armadio chi ha avuto la responsabilità della gestione amministrativa di questa città ce l'ha di sicuro.

CONS. MANINI OLINTO

(intervento fuori microfono)

Ma se scherziamo, scherziamo!

CONS. OSSOLA GIANFRANCO

Io però...

CONS. MANINI OLINTO

(intervento fuori microfono)

Se scherziamo, scherziamo, Presidente!

Presidente! Se scherziamo, scherziamo!

PRESIDENTE

Per favore. Per favore.

CONS. MANINI OLINTO

(intervento fuori microfono)

Con Colasuonno è andata, qui non va!! Santa Madonna!

CONS. OSSOLA GIANFRANCO

Ma solo per un fatto...

CONS. MANINI OLINTO

(intervento fuori microfono)

Non perché mi offendo!

CONS. OSSOLA GIANFRANCO

Mi riferivo solo ad un fatto. Noi praticamente sull'asse della Briantea, tra Como e Varese, praticamente il biglietto da visita che aveva Malnate era una l'ex Cava Cattaneo che l'abbiamo tutti conosciuta come ai tempi quando è stata realizzata ovviamente era una discarica, mentre nella parte venendo da Varese c'è l'archeologia industriale dell'ex Siome, è un'area che, a mio modo di vedere, va sistemata, va modificata, anche lì c'è stato uno scarico abusivo di inerti non molto tempo fa.

Comunque questa è un'area che può essere recuperata, che può essere recuperato anche con, mi pare, un albergo, c'è la possibilità di avere, in una zona strategica, il Museo dei Trasporti e direi che questo P.G.T. lascia comunque aperta anche la possibilità di una riqualificazione dell'area che per esempio sulla curva, quella che si chiama "dei Vagunei" potrebbe anche ipotizzare un passaggio stradale che possa levare il traffico dal centro di Malnate.

CONS. MANINI OLINTO

(intervento fuori microfono)

No, non c'è quella lì. Non c'è.

PRESIDENTE

Scusate, arriviamo alla dichiarazione di voto!

CONS. OSSOLA GIANFRANCO

Comunque favorevole.

PRESIDENTE

Ok.

CONS. OSSOLA GIANFRANCO

Grazie.

CONS. MANINI OLINTO

Non c'è.

PRESIDENTE

Scusate, io mi permetto di intervenire un momento non tanto su questo argomento specifico, ma perché ogni tanto poi ci sono delle piccole fiammate e delle intemperanze.

Colgo quello che diceva Manini, per quanto mi riguarda come Presidente, faccio salva la fede di tutti, dei precedenti

amministratori e degli attuali. Buona fede c'è in questo piano, come c'era in quell'altro.

Faccio salva anche la buona fede di chi, quarant'anni fa, mi espropriò il terreno per trecento lire! Faccio salvo.

Erano tempi diversi, mi rubarono quel poco che ho, tant'è che siedo qua, senza difendere nessun interesse!

Grazie.

Per cui, direi, solo una piccola considerazione. Raffaele era partito molto bene, diceva ci sono questi due libretti, che è il vecchio P.G.T., poi abbiamo cambiato tutto cammin facendo.

Evidentemente gli emendamenti e le variazioni al P.G.T. sono stati di più rispetto al P.G.T. scritto. Speriamo che qui nell'ottica di miglioramento si possa arrivare a quella cosa che qui auspichiamo tutti il bene di questo paese.

Prego, veloce dichiarazione di voto, se ce ne sono! Basta! bene.

Scusami, scusami, la maggioranza vuole parlare. Veloce!

CONS. MENTASTI GIORGIO

Io, la mia dichiarazione, mi riallaccio a quello che ho detto prima.

Prendo solamente, di tutto quello che ho sentito questa sera, naturalmente l'opposizione fa l'opposizione, quello che ha detto Manini, cercheremo di essere molto attenti nelle contrattazioni quando andremo a contrattare e a discutere con i privati cosa ci devono dare in cambio per quello che dovrebbero o gli daremo la possibilità di realizzare.

Quindi, la mia dichiarazione di voto è favorevole.

CONS. MANINI OLINTO

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie.

Allora, come vi ha anticipato il Segretario comunale, dovremo andare a fare tre votazioni.

Per cui la prima votazione riguarderà il documento del piano, poi seguirà la seconda votazione che riguarderà ovviamente il piano dei servizi e poi quello delle regole. E poi, la quarta votazione, per l'immediata esecutività di tutto.

Quindi pongo in votazione il punto riguarda il documento di piano. Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano? Chi si astiene? Chi è contrario? Sei. Ok.

Secondo aspetto, sempre del P.G.T. Piano dei servizi. Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano? Chi si astiene? Chi è contrario? Sei.

Terzo punto: piano delle regole. Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano? Chi si astiene? Chi è contrario? Sempre sei.

E, infine, immediata esecutività della delibera di Consiglio Comunale. Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano? Chi è contrario? Sì, va bene, dai. Sei. Fa niente. Chi si astiene? Sei e sei.

Abbiamo raggiunto le dodici meno cinque. Come da convocazione, il Consiglio Comunale proseguirà in altra data per la discussione delle mozioni.

Buonanotte.